

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII

BARI, 31 LUGLIO 2007

N. 109



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4
luglio 2007, n. 1059

Modifica e integrazione della denominazione della ZPS “Paludi presso il Golfo di Manfredonia” (IT 9110038) in “Paludi presso il Golfo di Manfredonia e Saline di Margherita di Savoia” (IT 9110038) contenuta nella deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 26 febbraio 2007.

pag. 13683

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4
luglio 2007, n. 1062

Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità – Programma 2007 – Approvazione bozza di convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto per il Commercio Estero.

pag. 13683

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4
luglio 2007, n. 1063

Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità – Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia-Ente Autonomo Fiere di Verona –Unioncamere di Puglia.

pag.13696

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4
luglio 2007, n. 1069

Leggi regionali nn. 32/85 – 33/06 – 10/07, Deliberazione della Giunta regionale n. 325/07: contributi ai Comuni, agli Oratori e alle Associazioni di volontariato; ulteriore ricognizione del procedimento e disposizione per il completamento dell'azione amministrativa e lo svincolo delle risorse non impegnate.

pag. 13704

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4
luglio 2007, n. 1070

Deliberazione della Giunta regionale n. 1069/07; contributi ai Comuni, relativamente alle istanze di cui alla Determinazione Dirigenziale Settore Sport n. 204/2005; approvazione Piano di Riparto.

pag. 13707

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4
luglio 2007, n. 1077

Sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 529 del 28.04.2006. Approvazione Linee Guida per l'applicazione dell'Ordinanza del Ministero della Salute 03/04/02 “Requisiti igienico-sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche”.

pag. 13720

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4
luglio 2007, n. 1079

Proroga Convenzione tra Regione Puglia e Italia Lavoro per la Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità. Progetto “Marchio Prodotti Di Puglia: Strumenti Per La Promozione E Lo Sviluppo Del Territorio”.

pag. 13732

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11
luglio 2007, n. 1122

Legge regionale n. 12/2005, articolo 8 – Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi – Il tranche.

pag. 13733

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11
luglio 2007, n. 1127

Decreto legislativo n. 223 del 4 luglio 2006, convertito in legge n. 248 del 4 agosto 2006, articolo 5. Nuova disciplina regionale in materia di vendita dei farmaci da banco o di automedicazione e dei farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica negli esercizi commerciali. Modifiche ed integrazioni Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 15.02.2007.

pag. 13741

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17
luglio 2007, n. 1178

Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema di Informazione Formazione ed Educazione Ambientale (IN.F.E.A.) della Regione Puglia". Approvazione.

pag. 13752

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2007, n. 1059

Modifica e integrazione della denominazione della ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT 9110038) in "Paludi presso il Golfo di Manfredonia e Saline di Margherita di Savoia" (IT 9110038) contenuta nella deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 26 febbraio 2007.

L'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali e confermata dal Dirigente del Settore Ecologia, riferisce quanto segue l'ass. Godelli:

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 145 del 26 febbraio 2007, sovrapponendo sostanzialmente la perimetrazione della ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (codice IT 9110038) al pSIC "Zone umide di Capitanata" (codice IT 9110005), ricomprendente la ZPS "Saline di Margherita di Savoia" (IT 9110006), veniva ampliata la delimitazione della ZPS già contraddistinta con il codice IT 9110038 e confermata la sua denominazione in "Paludi presso il Golfo di Manfredonia".

È stata rilevata l'omissione di ogni riferimento alla presenza nell'area delle "Saline di Margherita di Savoia", già denominazione della precedente ZPS, nonché della Riserva Naturale dello Stato interessante la stessa area.

Si ritiene, quindi, opportuno procedere a modificare ed integrare la suddetta denominazione da ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" in "Paludi presso il Golfo di Manfredonia e Saline di Margherita di Savoia" (IT 9110038).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera a).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, ing. Francesca Pace, e del Dirigente del Settore Ecologia, dott. Luca Limongelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di modificare e integrare la denominazione della ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT 9110038) in "Paludi presso il Golfo di Manfredonia e Saline di Margherita di Savoia";
2. di incaricare l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Protezione della Natura per gli adempimenti di competenza;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta Regionale
dott. Romano DONNO

Il Presidente della Giunta Regionale
on. Nichi VENDOLA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2007, n. 1062

Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità – Programma 2007 – Approvazione bozza di convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto per il Commercio Estero.

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base della proposta presentata dall'Ufficio "Promozione" e confermata dal Dirigente del Settore Alimentazione, Antonio Frattaruolo, riferisce:

La Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari, in esecuzione a quanto stabilito dalla deliberazione di Consiglio Regionale n. 861 del 1994, ha approvato per l'anno 2007 con la D.G.R. 62/07, il programma di azioni rivolte alla promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità. Tale programma punta a rafforzare l'immagine dei prodotti e delle aziende agroalimentari pugliesi sui mercati nazionali ed esteri.

L'Assessorato alle Risorse Agroalimentari per la realizzazione della parte di programma relativo alla partecipazione delle aziende agroalimentari pugliesi alle principali e più rappresentative mostre e fiere nazionali ed internazionali, ha stipulato con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia apposita convenzione valida per l'anno in corso e per la realizzazione del programma 2007 (approvata con D.G.R. 62/07 e repertoriata con n.008040 del 15/03/07).

Questo Assessorato, inoltre da diversi anni, collabora con l'Istituto per il Commercio Estero, per la realizzazione di una serie di iniziative promozionali finalizzate a supportare lo sviluppo economico della Regione Puglia sotto il profilo dell'internazionalizzazione, della promozione delle "esportazioni delle aziende regionali sulla base degli obiettivi e priorità della Regione e in sintonia con le linee direttrici del Ministero del Commercio Internazionale.

Le modalità operative sono regolate dalla convenzione, "Allegato 1" e parte integrante della presente deliberazione, mentre il programma di iniziative concordate è riportato nell'allegato "A" alla Convenzione, di cui costituisce parte integrante, e punta al concreto supporto all'internazionalizzazione ed alle esportazioni del sistema produttivo agroalimentare pugliese.

La Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari realizzerà le iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità approvate con D.G.R. 62/07.

L'ICE, in collaborazione con questo

Assessorato, realizzerà le iniziative indicate nell'allegato A alla convenzione con l'obbligo di evidenziare in ogni momento che queste sono realizzate nell'ambito della Convenzione ICE/Regione Puglia stipulata ai sensi dell'Accordo di Programma con il Ministero Commercio Internazionale .

L'ICE, per la realizzazione delle iniziative previste, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative ed opererà sulla base di quanto previsto dal proprio Regolamento di Amministrazione e Contabilità, ovvero potrà avvalersi di organismi specializzati, rimanendo comunque l'unico interlocutore responsabile per la Regione Puglia.

Il finanziamento delle iniziative previste nell'Allegato A della convenzione, parte integrante del presente provvedimento, è a carico dell'ICE attraverso i fondi derivanti dall'Accordo di Programma con il Ministero Commercio Internazionale, mentre nessun onere è previsto da parte della Regione Puglia nei confronti dell'ICE.

In caso di esigenze non prevedibili in questa fase, il programma di cui all'Allegato A alla convenzione potrà essere modificato con apposita "Conferenza dei Servizi" composta da un rappresentante dell'ICE, del Ministero delle Commercio Internazionale e della Regione Puglia e per particolari esigenze di celerità l'accordo potrà essere raggiunto per via epistolare.

La Convenzione, parte integrante del presente provvedimento, decorrerà dalla data della stipula e avrà termine entro i dodici mesi successivi alla firma della Convenzione.

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del programma di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità della Regione Puglia sono state già individuate con la D.G.R. 62/07 a valere sulle risorse di cui al cap. 111164 del bilancio 2007 e non sono previsti ulteriori oneri finanziari.

Questo Assessorato ritiene di firmare l'allegata convenzione, parte integrante del presente provvedimento, per permettere l'attivazione da parte del Ministero delle Attività Produttive, di ulteriori risorse finanziarie a favore del sistema delle imprese agroalimentari pugliesi. Tali risorse ammontano al 50% delle risorse impegnate nelle attività di promozione compatibili con la pro-

grammazione ICE, dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari

Tanto premesso

VISTA la L.R. n.48 del 28/05/75 ed in particolare l'art. 6 che consente la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche, mostre e convegni che si svolgono nel territorio nazionale ed estero al fine della valorizzazione di attività e produzioni tipiche regionali;

VISTA la legge 718190, n. 241, concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritti di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare l'art. 12 che prevede la predeterminazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari;

VISTA la DCR n.861/94 che individua le direttive per la realizzazione di azioni promozionali e pubblicitarie relative ai prodotti agro-alimentari pugliesi;

VISTA la D.G.R. 741/03 che individua criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di promozione economica del settore agroalimentare;

VISTA la D.G.R. 62/07 che ha approvato per l'anno 2007 il programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità;

PROPONE di approvare la bozza di convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto per il Commercio Estero, Allegato 1 e parte integrante della presente deliberazione.

SEZIONE COPERTURA FINANUARIA (L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni)

DAL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente dell'Ufficio e dal dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare la bozza di convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto per il Commercio Estero, Allegato 1 e parte integrante della presente deliberazione;
- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e della L.R. 13/94;
- di incaricare l'Ufficio Promozione di inviare lo schema di convenzione tra Regione Puglia e ICE all'Ufficio Rogazione Atti - Settore Economato Contratti -Assessorato Regionale Affari Generali, per gli adempimenti di competenza;

Il Segretario

Dr. Romano DONNO

Il Presidente

On. Nichi VENDOLA

BOZZA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALLE RISORSE AGROALIMENTARI E L'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO NELL' AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL MINISTERO COMMERCIO INTERNAZIONALE E LA REGIONE PUGLIA

PREMESSO CHE

- Tra il Ministero per il Commercio Internazionale (ex Ministero delle Attività Produttive) e la Regione Puglia è stato sottoscritto un Accordo di Programma, con finalità di rendere massime le sinergie tra l'azione nazionale e quella della Regione nel settore promozionale, per migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico in favore del sistema produttivo della Regione Puglia
- la Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari - ha presentato proposte di attività da realizzare nell'ambito della presente Convenzione;
- a seguito di valutazione condotta con gli uffici della rete estera e con le Aree settorialmente competenti dell'ICE, le suddette proposte sono state ritenute condivisibili e utilmente integrabili con l'attività del programma promozionale nazionale dell'Istituto;

TUTTO CIO' PREMESSO

l'anno..... , il giorno..... del mese di

FRA

la REGIONE PUGLIA - Assessorato alle Risorse Agroalimentari con sede in Bari, Via Capruzzi, 212 (CF 80017210727) rappresentata (ai sensi della L.R. n.7/97 e DGR n.3261/98) dal dirigente del Settore Alimentazione nella persona di Antonio Frattaruolo nato a Monte Sant'Angelo (FG) il 04/10/1950;

E

l'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO con sede in Roma, Via Liszt n.21, (C. F. 80069170589) rappresentato dal suo Presidente Amb.Umberto Vattani, nato a Skopje il 5 dicembre 1938.

Enti che in seguito saranno rispettivamente nominati "Regione Puglia" e "ICE" si conviene quanto segue:

ART. 1 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE, OBIETTIVI, STRATEGIE

1. L'oggetto della Convenzione è la realizzazione di una serie di iniziative promozionali finalizzate a supportare lo sviluppo economico della Regione Puglia sotto il profilo dell'internazionalizzazione, della promozione delle "esportazioni delle aziende regionali sulla base degli obiettivi e priorità della Regione e in sintonia con le linee direttrici del Ministero del Commercio Internazionale.
2. Regione Puglia ed ICE convengono sull'opportunità di partecipare alla realizzazione del programma di attività definito nell'allegato "A" alla Convenzione, di cui costituisce parte integrante.

3. Gli obiettivi perseguiti dai progetti stessi sono il concreto supporto all'internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese ed al sostegno delle esportazioni delle aziende di tale regione. Gli stessi sono specificati per ciascuna iniziativa nell'allegato "A".

ART. 2 - COMPITI E FUNZIONI

1. L'ICE e la Regione Puglia, realizzeranno, nell'ambito dei progetti che costituiscono il citato Allegato "A" alla presente Convenzione, le iniziative indicate nell'allegato stesso.
2. E' fatto obbligo a ciascuna delle parti di mettere in evidenza, nella fase di realizzazione di ogni singola iniziativa, che queste sono realizzate nell'ambito della Convenzione ICE/Regione Puglia stipulata ai sensi dell'Accordo di Programma con il Ministero Commercio Internazionale .
- 3, Le due parti si impegnano a trasmettere reciprocamente -con un anticipo di trenta giorni sulla data di inizio di ogni iniziativa -la scheda informativa il cui fac-simile è riportato nell'Allegato "B",
4. La Regione Puglia e l'ICE potranno effettuare, per gli aspetti di propria competenza, la verifica tecnica delle iniziative realizzate.

ART. 3 - MODALITA' DI REALIZZAZIONE

1. L'ICE, per la realizzazione delle iniziative previste, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative ed opererà sulla base di quanto previsto dal proprio Regolamento di Amministrazione e Contabilità. Ove necessario, potrà avvalersi di organismi specializzati, rimanendo comunque l'unico interlocutore responsabile per la Regione Puglia.
2. La Regione Puglia, da parte sua, realizzerà le iniziative previste avvalendosi di organismi specializzati di propria scelta ai quali riconoscerà il finanziamento stabilito.
3. In ogni caso la Regione Puglia rimarrà l'unico interlocutore responsabile nei confronti dell'ICE.

ART.4 - COSTI E FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE

Il finanziamento delle iniziative previste, di cui all'Allegato A, è operato in via autonoma dalla Regione Puglia e dall'ICE

Nessun onere è previsto da parte della Regione Puglia nei confronti dell'ICE.

1. Le previsioni complessive di spesa, ammontano a 923.000,00 € di cui:
 - 400.000,00 € a carico della Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari
 - 400.000,00 € a carico dell'ICE nell'ambito dello stanziamento pubblico previsto nel programma promozionale 2006 "Attuazione Accordi di Programma con Regioni";
 - 123.000,00 € a carico dei privati
2. L'impegno finanziario della Regione Puglia non potrà, in ogni caso, essere inferiore a quello dell'ICE.

ART.5 - MODALITA' OPERATIVE

1. Ferme restando le previsioni complessive di spesa di cui al precedente art. 4, è costituita una "Conferenza dei Servizi" composta da un rappresentante dell'ICE, da un rappresentante del Ministero delle Commercio Internazionale e da un rappresentante della Regione Puglia con il compito di modificare il piano delle iniziative per adeguarlo a nuove esigenze di mercato utilizzando risorse derivanti da economie per iniziative annullate o per minori spese sostenute per azioni già realizzate.
2. La "Conferenza dei Servizi" viene convocata su richiesta scritta di una delle parti. Ogni Ente partecipante dovrà indicare il rappresentante al quale vengono riconosciute le necessarie deleghe. Laddove sussistano particolari esigenze di celerità l'accordo potrà essere raggiunto per via epistolare.
3. Ministero, Regione Puglia ed ICE effettueranno congiuntamente un monitoraggio trimestrale sulla realizzazione delle iniziative, sulla quantificazione ~~dei fondi~~ utilizzati dalle due parti e sui risultati conseguiti.

ART.6 - COMPENSAZIONE TRA LE SPESE

1. L'attuazione delle singole iniziative dovrà avvenire di norma entro i limiti finanziari approvati.
2. La Regione Puglia e l'ICE potranno decidere disgiuntamente eventuali compensazioni tra le spese sostenute per le diverse iniziative, nel limite del 20% dei costi di ciascuna di esse. I due soggetti potranno pertanto operare in via autonoma nella realizzazione delle singole iniziative se verranno rispettati i suddetti limiti di spesa.
3. Eventuali compensazioni tra le spese sostenute per le diverse iniziative oltre il limite del 20% dei costi di ciascuna di esse saranno valutate ed assentite dalla "Conferenza di Servizi" di cui al comma 1 dell'art. 5.

Art. 7 - VERIFICA DELLE SPESE

1. Poichè sia l'ICE che la Regione Puglia sono Enti Pubblici sottoposti ad apposite normative amministrative, ognuno risponderà della gestione al proprio Organo di Controllo. Ciascuno dei due Enti presenterà all'altro una relazione conclusiva sulle spese sostenute
2. Per ogni iniziativa, ciascuna delle due parti dovrà trasmettere all'altra una relazione finale da inviare al Ministero del Commercio Internazionale.

Art. 8 - DURATA ED EFFICACIA DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione decorre dalla data della stipula e avrà termine entro i dodici mesi successivi alla firma della Convenzione.
2. Qualora vi siano iniziative non ultimate entro tale scadenza, queste vengono prorogate per il tempo necessario, previo assenso delle parti.
3. La presente Convenzione si intende automaticamente estesa alle eventuali iniziative di cui all'art. 5.

ART. 9 - COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine alla interpretazione, esecuzione, efficacia, risoluzione ed in genere alle parti degli accordi di cui alla presente Convenzione, si procederà ad un tentativo di composizione amichevole tra l'ICE e la Regione Puglia nell'ambito della "Conferenza dei Servizi" di cui all'art. 5. In caso di non raggiungimento di accordo valgono le disposizioni del combinato disposto -art. 11 comma 5 e art. 15- della legge 241/90.

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO RISORSE AGROALIMENTARI
IL DIRIGENTE DEL SETTORE ALIMENTAZIONE

ISTITUTO NAZIONALE PER IL
COMMERCIO ESTERO
Il Presidente

ALLEGATO A**1) Progetto Agroalimentare _ Missione incoming****Obiettivi**

Incrementare le opportunità di export e favorire l'internazionalizzazione del territorio.

Azioni previste:

- 1) Seminari informativi/Workshop sulle produzioni tipiche di Puglia e sul territorio a cura di esperti e visite aziendali in collaborazione con la Provincia di Lecce e/o altre Province di Puglia.

Budget di Spesa: a carico ICE: 34.000,00€

Ente attuatore: ICE

- 2) Workshop/Evento in Puglia a favore dell' Olio di Oliva – Missioni incoming operatori esteri e giornalisti

Budget di Spesa: a carico Regione: 120.000,00€

Ente attuatore: Regione Puglia

Altri dati sull'iniziativa:

Data di SVOLGIMENTO	Da definirsi
Luogo di svolgimento	Puglia
AREA GEOGRAFICA	Vari Mondo
SETTORE MERCEOLOGICO	EnoAgroalimentare e Pesca
NUMERO PARTECIPANTI	Aziende pugliesi n.15/20

2) Progetto Agroalimentare – Workshop**Obiettivi**

Rafforzamento dell'immagine e della presenza dei prodotti tipici Pugliesi nei mercati selezionati

Azioni previste:

1. Workshop per il settore enoagroalimentare a TAIPEI o altro paese asiatico

Budget di Spesa: A carico ICE 27.000,00€ - A carico terzi: 3.000,00

Ente attuatore: ICE

2. Workshop per il settore enoagroalimentare in Paese Nord Europeo da individuarsi successivamente

Budget di Spesa: A carico ICE 32.000,00€ - A carico terzi: 3.000,00€

Ente attuatore: ICE

3. Degustazione guidata/Workshop con partecipazione di esperti italiani di gastronomia dietologia ed enologia - Brasile (San Paolo)

Budget di Spesa: A carico ICE 45.000,00€ - A carico terzi: 3.000,00€

Ente attuatore: ICE

Altri dati sull'iniziativa:

Data di SVOLGIMENTO	Da definirsi
Luogo di svolgimento	Vari Mondo
AREA GEOGRAFICA	Vari Mondo
SETTORE MERCEOLOGICO	EnoAgroalimentare
NUMERO PARTECIPANTI	Aziende pugliesi n.10/15

ALLEGATO A**3) Progetto Agroalimentare – Partecipazioni Fieristiche in Europa****Obiettivi**

Consolidamento dei rapporti nei mercati U.E selezionati, rafforzamento dell'immagine e della presenza dei prodotti pugliesi

Azioni previste:

- 1) Biofach - 15/18 Febbraio 2007
Budget di Spesa: A carico Regione 60.000,00€ (quota comprensiva del contributo del Centro Estero Puglia) - A carico terzi: 20.000,00
Ente attuatore: Centro Estero Puglia
- 2) Biofach
Budget di Spesa: A carico ICE : 30.000
A carico terzi: 8.000,00
Ente attuatore: ICE
- 3) Partecipazione alla London Wine & Spirits Show (maggio 2007) e azioni collaterali
Budget di Spesa: A carico Regione 115.000,00€ (quota comprensiva del contributo del Centro Estero Puglia) - A carico terzi: 30.000,00
Ente attuatore: Centro Estero Puglia

Altri dati sull'iniziativa:

Data di SVOLGIMENTO	Da definirsi
Luogo di svolgimento	Europa
AREA GEOGRAFICA	Europa
SETTORE MERCEOLOGICO	EnoAgroalimentare /Biologico
NUMERO PARTECIPANTI	Aziende pugliesi n.8/15

4) Progetto Agroalimentare – Partecipazioni Fieristiche ExtraUE**Obiettivi**

Favorire le opportunità di export e la presenza dei prodotti pugliesi nei mercati Extra U.E. selezionati

Azioni previste:

- 1) Partecipazione fieristica in Cina
Budget di Spesa: A carico Regione 75.000,00€ (quota comprensiva del contributo del Centro Estero Puglia) - A carico terzi: 25.000,00
Ente attuatore: Centro Estero Puglia
- 2) Partecipazione alla Fiera World Food di Mosca
Budget di Spesa: A carico ICE 40.000,00€ - a carico Regione : € 30.000,00 A carico terzi: 10.000,00
Ente attuatore: ICE
- 3) Partecipazione alla Fiera Gulf Food Dubai
Budget di Spesa: A carico ICE 40.000,00€ - A carico terzi: ~~8.000,00~~
Ente attuatore: ICE

ALLEGATO A***Altri dati sull'iniziativa:***

Data di SVOLGIMENTO	Da definirsi
Luogo di svolgimento	Paesi Extra U.E
AREA GEOGRAFICA	Vari Mondo
SETTORE MERCEOLOGICO	EnoAgroalimentare
NUMERO PARTECIPANTI	Aziende pugliesi n.10/15

5) Progetto Ortofrutta**Obiettivi**

Consolidamento dei rapporti con il mercato tedesco e rafforzamento dell'immagine e della presenza dei prodotti pugliesi. Sviluppo dei rapporti con nuovi mercati quale quello russo.

Azioni previste:

Azioni collaterali alla Fruitlogistica 2008
Budget di Spesa: A carico ICE 16.000,00€
Ente attuatore: ICE

Realizzazione n. 6 Publi-Redazionali su stampa specializzata tedesca da inserire in uno "Speciale" realizzato da giornalista tedesco in visita in Puglia per n. 2-3 gg.
Budget di Spesa: A carico ICE 24.000,00€
Ente attuatore: ICE

Missioni incoming (Vari Mondo) - Workshop in Puglia su ciliegia/clementine
Budget di Spesa: A carico ICE 40.000,00€
Ente attuatore: ICE

Workshop a Dubai settore ortofrutta
Budget di Spesa: A carico ICE 25.000,00€ a carico terzi: 5.000
Ente attuatore: ICE

Partecipazione Fiera di settore – Golden Autumn (Russia)
Budget di Spesa: A carico ICE 22.000,00€ A carico terzi: 8000,00
Ente attuatore: ICE

Altri dati sull'iniziativa:

Data di SVOLGIMENTO	Da definirsi
Luogo di svolgimento	Puglia/Vari Mondo
AREA GEOGRAFICA	Vari Mondo
SETTORE MERCEOLOGICO	Ortofrutta
NUMERO PARTECIPANTI	Aziende pugliesi

ALLEGATO A**6) Progetto Florovivaismo****Obiettivi**

Incrementare le opportunità di export e l'internazionalizzazione del comparto

Azioni previste:

Missioni incoming di operatori commerciali e giornalisti per il settore florovivaistico pugliese

Budget di Spesa: A carico ICE 25.000,00€

Ente attuatore: ICE

Altri dati sull'iniziativa:

Data di SVOLGIMENTO	Da definirsi
Luogo di svolgimento	Puglia
AREA GEOGRAFICA	Vari mondo
SETTORE MERCEOLOGICO	Florovivaismo
NUMERO PARTECIPANTI	Aziende pugliesi n.10/12

ALLEGATO "B"
SCHEDA INFORMATIVA

CONVENZIONE 2007 ICE-REGIONE PUGLIA(AGRICOLTURA)

Iniziativa

Data

Luogo

Paese

Settore

n. partecipanti

Spesa prevista:

Osservazioni

ALLEGATO C

SETTORE	INIZIATIVE	ICE	REGIONE	CONTRIBUTO AZIENDE
Agroalimentare	Progetto Agroalimentare - missioni Incoming	€ 34.000,00	€ 120.000,00	
	Progetto Agroalimentare - Workshop	€ 104.000,00		€ 9.000,00
	Progetto Agroalimentare-Partecipazioni Fieristiche in Europa	€ 30.000,00	€ 175.000,00	€ 58.000,00
	Progetto Agroalimentare - Partecipazioni Fieristiche Extra UE	€ 80.000,00	€ 105.000,00	€ 43.000,00
	Progetto ortofrutta	€ 127.000,00		€ 13.000,00
	Progetto Florovivaismo	€ 25.000,00		
	<i>Totale</i>	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 123.000,00

ALLEGATO "D"**RELAZIONE FINALE****DATI SULL'INIZIATIVA**

CONVENZIONE	ICE – REGIONE PUGLIA (ASS.AGRICOLTURA) 2006
Titolo progetto/iniziativa	
Luogo:	
Data:	

MOTIVAZIONI DELLA PARTECIPAZIONE / DESCRIZIONE OBIETTIVI

.....
.....
.....
.....
.....
.....

VALUTAZIONI SULL'INIZIATIVA / PARAMETRI A CONSUNTIVO

N. partecipanti italiani	
Di cui partecipanti per la prima volta	
N. partecipanti stranieri	
N. contatti	
N. relazioni presentate	
N. inserzioni	
N. uscite sui media	
N. punti vendita coinvolti	
N. visitatori (ad es. presenze a degustazioni, sfilate, adesione di op. esteri)	
N. incontri organizzati	
N. azioni di comunicazione	
N. eventi organizzati	
N. ore di formazione	

CONCLUSIONI / NOTE

.....
.....
.....
.....
.....



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2007, n. 1063

Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità – Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia-Ente Autonomo Fiere di Verona –Unioncamere di Puglia.

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base della proposta presentata dall'Ufficio "Promozione" e confermata dal Dirigente del Settore Alimentazione, riferisce:

La Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari, in esecuzione a quanto stabilito dalla deliberazione di Consiglio Regionale n. 861 del 1994, ha approvato per l'anno 2007 con la D.G.R. 62/07, il programma di azioni rivolte alla promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità. Tale programma punta a rafforzare l'immagine dei prodotti e delle aziende agroalimentari pugliesi sui mercati nazionali ed esteri.

L'Assessorato alle Risorse Agroalimentari per la realizzazione della parte di programma relativo alla partecipazione delle aziende agroalimentari pugliesi alle principali e più rappresentative mostre e fiere nazionali ed internazionali, ha stipulato con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia apposita convenzione valida per l'anno in corso e per la realizzazione del programma 2007 (approvata con D.G.R. 62/07 e repertoriata con n.008040 del 15/03/07).

In base alla suddetta convenzione, l'Unioncamere assume ogni onere relativo all'individuazione delle manifestazioni più importanti per il settore agroalimentare pugliese ed alla risoluzione di ogni aspetto organizzativo, gli accordi finanziari, stabiliti dall'art. 5 della convenzione di cui sopra, impegnano questa Amministrazione e l'Unioncamere alla partecipazione nella misura del 50% dei costi di partecipazione (fitto degli spazi oltre IVA e oneri collegati).

Nell'ambito delle fiere e manifestazioni, la più importante ed impegnativa per l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari e l'Unioncamere è, senza ombra di dubbio, il Vinitaly che si svolge ogni anno presso la Fiera di Verona nel periodo

marzo- aprile.

Tale manifestazione è il più importante appuntamento nazionale e rappresenta la vetrina delle produzioni vitivinicole regionali con una consolidata e qualificata presenza di operatori internazionali.

Nel corso degli anni si è consolidata la tendenza delle amministrazioni regionali italiane a raggruppare le aziende in un unico padiglione in modo da offrire agli operatori ed ai visitatori l'idea dell'offerta regionale con le sue eccellenze e le peculiarità dei territori. Inoltre la concentrazione in un unico padiglione permette ad ogni regione di poter svolgere una serie di attività complementari (desk informativo, enoteca regionale, ristorazione, ecc.).

Per tali considerazioni, l'Unioncamere Puglia in collaborazione con questo Assessorato, ha intrapreso, sin dalla fine dell'anno 2006, strette trattative con l'Ente Fiere di Verona per confermare l'opzione per l'intero padiglione 10, già utilizzato non integralmente negli ultimi due anni. Infatti nell'anno 2007 è stato confermato il trend di crescita passando da n. 135 nel 2006 a n. 149 nel 2007 e la conseguente necessità di occupare l'intero padiglione.

Tale scelta è stata sicuramente premiata nel corso dello svolgimento del Vinitaly 2007, infatti è stato possibile personalizzare l'intero padiglione offrendo ai visitatori la sensazione di trovarsi in un territorio ben definito. Inoltre le zone centrali sono state utilizzate per la realizzazione dell'enoteca regionale, dove gli operatori e visitatori hanno avuto la possibilità di degustare i vini regionali prima di recarsi presso le singole aziende, le aree di degustazione per la presentazione dei "territori e vino", la zona ristorazione per la migliore presentazione dell'offerta "vino e cibo", particolarmente apprezzata dagli operatori e visitatori qualificati ospiti.

Inoltre a seguito delle trattative con l'Ente Fiere di Verona che, in prima battuta, aveva chiesto un impegno triennale per un costo totale di e 2.137.800,00 + iva + quote di iscrizione + quote per le case rappresentate, si è arrivati alla definizione dell'accordo di cui alla convenzione, Allegato 1 e parte integrante del presente provvedimento.

Dalla lettura dell'art. 4 della convenzione allegata, si evince che l'accordo triennale 2007/2009 (incluso il corrente anno per il quale la manifestazione è stata già realizzata ai costi previsti) comporta una spesa totale prevista di € 2.030.000,00 + iva + quote di iscrizione + quote per le case rappresentate, con evidente vantaggio per questa Amministrazione.

La convenzione di cui trattasi non comporta impegni pluriennali di spesa, infatti consente a questa Amministrazione e all'Unioncamere Puglia di esercitare il diritto di opzione, mentre i pagamenti (acconto e saldo) sono disciplinati dall'art. 5 e sono previsti, rispettivamente, entro la data di svolgimento della manifestazione e successivamente alla sua realizzazione.

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle edizioni 2008 e 2009 della manifestazione "Vinitaly" saranno individuate per ogni esercizio finanziario, a valere sul programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità, con le risorse accreditate sul cap. 111164.

Questo Assessorato ritiene di firmare l'allegata convenzione, parte integrante del presente provvedimento, per motivi di convenienza finanziaria e per stabilizzare la presenza della Regione Puglia nel padiglione 10 che, a completamento dei lavori di ristrutturazione della Fiera di Verona e probabilmente già dal prossimo anno, si troverà ubicato all'ingresso principale della stessa Fiera.

Infine, la disponibilità di un intero padiglione di circa 8.000 mq permetterà di incrementare la presenza delle aziende viticole pugliesi, già quest'anno attestate su n. 149 all'interno e oltre n. 20 al di fuori del padiglione, oltre che permettere di personalizzare l'immagine dell'intero padiglione e la migliore presentazione sistemazione degli spazi istituzionali che si andranno a definire ogni anno. L'immagine del padiglione, aspetto molto curato anche dalle altre amministrazioni regionali, e gli spazi istituzionali, desk informativo, enoteca e zone degustazioni, rappresentano il fulcro del padiglione poiché, come attestato dal successo della manifestazione di quest'anno, fungono da vetrina e presentazione dell'offerta vinicola di qualità pugliese.

Tanto premesso

VISTA la L.R. n.48 del 28/05/75 ed in particolare l'art. 6 che consente la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche, mostre e convegni che si svolgono nel territorio nazionale ed estero al fine della valorizzazione di attività e produzioni tipiche regionali;

VISTA la legge 718190, n. 241, concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritti di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare l'art. 12 che prevede la predeterminazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari;

VISTA la DCR n.861/94 che individua le direttive per la realizzazione di azioni promozionali e pubblicitarie relative ai prodotti agro-alimentari pugliesi;

VISTA la D.G.R. 741/03 che individua criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di promozione economica del settore agroalimentare;

VISTA la D.G.R. 62/07 che ha approvato per l'anno 2007 il programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità;

PROPONE di approvare la bozza di convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Ente Autonomo per le Fiere di Verona e Unioncamere Puglia, Allegato I e parte integrante della presente deliberazione;

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA (L.R 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni)

DAL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle edizioni 2008 e 2009 della manifestazione "Vinitaly" saranno individuate per ogni

esercizio finanziario, a valere sul programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità, con le risorse accreditate sul cap. 111164.

All'impegno relativo provvederà il Dirigente del Settore Alimentazione con atto dirigenziale da assumersi entro ogni singolo esercizio finanziario annuale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente dell'Ufficio e dal dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle

Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;

- di approvare la bozza di convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Ente Autonomo per le Fiere di Verona e Unioncamere Puglia, Allegato I e parte integrante della presente deliberazione;
- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94;
- di incaricare l'Ufficio Promozione di inviare lo schema di convenzione tra Regione Puglia - Ente Autonomo Fiere di Verona - Unioncamere di Puglia, parte integrante della presente deliberazione; all'Ufficio Rogazione Atti - Settore Economato Contratti - Assessorato Regionale Affari Generali, per gli adempimenti di competenza;

Il Segretario

Dr. Romano DUONNO

Il Presidente

On. Nichi VENDOLA

BOZZA DI CONVENZIONE

Con la presente scrittura privata, da valere a tutti gli effetti di legge

tra

L'ENTE AUTONOMO PER LE FIERE DI VERONA, con sede in Viale del Lavoro n.8, avente numero di codice fiscale e partita IVA 00233750231, che nel corso del presente atto verrà indicato per brevità con la parola "Ente" o "Veronafiere", rappresentato dal proprio Legale Rappresentante, Luigi Castelletti

e

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO RISORSE AGROALIMENTARI, con sede in Bari, Lungomare N.Sauro 47, codice fiscale n.80017210727, che nel corso del presente atto verrà indicata per brevità con la parola "Regione Puglia", rappresentata dal proprio Assessore, dott.Enzo Russo

e

UNIONCAMERE DI PUGLIA con sede in Bari, Corso Cavour 2, codice fiscale n.80000270720 e partita IVA n.04474350727, che nel corso del presente atto verrà indicata per brevità con la parola "Unioncamere", rappresentata dal proprio Presidente pro tempore, legale rappresentante, On. Dott. Luigi Farace di seguito anche Parti

Premesso che

- Veronafiere è titolare ed organizzatore della manifestazione "Vinitaly" (di seguito anche solo "Manifestazione"), che nel 2007 giunge alla sua 41^a edizione e si svolgerà dal 29 marzo al 2 aprile 2007;
- in relazione alla continuità di partecipazione della Regione Puglia – Assessorato risorse agroalimentari e dell'Unioncamere di Puglia alla Manifestazione di cui trattasi, è interesse delle Parti provvedere alla

formalizzazione di un accordo triennale relativo alla sola area espositiva per le edizioni 2007, 2008 e 2009 di Vinitaly;

- a seguito di intese e trattative, le Parti hanno raggiunto un accordo come di seguito meglio specificato;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1) PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art.2) OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha per oggetto l'impegno da parte di Veronafiery di mettere a disposizione della Regione Puglia – Assessorato risorse agroalimentari e dell'Unioncamere di Puglia un'area espositiva identificata nell'intero padiglione n.10 del quartiere fieristico veronese, di circa 8.000 mq. lordi, durante le edizioni 2007, 2008 e 2009 della manifestazione Vinitaly, alle condizioni meglio specificate al successivo articolo 3.

Art.3) CONCESSIONE SPAZIO ESPOSITIVO

3.1 Obblighzioni di Veronafiery

Sarà compito di Veronafiery mettere a disposizione della Regione Puglia e di Unioncamere un'area espositiva corrispondente all'intero padiglione n.10 del proprio quartiere fieristico di circa 8.000 mq.lordi durante le edizioni 2007, 2008 e 2009 della Manifestazione Vinitaly.

Veronafiery risulta impegnata, per quanto riguarda le edizioni 2008 e 2009 della Manifestazione, a concedere a Regione Puglia e Unioncamere, congiuntamente, il diritto di opzione per l'utilizzo dell'intero padiglione n.10.

Tale diritto potrà essere esercitato entro il 31 ottobre dell'anno precedente lo svolgimento della Manifestazione, come meglio specificato al successivo punto.

3.2

3.2 Obbligazioni di Regione Puglia e Unioncamere

Regione Puglia e Unioncamere si impegnano a partecipare alla Manifestazione Vinitaly occupando uno spazio espositivo, che per il 2007 sarà corrispondente a circa 8.000 mq. lordi e identificato nell'intero padiglione 10.

Per quanto riguarda le edizioni 2008 e 2009 i rapporti tra le parti verranno regolati a seguito di un incontro nel quale verrà verificato che l' area espositiva netta impegnata e numero di aziende presenti siano in linea con la media della manifestazione.

Sarà compito di Regione Puglia e Unioncamere comunicare congiuntamente a Veronafiery per iscritto entro e non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente la data di svolgimento della manifestazione edizione 2008 e 2009 la conferma circa l'esercizio del diritto di opzione dell'intero padiglione 10. Resta inteso che, in caso di mancato esercizio dell'opzione entro il termine indicato, Veronafiery sarà libera di assegnare l'area di cui trattasi a terzi.

Art.4) CORRISPETTIVO

Le parti si danno sin d'ora atto che a titolo di corrispettivo per la sola concessione dello spazio espositivo di cui al precedente art.2) Regione Puglia e Unioncamere si impegnano a versare a Veronafiery, in caso di utilizzo dell'intero padiglione n.10, i canoni come di seguito indicato:

- edizione 2007: Euro 620.000,00= (seicentoventimila/00) + IVA + le quote di iscrizione + le quote per le case rappresentate;
- edizione 2008: Euro 700.000,00= (settecentomila/00) + IVA + le quote di iscrizione + le quote per le case rappresentate;
- edizione 2009: Euro 710.000,00= (settecentodiecimila/00) + IVA + le quote

di iscrizione + le quote per le case rappresentate.

Nel caso in cui la superficie espositiva richiesta dalla Regione Puglia e Unioncamere nelle edizioni 2008 e/o 2009 sia inferiore alla superficie di 8.000 mq.lordi, il corrispettivo che la Regione Puglia e Unioncamere dovranno corrispondere a Veronafiere e l'allocazione della partecipazione espositiva saranno oggetto di trattativa tra le parti sulla base delle disponibilità degli spazi e delle tariffe vigenti.

Art.5) MODALITA' DI PAGAMENTO

Regione Puglia e Unioncamere liquideranno a favore di Veronafiere, con responsabilità solidale tra di loro, dietro presentazione di regolari fatture, il corrispettivo risultante dall'affitto dello spazio espositivo, più le quote di iscrizione, più le quote per le case rappresentate, nelle seguenti modalità:

- un acconto pari al 30% del totale + IVA , entro la data di svolgimento dell'edizione della Manifestazione;
- il saldo + IVA, alla fine di ogni edizione della Manifestazione entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

con bonifico bancario c/o Banca Popolare di Verona – Cassa Mercato –
ABI:5188 – CAB: 11793 – c/c 31508 SWIFT VRBPIT2VO11.

ART.6) DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto è riferito all'edizione 2007 della Manifestazione Vinitaly, con diritto di opzione a favore di Regione Puglia e Unioncamere per le edizioni 2008 e 2009 alle condizioni previste al precedente articolo 3.

Le parti potranno sciogliere in qualsiasi momento il presente contratto qualora esista l'accordo di tutte.

Art.7) FORO COMPETENTE ESCLUSIVO

Per qualsivoglia eventuale controversia tra le Parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Verona.

Art. 8) RINVIO

Per quanto non previsto dal presente contratto, le parti fanno esplicito riferimento alle norme di legge ed, in mancanza, agli usi e consuetudini.

Letto, confermato e sottoscritto.

p. l'E.A. FIERE DI VERONA

Il Presidente

Luigi Castelletti

p. REGIONE PUGLIA

L'Assessore

Dott.Enzo Russo

p. UNIONCAMERE DI PUGLIA

Il Presidente

Luigi Farace

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2007, n. 1069

Leggi regionali nn. 32/85 – 33/06 – 10/07, Deliberazione della Giunta regionale n. 325/07: contributi ai Comuni, agli Oratori e alle Associazioni di volontariato; ulteriore ricognizione del procedimento e disposizione per il completamento dell'azione amministrativa e lo svincolo delle risorse non impegnate.

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, Pro f. Guglielmo MINERVINI sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Politiche Giovanili e Sport, riferisce quanto segue:

Con Dgr 325 del 20 marzo 2007 LR. 32/85, Contribuiti ai Comuni, agli Oratori e alle associazioni di volontariato - Ricognizione del procedimento e disposizioni per il completamento dell'azione amministrativa la Giunta regionale ha deliberato in ordine alla problematica de qua disponendo in particolare:

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
2. incaricare il Settore Politiche Giovanili e Sport, a mente dell'art. 11 L.R. 32/85, di sottoporre all'approvazione della Giunta la proposta di Piano di Riparto dei finanziamenti in favore degli Enti Locali, precedentemente predisposta con D.D. n. 204/05;
3. incaricare altresì il Settore Politiche Giovanili e Sport di sottoporre alla approvazione della Giunta la proposta di Piani di riparto dei finanziamenti in favore degli oratori ed associazioni di volontariato, in sostituzione della precedente proposta di cui alla D.D. n. 205 del 20.04.2005, rimodulando i relativi contenuti in conformità alla sopravvenuta legge regionale n. 33/06, da sottoporre anch'esso alla approvazione della Giunta; tanto con particolare riferimento sia alle percentuali che alle entità dei finanziamenti da erogare;
4. utilizzare le risorse residue, a seguito delle predette verifiche, con priorità alle istanze degli Enti Locali, sino alla concorrenza delle percentuali previste dalla nuova legge di Settore;
5. dare atto che a mezzo del presente provvedimento si dispone, ora per allora, la corretta

variazione di Bilancio di euro 73.777.780,01 (cifra erroneamente indicata ab initio, in luogo di euro 63.777.780,01) dal cap. 1110052 (Interventi intersettoriali al cap. 873010 (Sport, ora Politiche Giovanili e Sport) completando le previste procedure che prescrivono, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 28/01, la comunicazione al Consiglio Regionale;

6. dare atto che la Delib. G.R. n. 577 del 15/4/2005 e la delib. G.R. n. 306 dello 11/3/2005 hanno avuto natura di meri atti di indirizzo, privi di efficacia amministrativa concreta e che le stesse si intendono completate e modificate con la presente deliberazione di Giunta;
7. dare atto che con Dgr n. 1987 del 20.12.2006 si è già provveduto a fissare i criteri di natura tecnico contabile, cui i soggetti interessati debbono attenersi, anche rimodulando, ove del caso, i progetti itinerari;

Il Settore Politiche Giovanili e Sport ha conseguentemente avviato la relativa azione amministrativa, mirata a:

1. verificare la completezza delle pratiche prodotte dai Comuni, cui conferire l'intero finanziamento ritenuto ammissibile;
 2. predisporre il relativo Piano di Riparto a mezzo di Dgr;
 3. individuare la quota di finanziamento da attribuire agli Oratori ai sensi della nuova Legge regionale sullo Sport (L.R. 33/2006), ossia il 35% delle somme disponibili, oltre al tetto massimo di finanziamento ammissibile (60%), non eccedente in ogni caso euro 150.000,00 per singolo intervento;
 4. produrre istanza per il dissequestro delle pratiche relative alle richieste degli Oratori medesimi prodotte nell'anno 2004
 5. verificare la competenza di dette pratiche;
 6. verificare a seguito della predetta disamina, se e quanti fondi residuassero per le successive istanze, prodote nel 2005 da Oratori e Associazioni di Volontariato, cui era stato accordato con contributo pari al 42% delle somme ritenute ammissibili con Dgr n° 1228 del 04 agosto 2006
- Con L.R. n. 10 del 16 aprile 2007 art. 5

"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009 della Regione Puglia", è stata tuttavia disposta la verifica delle obbligazioni giuridicamente vincolanti determinatesi sulle somme disponibili sul cap. 873010, di competenza del Settore Politiche Giovanili e Sport, ai fini del disimpegno delle residue disponibilità su detta specifica posta;

- Conseguentemente il competente Settore prende atto che, con la predetta Dgr n. 1228/2006, è stato approvato il Piano di Riparto dei finanziamenti afferenti le richieste prodotte dagli Oratori nell'anno 2005, previa rimodulazione dei progetti e adeguamento degli stessi, per complessivi euro 11.197.551,06;
- Detto provvedimento, sicuramente esente dalle patologie rilevate nella precedente azione amministrativa e, come tale, ritenuto valido ed opportuno da specifico parere pro veritate reso dai Proff.ri Volpe e Colaianni (agli atti), ha certamente determinato -ove già non esistenti- l'insorgenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti;
- Conseguentemente, per il combinato disposto della già detta Dgr 1228/2006 e dell'art. 5 della L.R. n°10/2007, il Piano di Riparto già approvato dalla Giunta in favore degli Oratori e delle Associazioni di Volontariato, relativamente alle istanze prodotte nel 2005 è da ritenersi esecutivo e dunque vincolante, per un importo complessivo di euro 11.197.551,06
- Egualmente esecutivo e vincolante sarà da intendersi il Piano di Riparto, che con successiva delibera, la Giunta regionale dovrà adottare in favore dei Comuni, per le istanze dagli stessi prodotte nel 2004 e precedentemente approvate a mezzo di D.D. n° 204/2005 e s.m.i., per un importo complessivo di euro 22.498.448,00 che, a seguito di successive verifiche, è definitivamente quantificato in euro 22.498.418,00; tanto ai sensi della richiamata Dgr 325/2007; detti importi non sono suscettibili di abbattimenti, in quanto regolarmente acquisiti nei bilanci annuali e pluriennali dei singoli Comuni ed i relativi lavori regolarmente cantierizzati; in tal senso

sono senza meno insorte obbligazioni giuridicamente vincolanti;

- Il redigendo Piano di Riparto dovrà tuttavia essere implementato dell'ulteriore onere derivante dal contenzioso avviato dal Comune di Ascoli Satriano, che ha già ottenuto il pronunciamento favorevole del Tar adito, relativamente all'ammissibilità di due ulteriori progetti per un importo complessivo di euro 214.615,00 (dunque da intendersi quale ulteriore obbligazioni giuridicamente vincolante); sicchè la somma complessivamente da riconoscere ai Comuni, a mezzo del predetto Piano di Riparto, sarà di euro 22.713.033,00.
- Con Dgr 577/05 era stato disposto un finanziamento complessivo per Oratori ed Associazioni di Volontariato per complessivi euro 40.881.430,01; relativamente ai progetti dell'anno 2004 la determina dirigenziale del competente Settore n. 205/05 e s.m.i., impegnava la somma di euro 29.683.630,00; detta cifra alla luce delle disposizioni di cui alla Dgr n° 325/07 (max agli Oratori ed Associazioni di volontariato il 35% delle risorse disponibili, ossia euro 22.322.223,00 rispetto alla posta in bilancio di euro 63.777.780,01) dovrà essere ulteriormente decurtata degli abbattimenti introdotti dalla L.R. 33/06 (60% della somma ammissibile al finanziamento e non oltre l'importo di euro 150.000,00); il conseguente riesame delle relative istanze ha determinato che l'impegno di spesa da assumere sarà di euro 12.260.133,00.
- Pertanto gli oneri che la Regione dovrà sopportare, nel dettaglio:
 - 1- Oratori e Associazioni (istanze 2005), ex Dgr 1228/06, euro 11.197.551,06
 - 2- Comuni (istanze 2004), con Dgr da adottare euro 22.713.033,00
 - 3- Oratori e Associazioni (istanze 2004) con Dgr da adottare euro 12.260.133,00
 assommano complessivamente ad euro 46.170.717,06 che detratti dall'importo complessivo impegnato di euro 63.379.629,06, determinano una economia di euro 17.208.912,00 da far riaffluire nel Cap. 1110052, U.P.B. 10.4.1.
- Le eventuali, ulteriori economie che dovesse-

ro determinarsi dalla disamina delle singole pratiche-relativamente agli Oratori e alle Associazioni di volontariato (anno 2004), solo recentemente dissequestrate-confluiranno egualmente nel predetto cap. 1110052, U.P.B. 10.4.1.

COPERTURA FINANZIARIA (L.R. 28/01 e s.m.i.)

Ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/2007 l'economia determinata con il presente provvedimento (Cap. 873010/2005: impegno 2), pari ad euro 17.208.912,00 viene dichiarata insussistente e destinata al Cap. 1110052 (ex art.54 L.R.28/01) U.P.B. 10.4.1

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vertendosi materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 co. 4 leK. a) della l.r. 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore,
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente f.f. dell'Ufficio e dal Dirigente Responsabile del Settore Politiche Giovanili e Sport;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- ✓ di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
- ✓ di incaricare il Settore Politiche Giovanili e Sport, a mente dell'art. 11 L.R. 32/85, di sottoporre all'approvazione della Giunta la proposta di Piano di Riparto dei finanziamenti in favore degli Enti Locali -precedentemente predisposta con D.D. n. 204/05- assegnando ai Comuni interessati un finanziamento complessivo di euro 22.713.033,00, ivi compresi i

finanziamenti ulteriori da attribuirsi al Comune di Ascoli Satriano, a seguito del contenzioso istaurato;

- ✓ di provvedere -per il tramite del medesimo Settore ed alla luce di quanto disposto con Dgr 325/07- a rimodulare, con apposita proposta di Dgr, il Piano di Riparto relativo agli Oratori e Associazioni di volontariato, per le istanze prodotte nel 2004, per un importo complessivo di euro 12.260.133,00;
- ✓ di ritenere, alla luce dell'art. 5 della L.R. 10/07, impegnate tutte le somme di cui alla Dgr 1228/06 e provvedere, pertanto, da parte del competente Settore a porre in essere ogni atto connesso e conseguente per un importo complessivo di euro 11.197.551,06;
- ✓ di dare atto pertanto che gli oneri che la Regione dovrà sopportare, nel dettaglio:
 - 1- Oratori e Associazioni (istanze 2005), ex Dgr 1228/06, euro 11.197.551,06
 - 2- Comuni (istanze 2004), con Dgr da adottare euro 22.713.033,00
 - 3- Oratori e Associazioni (istanze 2004) con Dgr da adottare euro 12.260.133,00,
 assommano complessivamente ad euro 46.170.717,06, che detratti dall'importo complessivo impegnato di euro 63.379.629,06 determinano una economia di euro 17.208.912,00, da far riaffluire nel cap. 1110052, U.P.B. 10.4.1;
- ✓ di dare altresì atto che eventuali, ulteriori economie che dovessero determinarsi dalla disamina delle singole pratiche -relativamente agli Oratori e alle Associazioni di volontariato (anno 2004), solo recentemente dissequestrate- confluiranno egualmente nel predetto cap. 1110052, Upb 10.4.1.;
- ✓ di disporre la pubblicazione sul Burp della presente deliberazione oltre che della precedente n° 325 del 20.03.2007.

Segretario della Giunta
Dott. Romano DONNO

Presidente della Giunta
On. dott. Nichi VENDOLA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2007, n. 1070

Deliberazione della Giunta regionale n. 1069/07; contributi ai Comuni, relativamente alle istanze di cui alla Determinazione Dirigenziale Settore Sport n. 204/2005; approvazione Piano di Riparto.

L'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, Prof. Guglielmo MINERVINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Politiche Giovanili e Sport, riferisce quanto segue:

- Con Dgr 1069 del 04 luglio 2007 LL.RR 32/85 -33/06 -10/07; contributi ai Comuni, agli Oratori e alle Associazioni di Volontariato; ulteriore ricognizione del procedimento e disposizioni per il completamento dell'azione amministrativa e lo svincolo delle risorse non impegnate, la Giunta regionale ha deciso, al punto 2 del dispositivo, di:
"incaricare il Settore Politiche Giovanile e Sport, a mente dell'art. 11 LR 32/85, di sottoporre all'approvazione della Giunta la proposta di Piano di Riparto dei finanziamenti in favore degli Enti Locali -precedentemente predisposta con D.D. n° 204/05- assegnando ai Comuni interessati un finanziamento complessivo di euro 22.713.063,00, ivi compresi i finanziamenti ulteriori da attribuirsi al Comune di Ascoli Satriano, a seguito del contenzioso istaurato; "
- Il competente Settore, pertanto, ha provveduto alla disamina delle pratiche di cui all'elenco allegato alla detta D.D. n° 204/05 e successive modifiche ed integrazioni . e, ritenute le stesse complete ed ammissibili a finanziamento, sottopone ora -ai sensi dell'art. 11 L.R. 32/85- all'approvazione della Giunta il Piano di Riparto delle risorse disponibili per un importo di euro 22.498.418,00, a mezzo dell'allegato A); .
- Si rileva peraltro che il controllo amministrativo ha evidenziato l'esistenza di un contenzioso instaurato dal Comune di Ascoli Satriano, che ha già ottenuto un pronunciamento favorevole da parte del Tar adito;
- Si ritiene pertanto, anche in riferimento a

quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 10/07 - relativamente alla sussistenza di eventuali obbligazioni giuridicamente vincolanti, prima di provvedere al disimpegno delle somme disponibili sulla relativa posta di bilancio- di ammettere a finanziamento i progetti de qua, prodotti dal suddetto Comune per un importo complessivo di euro 214.615,00 e che si allega alla presente deliberazione con il documento B), anche al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa a carico del Bilancio regionale;

- Conseguentemente, attesa la disponibilità delle risorse finanziarie, ne deriva che il finanziamento complessivo da erogare ai Comuni relativamente alle istanze 2004, di cui alla già detta D.D. 204/05 e s.m.i. è di euro 22.713.033,00 come dalle tabelle A) e B), allegate al presente atto, a farne parte integrante e sostanziale;

COPERTURA FINANZIARIA (L.R. 28/01 e s.m.i.)

La spesa derivante dal presente provvedimento pari a complessivi euro 22.713.033,00 trova copertura per euro 22.498.448,00 sull'impegno assunto sul Cap. 873010/2007 - R.P. 2005 con AA.DD. 204/05 - 260/05 - 312/05 e per euro 214.585,00 (Comune di Ascoli Satriano) sull'impegno assunto sul Cap. 873010/07 R.P. 2005 con A.D. 205/05. I predetti impegni risultano perfezionati con D.G.R.n.325/2007.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vertendosi materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 co. 4 lett. a) della l.r. 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente f.f. dell'Ufficio e dal Dirigente Responsabile del Settore Politiche Giovanili e Sport;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- ✓ di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
- ✓ di approvare, ai sensi dell'art.11 della L.R. 32/85 giusta D.G.R. n.325/2007, il piano di riparto unitamente agli allegati A) e B), a farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a titolo di contributi in conto capitale in favore dei Comuni per impianti sportivi;
- ✓ di autorizzare, conseguentemente, il competente Settore a porre in essere le attività amministrative finalizzate alla erogazione e

- liquidazione dei finanziamenti ai progetti dei Comuni per un importo complessivo di euro 22.713.033,00, come riportato nella sezione contabile e indicato negli allegati A) e B), a farne parte integrale e sostanziale del presente atto, secondo le procedure e linee guida dettate dalla D.G.R. n. 1987 del 20.12.2006,
- ✓ di disporre la pubblicazione sul Burp della presente deliberazione.

Segretario della Giunta
Dott. Romano DONNO

Presidente della Giunta
On. dott. Nichi Vendola

ORIGINALE

Allegato A

ELENCO SOGGETTI BENEFICIARI
D.M.25.6.2003, Articolo 1 lettera B) Legge 65/87
D. G. R. 2183 del 19.12.2003-BURP 154/03
 DGR 271/2004-BURP 147/2004
 DGR 306 Dell' 11/03/2005 e DGR 577 del 15.4.2005

GRADUATORIA PRIORITA' 1
 (Messa a norma degli impianti esistenti)

PROVINCIA DI BRINDISI

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
10	11	COMUNE DI LATIANO	Campo sportivo comunale	36.911	11.053
16	12	COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTI.	Campo sportivo comunale	165.000	49.500

PROVINCIA DI FOGGIA

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
33	22	COMUNE DI SERRACAPRIOLA	Calcetto, bocce, tennis	495	149
6	21	COMUNE DI BICCARI	Campo di calcio	150.000 *	45.000 *
32	23	COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE	Impianto sportivo polivalente	166.153	49.857
7	24	COMUNE DI BOVINO	Piscina comunale	192.307	57.693
9	25	COM. CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	Campo di calcio	230.769	69.231

* Importi rimodulati con DD.n°260/05

Allegato A

PROVINCIA DI LECCE

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
63	48	COMUNE DI SUPERSANO	Impianto sportivo di calcio	62.206 *	18.662 *
41	49	COMUNE DI MURO LECCESE	Impianto sportivo di calcio e calcetto	171.453	51.437
56	50	COMUNE DI SANNICOLA	Campo sportivo comunale.	237.000	71.100

PROVINCIA DI TARANTO

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
4	18	COMUNE DI CASTELLANETA	campo sportivo comunale	129.726 **	38.918 **
6	19	COMUNE DI FRACAGNANO	Campo di calcio	210.00	63.000
22	20	COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	Campo di calcio	219.000	65.700

* Importi rimodulati con DD.n°260/05

** Importi rimodulati con DD. n°312/05

Allegato A

GRADUATORIA PRIORITA' 2
(Completamento degli impianti)

PROVINCIA DI BARI

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
28	4	COMUNE DI TERLIZZI	Campo sport. comunale	25.741 *	7.723 *
6	5	COMUNE DI CANOSA	Campo sportivo S. Sabino	146.153	43.447
3	6	COMUNE DI BARI	Impianto sportivo poliv.Enziteto	169.231	50.769
15	7	COMUNE DI MOLA DI BARI	Campo sportivo comunale	174.462	52.538
17	8	COMUNE DI NOCI	Polivalente De Luca Resta	207.693	62.307
20	9	COMUNE DI PUTIGNANO	Campo sportivo Torino "49"	230.769	69.231
26	10	COMUNE DI SANTERAMO	Stadio comunale	230.769	69.231
12	11	COMUNE DI GIOVINAZZO	Palazzotto dello sport	252.447	75.734
27	12	COMUNE DI SPINAZZOLA	Campo di calcio e calcetto	282.885	84.865
25	13	COMUNE DI SANNICANDRO BARI	Palestra coperta provinciale Bitetto-Cassano	296.153	88.847
33	14	COMUNE DI VALENZANO	Campo Sportivo	45.192	13.558
32	15	COMUNE DI TURI	Impianto sportivo polivalente	106.154	31.846
13	16	COMUNE DI GRAVINA	Palestra grotta Solagne	111.716	33.515
5	17	COMUNE DI BITETTO	Campo di calcio	180.692	54.208
16	18	COMUNE DI MOLFETTA	Piscina comunale	180.784	54.236
14	19	COMUNE DI MINERVINO MURGE	Campo da tennis	300.000	90.000

* Importi rimodulati con DD.n°260/05

1

Allegato A

PROVINCIA DI BRINDISI

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
8	1	COMUNE DI FASANO	Stadio comunale	20.00	6.000
20	2	COMUNE DI TORRE SANTA SUSANNA	Campo hokey prato	30.000	9.000
6	3	COMUNE DI CELLINO SAN MARCO	Campo sportivo comunale	51.000	18.300
19	4	COMUNE DI TORCHIAROLA	Polivalente comunale	67.692	20.308
5	5	COMUNE DI CAROVIGNO	Parco provinciale impianto polivalente	133.831	40.150
11	6	COMUNE DI ORIA	Campo sportivo comunale	166.153	49.847
7	7	COMUNE DI CISTERNINO	Impianto comunale di calcio	230.769	69.231
13	8	COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO	Campo sportivo comunale	50.000	15.000
17	9	COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO	Campo sportivo comunale	67.307	20.193
16	10	COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO	Campo sportivo comunale	135.000	40.000
10	11	COMUNE DI LATIANO	Campo sportivo comunale	150.000	45.000
18	12	COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI	Palazzotto dello sport	176.897	52.857
12 B	13	COMUNE DI SAN DONACI	Impianti comunale di calcio	199.230	59.770

Allegato A

PROVINCIA DI FOGGIA

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
10	1	COMUNE DI CELENZA VALFORTORE	Complesso sportivo di calcio	28.615	8.505
12	2	COMUNE DI CHIEUTI	Complesso sportivo polivalente	34.615	10.385
37	3	COMUNE DI TROIA	Campo di calcio	34.615	10.385
8	4	COMUNE DI CANDELA	Impianto sportivo di calcio e calcetto	69.230	20.770
18	5	COMUNE DI LUCERA	Campo di calcio	75.000	22.500
26	6	COMUNE DI PESCHICI	Campo sportivo comunale	93.392 **	28.018 **
27	7	COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO	Impianto sportivo di calcio e basket	105.000	31.500
28	8	COMUNE DI RODI GARGANICO	Impianto sportivo località Matera	115.384	34.616
13	9	COMUNE DI FAETO	Campo di calcio	115.384	29.616
19	10	COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA	Campo sportivo comunale	116.769	35.031
29	11	COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA	Piscina comunale	134.615	40.385
23	12	COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA	Campo sportivo	152.815	45.845
5	13	COMUNE DI ASCOLI SATTRIANO	Campo di calcio comunale	230.769	69.231
20	14	COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	Campo di calcio	254.907	76.473
33	15	COMUNE DI SERRACAPRIOLA	Calcetto, bocce e tennis	96.923	29.077
7	16	COMUNE DI BOVINO	Piscina comunale	107.693	32.307
6	17	COMUNE DI BICCARI	Campo di calcio	150.000 *	45.000 *
24	18	COMUNE DI ORTANOVA	Campo sportivo comunale	150.000	45.000
21	19	COMUNE DI MONTECORVINO	Campo di calcetto	225.000	67.500
25	20	COMUNE DI PANNI	Campo sportivo	228.000	68.400
22	21	COMUNE DI ORDONA	Campo di calcio	300.000	90.000
38	13	COMUNE DI VIESTE***	Campo di calcio	120.000***	36.000 ***

* Importi rimodulati con DD.n°260/05

** Importi rettificati con DD. n°312/05

*** Comune inserito con DD. n°260/05

Allegato A

PROVINCIA DI LECCE

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
29	1	COMUNE DI LEVERANO	Impianto sportivo scolastico di via Otranto	9.461	2.839
62	2	COMUNE DI SQUINZANO	Impianto sportivo di calcio	30.461	9.139
18	3	COMUNE DI CORSANO	Campo sportivo comunale	38.755	11.627
40	4	COMUNE DI MONTESANO SALENTINO	Impianto sportivo polivalente	43.076	12.924
36 A	5	COMUNE DI MELENDUGNO	Nuovo campo di calcio	46.153	13.847
8	6	COMUNE DI CALIMERA	Cittadella dello sport	53.632	16.089
23	6 BIS	COMUNE DI GALATONE	Stadio comunale	72.692	21.808
6	7	COMUNE DI ARNESANO	Campo di calcio	61.538	18.462
73	8	COMUNE DI VEGLIE	Campo di calcio	73.847	22.153
3	9	COMUNE DI ALLISTE	Campo sportivo	75.569	22.671
64	10	COMUNE DI SURBO	Campo sportivo comunale	84.616	25.384
14	11	COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO	Impianto sportivo di Via S.Giuseppe	90.000	27.000
10	12	COMUNE DI CAPRARICA	Impianto sportivo comunale	105.000	31.500
13	13	COMUNE DI CASTRIGNANO DEI GRECI	Campo sportivo comunale	110.769	33.231
70	14	COMUNE DI UGGIANO LA CHIESA	Impianto sportivo di calcio Matrico	115.384	34.616
69	15	COMUNE DI UGENTO	Impianto polisportivo	118.461	35.539
38	16	COMUNE DI MIGGIANO	Impianto sportivo polivalente	120.000	36.000
7	17	COMUNE DI BOTRUGNO	Impianto sportivo polivalente	120.576	36.174
34	18	COMUNE DI MATINO	Impianto sportivo polivalente Matinosport	132.371	39.712
17	19	COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO	Palazzetto dello sport	132.847	39.853
24	20	COMUNE DI GALLIPOLI	Campo calcio Lido S.Giovanni	138.461	41.539
25	21	COMUNE DI GIURDIGNANO	Campo sportivo comunale	156.553	46.967
37	22	COMUNE DI MELPIGNANO	Impianto sportivo polivalente Via Annunziata	169.615	50.885
26	23	COMUNE DI GUAGNANO	Impianto polisportivo G.Longo	183.000	54.900
42	24	COMUNE DI NARDO'	Impianto sportivo polivalente	202.693	60.807
47	25	COMUNE DI PATU'	Impianto polivalente Marina di S.G..	211.753	63.527
30	26	COMUNE DI LIZZANELLO	Impianto polivalente Bocciodromo Fraz. Merine	221.769	66.531
59	27	COMUNE DI SOGLIANO CAVOUR	Complesso sportivo comunale	300.000	90.000
61	28	COMUNE DI SPONGANO	Impianto sportivo comunale	27.692	8.308
56	29	COMUNE DI SANNICOLA DI LECCE	Campo sportivo comunale	63.000	18.900

Allegato A

PROVINCIA DI LECCE

66	30	COMUNE DI TAVIANO	Impianto sportivo polivalente Marina Mancaversa	71.446	21.434
44	31	COMUNE DI NOCIGLIA	Impianto sportivo polivalente	75.384	22.616
68	32	COMUNE DI TUGLIE	Polivalente Valentini	85.576	25.674
63	33	COMUNE DI SUPERSANO	Campo sportivo comunale	88.800	26.640
75	34	COMUNE DI ZOLLINO	Campo sportivo comunale	93.457	28.038
58	35	COMUNE DI SECLI'	Campo sportivo comunale	97.730	29.320
41	36	COMUNE DI MURO LECCESE	Impianto sportivo di calcio e calcetto	105.084	31.526
21	37	COMUNE DI DISO	Impianto polivalente Marittimo	123.000	36.900
43	38	COMUNE DI NEVIANO	Campo sportivo comunale	128.076	38.424
4	39	COMUNE DI ANDRANO	Impianto sportivo polivalente	129.230	38.770
22	40	COMUNE DI GALATINA	Campo sportivo comunale	132.692	39.808
33	41	COMUNE DI MARTIGNANO	Impianto sportivo polivalente	135.892	40.768
31	42	COMUNE DI MAGLIE	Campo di calcio Mad.Leuca	171.938	51.581
12	43	COMUNE DI CASARANO	Stadio comunale	172.616	51.784
2	44	COMUNE DI ALESSANO	Campo sportivo	177.692	53.308
9	45	COMUNE DI CANNOLE	Impianti sportivo polivalente	188.461	56.539
16	46	COMUNE DI COLLEPASSO	Campo di calcio	196.154	58.846
11	47	COMUNE DI CARPIGNANO	Impianto sportivo polivalente	198.000	59.400
46	48	COMUNE DI OTRANTO	Comp.to Impianto Sport. Poliv.	207.693	62.307
32	49	COMUNE DI MARTANO	Bocciodromo comunale	210.000	63.000
55	50	COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE	Impianto sportivo per il calcio	210.000	63.000
74	51	COMUNE DI VERNOLE	Impianto sportivo calcio e pluriuso	222.000	66.600
48	52	COMUNE DI POGGIARDO	Campo sportivo	257.693	77.307
60	53	COMUNE DI SPECCHIA	Piscina comunale	300.000	90.000

Allegato A

PROVINCIA DI TARANTO

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
27	1	COMUNE DI TORRICELLA	Palazzetto dello sport	32.307	9.693
24	2	COMUNE DI STATTE	Palestra all'aperto	60.000	18.000
17	3	COMUNE DI PALAGIANO	Palazzetto dello sport	80.770	24.230
12	4	COMUNE DI MANDURIA	Centro sportivo calcio e pattinaggio	131.538	39.462
18	5	COMUNE DI PULSANO	Palazzetto dello sport	166.102	49.831
1	6	COMUNE DI AVETRANA	Impianto calcio, atletico e calcetto	204.000	61.200
13	7	COMUNE DI MARTINA FRANCA	Stadio comunale Contrada Pergola	213.847	64.153
5	8	COMUNE DI CRISPIANO	Campo di calcio	240.000	72.000
9	9	COMUNE DI LATERZA	Impianto poliv. Atlet. e calcio	262.308	78.692
22	10	COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	Campo di calcio	81.000	24.300
6	11	COMUNE DI FRACAGNANO	Campo di calcio	90.000	27.000
7	12	COMUNE DI GINOSA	Stadio comunale	92.307	27.693
11	13	COMUNE DI LIZZANO	Campo sportivo comunale	111.000	33.300
4	14	COMUNE DI CASTELLANETA	Campo sportivo comunale	141.000	42.300
29	15	COMUNE DI MOTTOLA	Impianto sportivo poliv. Contr. Specchi	147.161	44.149
14	16	COMUNE DI MARUGGIO	Struttura polivalente	164.808	49.558
15	17	COMUNE DI MASSAFRA	Stadio comunale	168.000	50.400
23	18	COMUNE DI SAVA	Polivalente Camassa	190.000	57.000
3	8	COMUNE DI CAROSINO***	Palestra Coperta	58.153***	6.924 ***

GRADUATORIA PRIORITA'3
(Recupero o riattivazione degli impianti)

PROVINCIA DI FOGGIA

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
36	1	COMUNE DI TRINITAPOLI	Palestra Via S. Pietro	300.000	90.000

n. 1

Allegato A

GRADUATORIA PRIORITA'4
(Realizzazione di nuovi impianti)

PROVINCIA DI BARI

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
9	1	COMUNE DI CASTELLANA	Impianto Polivalente	-234.575 REVOCATO CON D.D. n.260 DEL 20/04/05	-75.669
4	2	COMUNE DI BARLETTA	Campo calcio Campo Ulivi	279.000	90.000
5	3	COMUNE DI BITETTO	Campo di calcio	29.402	9.485
24	4	COMUNE DI SAMMICHELE	Palestra coperta	191.008	61.616

PROVINCIA DI BRINDISI

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
2	1	COMUNE DI CAROVIGNO	Campo Sportivo Comunale	-43.480 REVOCATO CON DD n. 312 del 26/10/05	-14.025
11	2	COMUNE DI ORIA	Campo sportivo comunale	67.248	21.691
20	3	COMUNE DI SANTA SUSANNA	Campo hockey prato	83.700	27.000
6	4	COMUNE DI CELLINO SAN MARCO	Campo sportivo comunale	100.440	32.400
3	5	COMUNE DI CAROVIGNO	Palestra polivalente	111.149	35.855
12 A	6	COMUNE DI SAN DONACI	Campo Sportivo Polivalente	-85.846 REVOCATO CON DD n. 260 del 01/10/05	-27.693
17	7	COMUNE DI SAN PIETRO VERTICO	Campo sportivo comunale	187.789	60.577

PROVINCIA DI FOGGIA

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
3	1	COMUNE DI ASCOLI SARIANO	Campo da tennis	-39.324 REVOCATO CON DD n. 260 del 01/07/05	-12.686
27	2	COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO	Impianti sportivo comunale	69.750	22.500
8	3	COMUNE DI CANDELA	Impianti sportivo comunale	75.116	24.231
4	4	COMUNE DI ASCOLI SARIANO	Campo di Calcio	-175.291 REVOCATO CON DD n. 260 del 01/07/05	-56.546
31	5	COMUNE DI SAN MARCO LACATOLA	Piscina	279.000	90.000

Allegato A

PROVINCIA DI LECCE

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
47	1	COMUNE DI PATU'	Impianto sportivo polivalente	13.306	4.293
69	2	COMUNE DI UGENTO	Impianto polisportivo	42.925	13.845
34	3	COMUNE DI MATINO	Complesso sportivo polivalente	97.983	31.607
29	4	COMUNE DI LEVERANO	Palestra scuola Via Otranto	101.191	32.643
10*	5	COMUNE DI CAPRARICA	Impianto sportivo	181.350	58.500
8*	6	COMUNE DI CALIMERA	Cittadella dello sport	229.123	73.911
21	7	COMUNE DI DISO	Impianto sportivo polivalente Marittima	40.455	13.050
74	8	COMUNE DI VERNOLE	Impianto sportivo calcio e pluriuso	41.850	13.500
66	9	COMUNE DI TAVIANO	Complesso impianto sportivo	99.668	32.151
61	10	COMUNE DI SPONGANO	Impianto sportivo polivalente	139.500	45.000

PROVINCIA DI TARANTO

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
1	1	COMUNE DI AVETRANA	Impianti sportivi calcio e calcetto	55.800	18.000
25	2	COMUNE DI TARANTO	Impianto sportivo Talsano	279.000	90.000
11	3	COMUNE DI LIZZANO	Campo sportivo comunale	72.540	23.400
10	4	COMUNE DI LEPORANO	Palestra polifunzionale	279.000	90.000

TOTALE GENERALE € 22.498.418,00

Il presente allegato è
composto di n° 10 facciate

Allegato B

ELENCO SOGGETTI BENEFICIARI
D.M.25.6.2003, Articolo 1 lettera B) Legge 65/87

GRADUATORIA PRIORITA'4
 (Realizzazione di nuovi impianti)

PROVINCIA DI FOGGIA

N. P.	N. O.	Ente Beneficiario	Tipologia Impianti	Contributo Concesso Euro	Somma a carico del beneficiario
3	1	COMUNE DI ASCOLI SATRIANO	Campo da tennis	39.324	12.686
4	4	COMUNE DI ASCOLI SATRIANO	Campo di calcio	175.291	56.546

TOTALE € 214.615

Il presente allegato è
composto di n°1 facciata



DIRIGENTE DEL SETTORE Ad Interim
Michele Loffredo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2007, n. 1077

Sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 529 del 28.04.2006. Approvazione Linee Guida per l'applicazione dell'Ordinanza del Ministero della Salute 03/04/02 "Requisiti igienico-sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche".

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Alberto TEDESCO, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O.dell' Ufficio n°1, dal Dirigente dell'Ufficio n°2 del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dal Dirigente dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

Con delibera n. 529 del 28.04.06, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee Guida per l'applicazione dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3/4/02-Requisiti igienico-sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche" finalizzate a:

- puntualizzare alcuni aspetti dell'Ordinanza Ministero della Salute 3 aprile 2002 ritenuti particolarmente importanti al fine di consentire una corretta applicazione della norma ed evitare incongruenze e difformità dell'applicazione della stessa sul territorio regionale;
- definire alcuni aspetti relativi al commercio ed alla somministrazione di alimenti e bevande sulle aree pubbliche attrezzate e sulle aree autorizzate in occasione di feste paesane, sagre, nonché aspetti relativi alle pertinenze esterne di attività commerciali (bar, ristoranti, gelaterie).

Con delibera n. 713 del 28.05.2007 la Giunta Regionale ha approvato "Recepimento Accordo del 09 febbraio 2006 ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997,n. 281,tra il Ministero della Salute,le Regioni e le Province Autonome "Linee guida applicative del regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari,". Indicazioni operative e approvazione modu-

listica, dando di fatto applicazione al Regolamento CE 852/2004.

Considerato altresì che i contenuti della suddetta delibera si applicano anche al commercio sulle aree pubbliche, si ritiene opportuno modificare tutte le parti Delibera G.R. 529/06 in contrasto con l'applicazione del Reg. n. 852/04;

Inoltre in data 01.06.07 presso il Settore ATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute si è tenuta apposita Conferenza di Servizio, cui hanno partecipato oltre all'Assessorato, l'ANCI Puglia, la Confcommercio, la Confesercenti, e il gruppo di lavoro regionale;

- nel corso della riunione, in particolare, sono state rilevate le difficoltà operative nell'applicazione di alcuni requisiti elencati nelle linee guida di cui alla D G.R. n.529 del 28/04/06, di applicazione dell' Ordinanza del Ministero della Salute 3.4.02 relativamente a "La somministrazione all'aperto su aree pubbliche", al punto 2). "chiusa al traffico veicolare anche nelle adiacenze della zona individuata e lontane da fonti polveri o altro materiale contaminante, durante lo svolgimento dell'attività", e al punto 5) "protette con idonei sistemi (gazebo, ombrelloni, ecc.)";

- Considerato che l'O.M. 03.04.2002 a cui si fa riferimento nelle Linee Guida regionali non dispone la completa chiusura al traffico della zona destinata alla somministrazione e della zona adiacente, si ritiene opportuno rettificare le precitate Linee Guida cassando il punto 2. ed integrando il punto 5 (che diviene punto 4.) così come di seguito riportato: "protette con idonei sistemi (gazebo, ombrelloni, ecc.) da polveri o altro materiale contaminante, durante lo svolgimento dell'attività". I requisiti di cui ai rettificati punti 3. e 4. delle linee guida devono essere utilizzati in maniera combinata al fine di evitare ogni fonte di possibile inquinamento,;

- Atteso, altresì, che per le manifestazioni temporanee (sagre, fiere, feste e simili) per le quali è prevista la procedura di DIA differita ai fini della registrazione, in sede di prima applicazione, la notifica dovrà avvenire almeno 15 giorni

prima dell'effettivo svolgimento della manifestazione;

-Per quanto sopra, si ritiene necessario sostituire in allegato A della a DGR 529/06nLinee guida per l'applicazione dell'O.M. Salute 03.04.02 - Requisiti igienico-sanitari per il commercio dei prodotti alimentari su aree pubbliche" con l'allegato 1, pari titolo, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Il presente schema di provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4,Comma 4. Lett.a9 della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile della P.O. dell'Ufficio n. 1, dal Dirigente dell'Ufficio n° 2 e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, di sostituire l'allegato A della delibera di Giunta Regionale n. 529 del 28.04.2006 "Linee Guida per l'applicazione dell'O.M. Salute 03.04.02 -Requisiti igienico-sanitari per il commercio dei prodotti alimentari su aree pubbliche" con l'allegato 1, pari titolo, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di incaricare il Settore ATP di trasmettere la citata modifica alle AA.SS.LL. nonché della diffusione delle stesse agli altri Enti, Organismi, Associazioni interessate.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art.6 L.R.13/94

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano DONNO

Il Presidente della Giunta
On. Nichi VENDOLA

REGIONE PUGLIA**All. I****LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELL'ORDINANZA DEL MINISTERO DELLA SALUTE 3 APRILE 2002 "REQUISITI IGIENICO-SANITARI PER IL COMMERCIO DEI PRODOTTI ALIMENTARI SULLE AREE PUBBLICHE"****PREMESSA**

Con l'Ordinanza del 3 aprile 2002, il Ministro della Salute ha stabilito i requisiti igienico – sanitari

- per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche, nelle quali si effettuano i mercati;
- dei posteggi, singoli, riuniti in un mercato, presenti nelle fiere;
- delle costruzioni stabili, dei negozi mobili e dei banchi temporanei che insistono sui posteggi .

Tali caratteristiche devono poter garantire il mantenimento di idonee condizioni igieniche durante il commercio al fine di scongiurare eventuali contaminazioni degli alimenti .

Sulle aree pubbliche , così come definito dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 114 e dalla Ordinanza del Ministero della Salute del 3 aprile 2002, è possibile esercitare il commercio di alimenti e bevande (con posteggi in concessione oppure in forma itinerante) con le modalità e le attrezzature previste dall'Ordinanza del Ministero della Salute a tutela delle esigenze igienico – sanitarie .

Il commercio di alimenti su aree pubbliche può essere esercitato attraverso :

- a) la sola vendita di alimenti deperibili e non ;
- b) la preparazione e la vendita di alimenti deperibili e non ;
- c) la preparazione e la somministrazione di alimenti e bevande;
- d) la sola somministrazione di alimenti e bevande;

Le differenti tipologie di commercio di alimenti su aree pubbliche possono essere esercitate in relazione

- alle caratteristiche dell'area sulla quale viene effettuata l'attività
- alle caratteristiche delle attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività
- alle condizioni particolari previste dagli articoli 6 e 7 dell'Ordinanza Ministero della Salute 3 aprile 2002.

Le presenti linee guida non si applicano a tutte le attività promozionali, non a scopo di lucro, durante le quali non avviene la commercializzazione bensì la sola degustazione di prodotti alimentari .

QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E COMUNITARIO

- Legge 30.4.62 n. 283 . Modifica degli artt. 242, 243, 247, 250 e 262 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato con R.D. 27.7.34, n. 1265: "Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande" ;
- Decreto del Presidente della Repubblica 26.3.80 n. 327 . "Regolamento di esecuzione delle norme contenute nella Legge 30.4.62 n. 283 ,e successive modificazioni, concernente la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande " ;
- Legge n.112 del 28/03/1991 "Norme in materia di commercio su aree pubbliche (Abrogata) ;
- Decreto Ministero dell'Industria n.248 del 04/06/1993 "Regolamento di esecuzione della Legge 28 marzo 1991 n.112, recante norme in materia di commercio su aree pubbliche". L'art. 28

GRUPPO PC
S E 7

Decreto 248/93, per la prima volta, introduceva in modo esplicito, il concetto di “esigenza del rispetto dei requisiti igienico-sanitari in materia sia di vendita al dettaglio di prodotti alimentari e non alimentari sia di somministrazione di alimenti e bevande”. Il comma 2 infatti recitava “Il commercio su aree pubbliche di prodotti alimentari deve essere esercitato con le modalità e le attrezzature necessarie a garantire che siano protetti da contaminazioni esterne e siano conservati in maniera adeguata in rapporto alla loro natura ed alle loro caratteristiche; tali modalità ed attrezzature sono stabilite dal Ministero della Sanità con apposita ordinanza”.

- Decreto legislativo n. 123 del 03/03/1993 “ Attuazione della direttiva 89/397/CEE relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari “;
- Ordinanza del Ministero della Sanità 26 giugno 1995 “Requisiti igienico-sanitari richiesti per la vendita e la somministrazione su aree pubbliche di prodotti alimentari”.
- Ordinanza del Ministero della Sanità 28 agosto 1996 “Modificazioni all’ordinanza 26 giugno 1995 recante requisiti igienico–sanitari richiesti per la vendita e la somministrazione su aree pubbliche di prodotti alimentari“, differiva i termini di adeguamento previsti dalla precedente Ordinanza, di 18 mesi a partire dalla data di pubblicazione del provvedimento di attuazione della Direttiva 93/43/CEE del 14 giugno 1993 sull’igiene dei prodotti alimentari.
- Decreto Legislativo n.155 del 26 maggio 1997 “ Attuazione alle direttive europee 93/43/CEE e 96/03/CE concernente l’igiene dei prodotti alimentari “;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 114 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 “ .

Titolo X “Commercio al dettaglio su aree pubbliche” nel cui contesto :

- all’art.27, vengono specificati i significati di: aree pubbliche, commercio sulle aree pubbliche, posteggio, mercato, fiera, presenze in un mercato, presenze effettive in una fiera;
- Articolo 28 : “ L’esercizio del commercio sulle aree pubbliche dei prodotti alimentari è soggetto alle norme comunitarie e nazionali che tutelano le esigenze igienico-sanitarie. Le modalità di vendita e i requisiti delle attrezzature sono stabiliti dal Ministero della Sanità con apposita ordinanza “ .
- Poiché l’art. 28 del D.L.vo n. 114/98 attribuiva al Ministero della Sanita' il compito di emanare una ordinanza per fissare le modalità di vendita e i requisiti igienico - sanitari necessari per il commercio, ritenuto necessario effettuare una revisione del testo della propria ordinanza del 26 giugno 1995 (la cui entrata in vigore per effetto della proroga concessa avrebbe dovuto essere di 18 mesi successiva all’entrata in vigore del D.L.vo n. 155/97), per effetto del decreto legislativo n. 155/97 e del decreto legislativo n. 114/98, i termini previsti dall'art. 1 dell'ordinanza 28 agosto 1996 (di proroga della precedente) con Ordinanza del Ministero della Sanità del 29 gennaio 1999 “Modificazioni all’Ordinanza 28 agosto 1996 recante requisiti igienico - sanitari richiesti per la vendita e la somministrazione su aree pubbliche di prodotti alimentari” i termini di scadenza per l’adeguamento ai requisiti igienico - sanitari venivano differiti al 30 giugno 1999 ;
- Ordinanza del Ministero della Sanità del 2 marzo 2000 “Requisiti igienico - sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche”;
- Ordinanza del Ministero della Sanità del 3 aprile 2002 “Requisiti igienico - sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche” sostituiva, abrogandola, l’ordinanza precedente ;
- Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare ;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull’igiene dei prodotti alimentari ;
- Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale ;
- Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l’organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano
- Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2004 sui controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali

- Regolamenti (CE) n.2073,2074,2075,2076/2005

LE NORME DELLA REGIONE PUGLIA

- Deliberazione della Giunta regionale n. 3819 del 06.10.1993 “ L.R. 20 luglio 1984, n. 36 art. 9, 2° comma, lett.M – Approvazione schema tipo del regolamento di Igiene e Sanità Pubblica dei Comuni”,- capo IV “Disciplina della vendita su aree pubbliche“;
- Ordinanza n.110/96 del 21/3/1996 “Ordinanza del P.G.R. concernente la distribuzione, vendita e somministrazione di alimenti e bevande sul territorio pugliese”;
- In attesa dell’entrata in vigore dei dispositivi di cui alla OPGR n. 110/96, il Presidente della Regione Puglia emanava l’ O.P.G.R. n. 443 del 4/10/1996 con la quale venivano revocati alcuni commi dell’O.P.G.R. n. 110/96, nella parte ove si faceva riferimento alla vendita ed al disosso delle carni fresche, lasciando invariate le disposizioni relative alla vendita dei prodotti della pesca ed ai molluschi bivalve;
- Ordinanza del P.G.R. n. 4 del 13.01.1997, con la quale veniva rinviato al 17.12.1997 il termine di scadenza di cui alla O.P.G.R. n. 110/96;
- O.P.G.R. n. 689 del 15/12/1997 con la quale veniva differito al 13/12/1998 l’entrata in vigore dell’art. 3 dell’O.P.G.R. n. 110/96;
- Con ordinanza n. 1494 del 11/12/1998 il Presidente della Giunta Regionale della Puglia ordinava di “ differire il termine di entrata in vigore dell’art. 3 dell’O.P.G.R. n. 110/96 alla data che sarà prevista dalla emananda ordinanza di revisione dei requisiti delle aree mercatali da adottarsi da parte del Ministero della Sanità ai sensi dell’art. 28 comma 8 del D.L.vo 31/03/1998 n. 114“;
- Delibera di G.R. n. 4134 dell’11.12.1998 avente ad oggetto "O.P.G.R. n. 110/96 concernente la distribuzione, la vendita e la somministrazione di alimenti e bevande nel territorio pugliese", con cui si disponeva l'entrata in vigore dell'art. 3 della Ordinanza 110/96 da far coincidere con quella di revisione che sarebbe stata adottata dal Ministero della Salute;
- Deliberazione della Giunta regionale 16.5.00 n. 613 “ Linee guida per la verifica e per l’applicazione del D.L.vo 155/97 “ attuazione delle Direttive 93/43/CEE e 96/03/CE concernente l’igiene dei prodotti alimentari;
- Deliberazione della Giunta Regionale 4.8.2000 n. 1023 “ legge 21 dicembre 1999, n. 526 art. 10 comma 5° - individuazione delle industrie alimentari nelle quali possono essere adottate procedure semplificate del sistema HACCP “ ;
- Legge regionale n. 18 del 24.7.2001 “Disciplina del commercio su aree pubbliche“ emanata in applicazione di quanto previsto ai titoli I e X del D.L.vo n. 114/98;
- Legge Regionale 1 agosto 2003 n. 11 “ Nuova disciplina del commercio “ ;
- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale 10 agosto 2004, n. 587 “Differimento dei termini di adeguamento, per le tipologie di mercato indicate dall’art. 11, comma 2, dell’Ordinanza del Ministero della Salute 03.04.2002, alle disposizioni previste dall’ordinanza stessa. Legge Costituzionale 18.10.2001, n. 3, Ordinanza del Ministero della Salute 03.04.2002“;
- Decreto Presidente della Giunta Regionale 5 luglio 2005 n. 575 “Differimento dei termini di adeguamento, per le tipologie di mercato indicate dall’art. 11, comma II, dell’Ordinanza del Ministero della Salute 03.04.2002, alle disposizioni previste dall’ordinanza stessa. Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale 10 agosto 2004, n. 587 “ .
- Delibera di Giunta Regionale n. 713 del 28.04.2007 “Recepimento Accordo del 09 febbraio 2006 ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997,n. 281,tra il Ministero della Salute,le Regioni e le Province Autonome -Linee guida applicative del regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull’igiene dei prodotti alimentari”
Indicazioni operative e approvazione modulistica

CARATTERISTICHE GENERALI DELLE AREE PUBBLICHE

L'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002 definisce *mercato in sede propria*: “ il mercato che ha un suo luogo esclusivo, destinato a tale uso nei documenti urbanistici, costruito appositamente per il commercio, con configurazioni edilizie specifiche e materiali adatti “ .

Il mercato giornaliero è quello che viene tenuto in una sede propria, identificata in una costruzione apposita oppure in altro luogo o spazio aperto appositamente individuato nei documenti urbanistici e deve rispondere ai requisiti di cui all'art. 2 comma 2 dell' Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002.

Il mercato su strada è “ il mercato che occupa, per un certo tempo nell'arco della giornata, spazi aperti (strade o piazze) , sui quali si alterna con altre attività cittadine “.

Il mercato su strada per la vendita di alimenti deve svolgersi su aree con i seguenti requisiti minimi:

- a) i posteggi destinati alla vendita di prodotti alimentari devono essere posizionati in una unica area del mercato in modo da evitare promiscuità con altre attività di vendita ;
- b) chiuse al traffico veicolare anche nelle adiacenze della zona individuata e lontane da fonti di polveri o altro materiale contaminante , durante lo svolgimento dell'attività ;
- c) pavimentazione tale da consentire adeguata pulizia , che impedisca il sollevamento di polveri o di o altro materiale contaminante (ad esempio in asfalto compatto o in mattoni da esterni , chianche o basole, ecc , tutti in buono stato di manutenzione) , con adeguata pendenza al fine di agevolare il rapido deflusso delle acque meteoriche e di lavaggio ;
- d) presenza di almeno una fontanina o altro punto di erogazione di acqua potabile e relativo scarico ;
- e) servizi igienici distinti per sesso e con i requisiti di cui all'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002 a disposizione degli operatori .

I servizi igienici, possono essere del tipo tradizionale oppure del tipo prefabbricato autopulente, a condizione che siano dichiarati igienicamente idonei dai competenti Servizi del Dipartimento di Prevenzione .

Nel caso di eventuali vincoli di carattere storico , artistico o ambientale che non consentano la realizzazione di idonei servizi igienici , i Comuni, previo parere favorevole dei competenti Servizi del Dipartimento di Prevenzione della Azienda USL, potranno stabilire specifiche convenzioni con uno o più esercizi pubblici , ubicati nelle adiacenze dell'area mercatale, da mettere a disposizione degli operatori del mercato.

Gli operatori del mercato su strada, che si svolge in prossimità di un mercato in sede propria, utilizzano i servizi igienici presenti in quest'ultimo .

In presenza dei requisiti di area suindicati, nel mercato su strada sono consentite le attività di :

1. vendita di prodotti alimentari non deperibili per mezzo di banchi temporanei e/o banchi temporanei allestiti su automezzi ;
2. vendita di prodotti alimentari deperibili per mezzo di banchi temporanei e/o banchi temporanei allestiti su automezzi attrezzati per il condizionamento termico dei prodotti;
3. preparazione e vendita di panini , tramezzini , pizze farcite precotte (con l'esclusione di prodotti che prevedano l'utilizzo di uova fresche o loro derivati , di creme o salse non pastorizzate o stabilizzate , di latte o panna), nonché vendita di bevande in confezione originale , tramite negozi mobili attrezzati secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002.

Nei posteggi isolati è consentita la vendita delle sostanze alimentari a condizione che l'area di pertinenza abbia i requisiti previsti per il mercato su strada .

L'attività di cui al punto 3. che precede può essere svolta o su area con i requisiti previsti per il mercato su strada o su area lontana da polveri e altre fonti di contaminazione, con i requisiti di cui alla lettera c) che precede, a condizione che l'autonegozio, oltre al possesso dei requisiti di cui all'O.M. 03.04.02, sia munito di idoneo servizio igienico ovvero il posteggio sia ubicato nelle immediate vicinanze di aree pubbliche dotate di servizi igienici idonei.

NEGOZI MOBILI

L'articolo 1, comma 2, lett. e) dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002 definisce negozio mobile “ il veicolo immatricolato secondo il codice della strada come veicolo speciale uso negozio ”.

Si intendono negozi mobili tutti i veicoli - ai sensi del titolo III del D.Lvo n. 285 del 30.4.1992 e successive modificazioni ed integrazioni - immatricolati al Pubblico Registro Automobilistico come veicoli speciali uso negozio (ad esempio camper e roulettes uso negozio, carrelli frigoriferi apribili e trasformabili in strutture con pareti e soffitto ed altri), purché dispongano dei requisiti strutturali previsti dall'articolo 4 dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002.

Qualsiasi veicolo destinato alla vendita di alimenti su aree pubbliche non immatricolato al Pubblico Registro Automobilistico quale veicolo speciale uso negozio, può essere connotato quale banco temporaneo e pertanto deve rispondere ai requisiti di cui all'art. 5 dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002.

I negozi mobili destinati alla vendita sulle aree pubbliche di prodotti alimentari deperibili e non , devono avere oltre ai requisiti previsti dagli allegati al Reg. CE n. 852/2004, anche tutti i requisiti di cui all'art. 4 comma 1 dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002.

Nei negozi mobili , in aggiunta ai requisiti minimi previsti dall'art. 4 dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002, ed in analogia agli esercizi in sede fissa, è richiesta la presenza di taglieri specifici, diversi per tipologia di alimenti venduti previo frazionamento, nonché di utensili distinti in funzione degli alimenti soggetti a taglio o lavorazione.

Nei negozi mobili è consentita la sola cottura (mediante arrostitura , frittura , bollitura ed altre metodiche), di alimenti già preparati in laboratori autorizzati o funzionalmente correlati e che non necessitino di alcuna preparazione e/o di ulteriori manipolazioni .

Mediante i negozi mobili in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002 , previo nulla osta igienico – sanitario del Servizio competente , in forma itinerante , è consentita la sola vendita di alimenti deperibili e non , purché in confezioni originali , ad eccezione dei prodotti ortofrutticoli freschi

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

La preparazione e la vendita sulle aree pubbliche delle carni fresche, delle preparazioni di carni e carni macinate, dei prodotti a base di carne, sono subordinate al rispetto delle norme vigenti e in particolare delle specifiche condizioni di seguito riportate:

1. devono essere disponibili strutture frigorifere
 - di capacita' adeguata alle esigenze commerciali delle singole unita',
 - idonee a mantenere ininterrotta la catena del freddo sia durante la conservazione, sia durante l'esposizione delle carni, delle preparazioni di carne e dei prodotti di salumeria nei limiti richiesti dalle specifiche normative;
2. i banchi di esposizione devono essere provvisti di comparti separati per le carni fresche, per le carni avicunicole, per le preparazioni di carni e per i prodotti di salumeria;
3. le carni fresche allo stato di congelazione e scongelazione possono essere vendute solo all'interno di costruzioni stabili, adeguatamente attrezzate; in questo caso, sono necessari banchi e attrezzature separati, rispettivamente per le carni refrigerate, congelate e scongelate;
4. si puo' procedere al momento, su richiesta dell'acquirente, alla produzione di carni macinate;
5. si puo' procedere al sezionamento delle carni, nel rispetto delle norme previste e della netta separazione per derrate igienicamente incompatibili, in un settore separato, non connesso direttamente con l'ambiente esterno, nel perimetro di una costruzione stabile; tale settore deve essere dotato di adeguata attrezzatura e disporre di uno spazio sufficiente e proporzionato alle capacita' commerciali dell'attivita' ;
6. si puo' procedere all'elaborazione di preparazioni di carne nel settore separato di cui al punto 5), purché in tempi diversi dall'attivita' di sezionamento delle carni, rispettando i flussi igienici di produzione e limitatamente ai quantitativi che possono essere venduti nella stessa giornata di preparazione;
7. le attivita' di sezionamento e preparazione di cui ai punti 5) e 6) possono essere svolte soltanto in una costruzione stabile e se l'area di pertinenza è dotata di un servizio igienico riservato agli operatori del settore alimentare rispondente ai requisiti di cui all'art. 2, comma 2 dell' Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002; in mancanza del settore separato di cui al punto 5), le attività di sezionamento e preparazione possono essere condotte nel laboratorio registrato ai sensi del Reg. CE n. 852/04 e funzionalmente correlato, che il titolare avrà indicato in fase di registrazione, ovvero in altro stabilimento in possesso di riconoscimento CE;
8. i banchi temporanei non possono essere adibiti alla vendita di carni fresche e alla loro preparazione;
9. i negozi mobili possono essere adibiti alla vendita delle carni, nel rispetto dei succitati punti dal n. 1) al n. 4); le attività di sezionamento e di elaborazione dei preparati di carne e dei prodotti a base di carne non possono essere condotte nel negozio mobile, ma solo nel laboratorio registrato ai sensi del Reg CE n. 852/04 e funzionalmente correlato, che il titolare avrà indicato in fase di registrazione, ovvero in altro stabilimento in possesso di riconoscimento CE ;
10. l'attività di cottura di preparati di carne può essere effettuata soltanto in costruzioni stabili e nei negozi mobili , con le modalità previste ai precedenti punti .
In caso di conservazione del prodotto cotto in attesa della vendita è necessaria la presenza di idoneo sistema scaldavivande che assicuri una temperatura tra i 60° C e i 65° C a cuore del prodotto .
L'effettuazione della attività di cottura deve essere specificata anche nel contesto dell'atto di registrazione.

Il commercio dei prodotti della pesca e dei molluschi bivalve vivi è consentito nelle costruzioni stabili, sui negozi mobili e sui banchi temporanei nel rispetto di quanto previsto dagli art. 3, 4 e 5 della Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002, previa verifica igienico – sanitaria della esistenza dei requisiti, previsti dall'art.6 letti c,d,e , della stessa.

I banchi temporanei possono essere adibiti alla sola vendita dei prodotti della pesca e non alla loro preparazione.

I prodotti della pesca durante le fasi del trasporto, della vendita e del deposito devono essere mantenuti

a temperatura in regime di freddo anche per mezzo di ghiaccio prodotto con acqua potabile. Sulle aree pubbliche si può procedere alla frittura dei prodotti della pesca solo in un settore separato di una costruzione stabile o di un negozio mobile, provvisto di cappa aspirante e di banco caldo. La preparazione e la vendita dei prodotti della pesca crudi destinati alla cottura (insalata di mare, spiedini, ecc.) può essere effettuata in una costruzione stabile o in un laboratorio registrati ai sensi del Reg CE n. 852/04 e funzionalmente connesso all'attività di vendita. Inoltre può essere effettuata la vendita di prodotti della pesca "pronti a cuocere" provenienti da stabilimenti riconosciuti CE. Nelle costruzioni stabili, nei negozi mobili e nei banchi temporanei prima della vendita e a richiesta dell'acquirente possono essere effettuate le operazioni di decapitazione, eviscerazione, sfilettatura e sezionamento dei prodotti della pesca.

I molluschi bivalve vivi possono essere venduti su banchi costruiti in materiale impermeabile, facilmente lavabili e disinfettabili ed aventi dispositivi per la raccolta e lo smaltimento dell'acqua intravalvare dei molluschi. I banchi di vendita devono essere muniti di impianto frigorifero e di appositi scomparti di vendita, separati da quelli utilizzati per gli altri prodotti della pesca. La vendita dei molluschi bivalve vivi è consentita in costruzioni stabili negozi mobili e banchi temporanei aventi le caratteristiche previste per i prodotti deperibili.

La vendita di prodotti della pesca e dell'acquacoltura vivi può avvenire in una costruzione stabile adibita esclusivamente a tale attività o in un locale separato dalla vendita di altri alimenti.

I prodotti dell'acquacoltura vivi esposti per la vendita, devono provenire da un allevamento in regola con le norme del DPR n°555 del 30/12/1992.

I prodotti della pesca per i quali non è prevista la macellazione, ma che per consuetudine commerciale sono ancora vivi al momento della vendita (astici, aragoste), possono essere esposti per la vendita con ghiaccio prodotto con acqua potabile.

IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE DURANTE SAGRE E FIERE

Il commercio di alimenti e bevande su aree pubbliche in occasione di manifestazioni temporanee come sagre, fiere, feste e simili deve svolgersi su aree aventi i medesimi requisiti e servizi minimi di cui al capitolo del presente atto dal titolo "Caratteristiche generali delle aree pubbliche", previsti per il mercato su strada e secondo le condizioni e prescrizioni particolari di cui agli artt. 6 e 7 dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002.

I Comuni interessati all'atto della trasmissione, al Dipartimento di Prevenzione, dell'e notifica/che delle attività in argomento, ai fini della loro registrazione, dovranno comunicare che le manifestazioni si svolgeranno su aree aventi requisiti di cui al comma precedente.

Durante tali manifestazioni, in deroga a quanto rappresentato al capitolo del presente atto dal titolo "prescrizioni particolari", è consentita esclusivamente l'effettuazione della cottura (con la sola aggiunta di eventuali aromi) di prodotti della pesca, preparati di carne (fettine, braciole, costate, salcicce, involtini, hamburger, spiedini, etc.) ed altri prodotti di gastronomia da vendere cotti, i quali siano stati tutti preventivamente preparati in un laboratorio registrato ai sensi del Reg. CE n. 852/04 e funzionalmente correlato ovvero in stabilimento in possesso di riconoscimento CE.

Detta cottura, potrà essere realizzata in un settore separato posto nel perimetro di un negozio mobile oppure di un banco temporaneo o anche di uno stand gastronomico aventi le caratteristiche indicate all' art.5 dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002, ovvero in locali utilizzati occasionalmente allo scopo, a condizione che:

1. l'area dove allocare i punti cottura sia igienicamente idonea;

2. i punti di cottura (fornelli, barbecue , etc)
 - a) vengano posizionati in spazi sufficientemente ampi che assicurino la distanza di almeno 10 metri dalle circostanti abitazioni ;
 - b) siano dotati di idonei sistemi di convogliamento dei fumi (cappe , camini di conveniente altezza , o altri idonei sistemi di allontanamento dei fumi , etc) ;
 - c) rispondano ai requisiti di sicurezza per gli addetti all'attività e vengano posizionati in maniera da garantire la sicurezza degli utenti (rispetto delle distanze , etc) ;
3. i locali siano stati dichiarati idonei dal competente Servizio del Dipartimento di Prevenzione , secondo quanto previsto degli allegati al Reg. CE n. 852/04.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002 , l'attività di somministrazione su aree pubbliche in occasione di manifestazioni temporanee come sagre, fiere , feste e simili può svolgersi a condizione che :

1. l'area risponda ai requisiti e servizi minimi di cui al capitolo del presente atto dal titolo "Caratteristiche generali delle aree pubbliche ";
2. siano presenti servizi igienici destinati agli utenti oltre che agli operatori.

LA SOMMINISTRAZIONE ALL'APERTO SU AREE PUBBLICHE E SU AREE PRIVATE DI PERTINENZA DI PUBBLICI ESERCIZI

E' consentito lo svolgimento di dette attività all' aperto purchè vengano rispettate le norme igienico – sanitarie relative alla somministrazione (per la tutela degli alimenti da qualsiasi forma di contaminazione - polveri, scarichi degli autoveicoli esalazioni di caditoie fognanti ecc - e per la tutela dei consumatori dai medesimi inquinanti) .

L'attività di somministrazione su " apposite aree di ristorazione attrezzate secondo criteri razionali sotto il profilo igienico – sanitario " , fermo restando i requisiti di cui all'art. 7 dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002, può essere esercitata nel rispetto delle seguenti condizioni :

1. il numero massimo dei posti a sedere deve essere rapportato alle dimensioni della cucina, al n. dei servizi igienici disponibile ed alla superficie della zona sosta, così come previsto dai locali Regolamenti di Igiene e Sanità Pubblica per la specifica tipologia di attività.
2. con pavimentazione tale da consentire adeguata pulizia , che impedisca il sollevamento di polveri o di altro materiale contaminante (ad esempio in asfalto compatto o in mattoni da esterni , chianche o basole, ecc , tutti in buono stato di manutenzione), con adeguata pendenza al fine di agevolare il rapido deflusso delle acque meteoriche e di lavaggio ;
3. individuazione e delimitazione dell'area mediante opportuni sistemi o materiali ;
4. protette con idonei sistemi (gazebo , ombrelloni , etc) e lontane da fonti di polveri o altro materiale contaminante , durante lo svolgimento dell'attività;
5. essere in diretto collegamento con l'esercizio ;
6. essere disponibili servizi igienici anche per gli utenti .

I sopraelenati requisiti si applicano anche per la somministrazione all'aperto su aree private di pertinenza di pubblici esercizi.

ESPOSIZIONE ALL'APERTO SU AREE DI PERTINENZA PUBBLICA ANTISTANTI O ADIACENTI AD ESERCIZI DI VENDITA DI ALIMENTI A POSTO FISSO

L'effettuazione di detta attività è soggetta alle disposizioni di cui all'art. 5 della legge n. 283/62 in relazione all'art.35 del D.P.R. n. 327/80 , nonché ai regolamenti locali di igiene oppure , in mancanza , a quanto previsto al punto 7 dell'art. 216 della deliberazione della Giunta regionale n. 3819 del 06.10.1993 "L.R. 20 luglio 1984, n. 36 art. 9, 2° comma, lett.M – Approvazione schema tipo del regolamento di Igiene e Sanità Pubblica dei Comuni" - .

REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA'

Tutte le attività alimentari che con la precedente normativa nazionale non erano soggette ad autorizzazione sanitaria ai sensi dell'art. 2 della L. n. 283/62 o ai sensi di altre normative, possono essere avviate a mezzo di registrazione con DIA semplice.

Tutte le attività alimentari che con la precedente normativa nazionale erano soggette ad autorizzazione sanitaria ai sensi dell'art. 2 della L. n. 283/62 o ai sensi di altre normative, possono essere avviate a mezzo di registrazione con DIA differita.

La somministrazione all'aperto su aree esterne pubbliche o private di pertinenza dei pubblici esercizi, già registrati ai sensi del Reg. CE n. 852/04, può essere esercitata previa notifica con DIA semplice ai fini registrazione.

In sede di prima applicazione, per le manifestazioni temporanee (sagre, fiere, feste e simili) la notifica dell'attività, ai fini della registrazione, dovrà avvenire almeno 15 giorni prima dell'effettivo svolgimento della manifestazione.

Per il negozio mobile la registrazione, deve riportare, nella relazione tecnica allegata, almeno le seguenti indicazioni :

- a) l'indirizzo del luogo o del locale di ricovero dello stesso
- b) le modalità di conservazione e dell'eventuale condizionamento termico degli alimenti , qualora rimasti invenduti, durante i periodi di non attività commerciale .
Può essere ammesso che il negozio mobile funzioni anche da deposito, purché
 - per limitate quantità di prodotti, anche deperibili, rimasti invenduti
 - i prodotti deperibili siano mantenuti a temperatura controllata negli appositi impianti frigoriferi di cui i negozi mobili dispongono
 - sia parcheggiato all'interno di un'autorimessa dotata di allacciamento elettrico disponibile
 Qualora il titolare dell'azienda dichiara che la merce invenduta venga allocata in appositi locali deposito , piuttosto che nel medesimo negozio mobile , detti ambienti devono :
 - essere adeguati da un punto di vista igienico, a contenere derrate alimentari, e garantire idonee modalità di conservazione e condizionamento termico per gli alimenti deperibili.
 - essere dichiarati idonei dal competente Servizio del Dipartimento di Prevenzione , facendone puntuale menzione nel contesto dell'autorizzazione sanitaria rilasciata per il mezzo .
- c) l'indirizzo dell'eventuale laboratorio di produzione o preparazione funzionalmente correlato.
- d) Tutte le tipologie di alimenti di cui è consentita la cottura o la preparazione o la vendita
- e) Le tipologie delle aree pubbliche sulle quali il negozio mobile può svolgere l'attività ; tanto in relazione alla presenza o meno di tutte le caratteristiche strutturali dello stesso, di cui all'art. 4 dell 'O.M. della Salute 3 aprile 2002 .

Per i banchi temporanei la registrazione deve riportare, nella relazione tecnica allegata, anche :

- a) l'indirizzo del luogo di ricovero del banco
- b) le modalità di conservazione e dell'eventuale condizionamento termico degli alimenti , durante i periodi di non attività commerciale .
- c) Qualora il titolare dell'azienda dichiara che la merce in attesa della vendita venga allocata in appositi locali deposito , detti ambienti devono :
 - essere adeguati da un punto di vista igienico, a contenere derrate alimentari, e garantire idonee modalità di conservazione e condizionamento termico per gli alimenti deperibili.
 - essere dichiarati idonei dal competente Servizio del Dipartimento di Prevenzione , facendone puntuale menzione nel contesto del nulla osta rilasciato per il banco .
- d) l'indirizzo dell'eventuale laboratorio di produzione o preparazione funzionalmente correlato
- e) Tutte le tipologie di alimenti di cui è consentita la cottura o la vendita

f) Le tipologie di aree pubbliche sulle quali il banco temporaneo può essere allocato

In occasione di manifestazioni temporanee quali sagre, fiere, feste e simili, le attività di cottura e di vendita di preparati di carne, di prodotti della pesca e di altri prodotti di gastronomia tutti precedentemente elaborati in laboratori autorizzati, da svolgersi sui banchi temporanei e negli stand gastronomici sono soggette a registrazione con DIA differita. In tal caso:

b) la validità della registrazione è limitata alla durata della manifestazione.

c) nel contesto della registrazione devono essere dettagliati gli alimenti da cuocere e nel caso di alimento prodotto in altra sede devono essere indicati i dati relativi al/ai laboratori presso cui è avvenuta la preparazione

AUTOCONTROLLO

Per il commercio, la preparazione e la somministrazione di alimenti e bevande sulle aree pubbliche, il titolare dell'attività, è soggetto a quanto previsto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

SANZIONI

Salvo che il fatto non costituisca reato, l'inosservanza alle disposizioni dell'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002 ed alle presenti linee guida regionali sono sanzionate, per gli specifici profili di competenza, in base all'art. 17 Legge 30 aprile 1962, n. 283 ed all'art. 8 del D.Lvo. 155/97.

TEMPI DI ADEGUAMENTO

Le aree pubbliche devono essere adeguate a quanto previsto dalle presenti linee guida entro la data prevista da appositi provvedimenti regionali.

RINVII

Per quanto non rappresentato in dettaglio nel presente testo, si rinvia a quanto previsto dall'Ordinanza del Ministero della Salute 3 aprile 2002.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2007, n. 1079

Proroga Convenzione tra Regione Puglia e Italia Lavoro per la Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità. Progetto "Marchio Prodotti Di Puglia: Strumenti Per La Promozione E Lo Sviluppo Del Territorio".

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base della proposta presentata dall'Ufficio "Promozione" e confermata dal Dirigente del Settore Alimentazione, riferisce:

Con DGR n. 1032 del 12/07/2006 "Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità. È stato approvato il progetto "marchio Prodotti di Puglia: strumenti per la promozione e lo sviluppo del territorio" nonché lo schema di convenzione;

Con la sottoscrizione in data 21/08/2006 della convenzione (repertoriata al n. 7721 del 30 novembre 2006) la Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari ha formalmente conferito l'incarico di attuare il progetto approvato con la suddetta DGR alla Italia Lavoro S.P.A.;

Con nota prot. n. 11416 del 09/11/2006, acquisita agli atti al prot. n. 28/023666 del 22 novembre 2006, con la quale ITALIA LAVORO S.P.A. ha trasmesso il progetto esecutivo relativo allo studio "marchio Prodotti di Puglia: strumento per la promozione e lo sviluppo del territorio";

Con nota prot. n. 28/10783 del 04/12/2006 il Settore Alimentazione dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ha approvato il suddetto progetto esecutivo;

Con la DDS n. 157/ALI del 7 dicembre 2006 è stata impegnata la somma di euro 200.000,00 per la realizzazione del progetto di cui sopra e la contestuale liquidazione di euro 60.000,00 a titolo di acconto a favore di Italia Lavoro S.P.A. - Roma -;

Con nota prot. n. 4416 del 22/05/2007, acquisita agli atti di questo Assessorato al protocollo n. 28/10540 del 6 giugno 2007 Italia Lavoro S.P.A. - Roma - ha inviato, tra l'altro, la relazione sullo stato di avanzamento dei lavori progettuali;

Con nota prot. n. 5322 del 15/06/2007 acquisi-

ta al protocollo di questo Assessorato al n. 28/11546 del 18 giugno 2007, la società Italia Lavoro S.P.A. ha chiesto, giustificandone le motivazioni, la proroga di tre mesi rispetto al termine di scadenza fissato al 30 giugno 2007 dall'art 4 della convenzione sottoscritta in data 21/08/2006 e repertoriata al n. 7721 del 30 novembre 2006, nonché la rimodulazione dell'attività progettuale relativamente alla Task IV "Formazione";

Con nota prot. n. 28/6512 del 29/06/2007 l'Ufficio Alimentazione e Associazionismo valutando le motivazioni addotte dalla Società Italia Lavoro S.P.A. in merito alla richiesta di proroga e alla rimodulazione della Task IV "Formazione" ha espresso parere favorevole alle richieste nei limiti economici fissati dal progetto iniziale per ogni singola voce di spesa;

Tanto premesso,

Vista la legge 241/90, art. 15, che riconosce la facoltà per le Pubbliche Amministrazioni di sottoscrivere accordi amministrativi finalizzati alla realizzazione di opere e programmi di interesse comune;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa.

VISTA la DCR n. 861/94 che individua le direttive per la realizzazione di azioni promozionali e pubblicitarie relative ai prodotti agro-alimentari pugliesi;

VISTA la D.G.R. n. 741/03 che ha determinato criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di promozione economica del settore agro-alimentari.

PROPONE di:

1. di accogliere la richiesta, prorogando la convenzione alle medesime condizioni di cui al precedente contratto sino al 30.09.2007 nonché la rimodalazione del la Task IV "Formazione" nel rispetto delle somme impegnate ed approvate per ogni singola voce di spesa.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.

DAL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7197.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal dirigente del Settore Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
2. di approvare la proroga della convenzione (rep. N. 7721 del 30 novembre 2006) tra la Regione Puglia Assessorato Risorse Agroalimentari ed Italia Lavoro S.p.A. al 30 settembre 2007;
3. di approvare la rimodulazione del progetto iniziale relativamente alla Task IV "Formazione" nel rispetto delle spese approvate con progetto iniziale;
4. di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94;

Il Segretario
Dr. Romano DONNO

Il Presidente
(On. Nichi VENDOLA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2007, n. 1122

Legge regionale n. 12/2005, articolo 8 – Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi – II tranche.

L'Assessore al Mediterraneo, prof. Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pace, Intercultura e Integrazione fra i popoli e confermata dal Dirigente del Settore Mediterraneo, riferisce quanto segue.

Com'è noto, l'art.8 della l.r. 12/2005 recante "Norma di sostegno alle iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo", ha istituito nel bilancio autonomo regionale il capitolo 881010, sul quale imputare provvedimenti di spesa relativi ad iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione e di informazione tra i Paesi del Mediterraneo, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale', attribuite alla competenza dell'Assessorato al Mediterraneo.

Sulla base delle previsioni normative introdotte dal precitato art. 8, l'Ufficio Pace, Intercultura e Integrazione fra i Popoli del Settore Mediterraneo promuove e sostiene, in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, associazioni, organismi pubblici ed enti locali, una serie di iniziative, in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Assessorato al Mediterraneo.

In relazione alla specificità di ciascuna attività, al contesto in cui la stessa si colloca e all'interesse che l'iniziativa riveste rispetto alle finalità istituzionali, l'intervento regionale assume forme diverse, quali l'adesione, la partecipazione finanziaria, il coinvolgimento diretto di tipo organizzativo.

La l.r. 16.04.2007, n.11, di approvazione del bilancio regionale di previsione e.f. 2007, ha finanziato per l'anno in corso il capitolo 881010, inserito nella UPB 9.2.1 di competenza del Settore Mediterraneo, con uno stanziamento complessivo di euro 400.000, destinato appunto alla realizzazione dei predetti interventi.

Con delibera n.710 del 28.05.2007, la Giunta regionale ha approvato una prima tranches di interventi, per una spesa complessiva di euro 101.500,00, impegnata con determina dirigenziale n.184 del 12.06.2007.

Con il presente atto si propone alla Giunta regionale di approvare, nei modi e nelle forme rispettivamente indicati, una seconda tranches di interventi, così come di seguito enucleati, per i quali è prevista una ulteriore spesa di euro 215.000.

Si dà atto, altresì, che l'ammontare della spesa è stato definito nel rispetto delle indicazioni del Settore Ragioneria, di cui alla determina dirigenziale n.49 del 6.06.2007, in ordine alla decurtazione della disponibilità all'impegno della somma iscritta nel capitolo 881010 del bilancio autonomo, a seguito dei decreti del Commissario ad Acta per il rientro del disavanzo sanitario.

Progetto: "La casa dei diritti delle donne"

contributo finanziario: euro 10.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente: Comitato provinciale ARCI di Lecce

soggetto attuatore: Associazione di donne IDEa

partner: cofinanziatori e copromotori del progetto sono: Unione Comuni Nord Salento, Università di Lecce, Comitato Pari opportunità Università di Lecce, Union Tre; enti privati donors dell'iniziativa: Società cooperativa Supernova di Lecce, Stima srl di Galatone (Le), 2 M Colorificio di Trepuzzi (Le).

iniziativa: Il progetto prevede la realizzazione di un laboratorio, inteso come spazio pubblico che rappresenti un luogo di riferimento per le donne volto a promuovere, con il supporto di una equipe di esperti, il pensiero e il protagonismo femminile nella società civile; all'interno della "Casa" è previsto l'allestimento di un Centro di documentazione e iniziativa donna, lo svolgimento di attività culturali e di percorsi formativi. Trepuzzi (Le).

Progetto: "Camera mia - Oltremare"

Contributo finanziario: euro 30.000

soggetto proponente: Seminal Film srl di Bari
soggetto attuatore: Seminal Film srl

iniziativa: Produzione di un documentario basato sul format Camera Mia, pensato e sviluppato dal regista Alessandro Piva e realizzato dalla Seminal Film srl di Bari, società di produzione di audiovisivi. Si tratta di una inchiesta cinematografica sul mondo giovanile dei paesi del Mediterraneo rivolta ad un nutrito campione di ragazzi attorno ai 18 anni da realizzare in strutture scolastiche di formazione superiore del Montenegro ed eventualmente anche in un altri Paesi dei Balcani; essa vuol raccontare i popoli del Mediterraneo attraverso i loro giovani confrontando differenze e contiguità fra i ragazzi della Penisola e quelli degli altri Paesi bagnati dal Mare Nostrum. Il film documentario prodotto sarà messo a disposizione del Settore Mediterraneo per il suo utilizzo nell'ambito della attività istituzionale in iniziative di scambio culturale e di cooperazione. Il lavoro potrà, altresì, essere utilizzato dalla Seminal Film per la partecipazione a Festival, rassegne, trasmissioni televisive e il suo eventuale sfruttamento commerciale è limitato al rientro nelle spese di produzione affrontate dalla stessa Seminal Film.

Montenegro - autunno 2007

Progetto: "Iniziativa di informazione, comunicazione e divulgazione della 'Guida didattica all'impostazione Leader'".

Contributo finanziario: euro 5.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente/soggetto attuatore: CUM - Comunità Università Mediterranee, in collaborazione con Polo Euromediterraneo 'Jean Monnet' della D.G. Cultura della Commissione UE

iniziativa: L'iniziativa, promossa dalla CUM - Comunità delle Università Mediterranee e realizzata dal Polo Euromediterraneo 'Jean Monnet', è finalizzata alla divulgazione, anche nelle versioni in lingua inglese e francese, della "Guida didattica all'impostazione Leader", progetto che configura una vera e propria metodologia nell'utilizzo dei programmi europei; in particolare il cofinanziamento dell'Assessorato al Mediterraneo riguarda l'inserimento in un appo-

sita sezione del sito Europuglia.it dell'intera opera, strutturata in capitoli, lucidi, estratti di riviste e repertori tematici relativi alla esperienza acquisita dai Programmi Leader dal 1991 al 2006 in ambito rurale, onde consentire la fruibilità nel tempo delle risorse di progetto.

Progetto: "Forum euromediterraneo delle arti per la pace 2007"

contributo finanziario: euro 10.000

soggetto proponente/soggetto attuatore: RETE EUROMEDITERRANEA FEMEC (Forum Euro-Mediterranèen des Cultures) e PIATTAFORMA EUROMED delle ONG, in collaborazione con Fondazione Anna Lindh, MAE, Commissione europea.

iniziativa: il forum euromediterraneo dedicato alla pratica culturale e artistica nella ricerca della pace e del dialogo interculturale prevede l'ospitalità a Bari di un centinaio di partecipanti, giovani artisti, creatori delle varie discipline, operatori culturali provenienti principalmente dai Paesi del partenariato euromed: della durata di due giorni, è articolato in atelier per l'approfondimento di temi specifici e prevede momenti di incontro collettivi. La Regione partecipa e concorre all'iniziativa oltre che con un contributo finanziario, anche mettendo a disposizione la sede in cui ospitare la manifestazione.

Bari ottobre - novembre 2007 (due giornate)

Progetto: "Tutte le strade portano agli altri"

Contributo finanziario: euro 2.000

concessione patrocinio assessorile l.r. 34/1980

soggetto proponente: Parrocchia Santa Maria di Monteverde (Grumo Appula - Ba)

iniziativa: l'iniziativa riguarda uno spettacolo musicale organizzato nell'ambito della manifestazione "Concerto per la pace"

Grumo Appula (Ba) - 23 giugno 2007

Progetto: Master universitario di I livello in "International Business and Economic Cooperation MIBEC" II ed.

Contributo finanziario: euro 10.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente/soggetto attuatore:

Università degli Studi di Bari -Facoltà di Economia e Commercio

iniziativa: Proposto dalla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Bari, sponsorizzato da Banca d'Italia, Camera di Commercio IAA di Bari, Comune di Bari, Confartigianato, Unione prov.le sindacato artigiani, CNA prov. di Bari, Fiera del Levante di Bari, Finpuglia spa, IAM.Bari, Informest-Gorizia e Provincia di Bari: prevede un percorso di alta formazione in lingua inglese, con il coinvolgimento di docenti stranieri e con una qualificata presenza di candidati provenienti dai Paesi del Mediterraneo e dei Balcani. Mira all'approfondimento delle problematiche della cooperazione con riguardo agli aspetti economici, aziendali e giuridici; si completa in stage sul territorio e all'estero.

Bari - settembre 2007

Progetto: "Concerti Meditrio Italia - Albania"

Contributo finanziario: euro 6.500

soggetto proponente/soggetto attuatore: Associazione Culturale "Syri Blu" di Tirana

iniziativa: In occasione della celebrazione della Giornata mondiale della musica è prevista la realizzazione di un concerto proposto in due località diverse, a Tirana, presso la Accademia delle Arti, e a Durazzo, presso il Palazzo della Cultura, dedicato a musicisti italiani ed albanesi.

Tirana - Accademia delle Arti 21 giugno 2007

Durazzo - Palazzo della Cultura - 22 giugno 2007

Progetto: "Interscambio culturale con i Paesi del Mediterraneo: Turchia"

Contributo finanziario: euro 5.000

soggetto proponente/soggetto attuatore: Amministrazione comunale di Tricase (Le)

iniziativa: è un progetto di interscambio culturale che prevede la organizzazione di incontri e di lezioni a cadenza bisettimanale incentrati sul tema: "Cultura turca. Nemici ieri, amici oggi", aperti alla cittadinanza e agli alunni delle scuole presenti nel Comune; l'obiettivo è di accostarsi alla conoscenza della lingua e della cultura turca anche attraverso l'avvio di gemellaggi e la orga-

nizzazione di manifestazioni culturali.
Tricase (Le) settembre 2007

Progetto: Festival Internazionale Musica Hip Hop "Menu Kebab"

contributo finanziario: euro 10.000
concessione patrocinio assessorile (Settore Attività Culturali) ai sensi l.r. 34/1980
soggetto proponente/soggetto attuatore: Associazione culturale 'Art Promotion' di Corato (Ba)

iniziativa: E' la prima edizione di un Festival internazionale di musica Hip Hop dedicato ai temi della pace e delle culture di strada, con la partecipazione di musicisti provenienti anche dalla Palestina; prevede tre giornate di concerti ed una tavola rotonda

Putignano (Ba) 20 luglio 2007

Bari 21, 22 luglio 2007

Progetto in rete "Uomo mondo for unity" anno 2007

Contributo finanziario: euro 3.500
concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980
soggetto proponente/soggetto attuatore: Liceo Scientifico Statale "O.Tedone" di Ruvo di Puglia (Ba)

iniziativa: Progetto culturale in rete (capofila Liceo Tedone) di numerose scuole di ogni ordine della Puglia, Basilicata e Albania, collegato alla Rete Progetto Pace di Treviso. Prevede iniziative di tipo umanitario e culturale: seminari, corsi formativi, produzione video, spettacoli, viaggi umanitari, etc. dal 1 ° settembre 2007

Progetto: Convegno "Mujeres en lucha" - II incontro internazionale

Contributo finanziario: euro 7.000
concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980
soggetto proponente/soggetto attuatore: Associazione Solidarietà Italiana Madri Argentine - SIMA di Milano su iniziativa dell'Associazione Madres de Plaza de Mayo (Argentina) iniziativa: organizzazione di un incontro internazionale che riunisca le donne di vari Paesi che si sono trovate negli ultimi decen-

ni ad affrontare diverse tragedie di violazione dei diritti umani: le donne in lotta del mondo si incontrano per scambiare esperienze e per affermare una pratica politica nuova. Roma, Senato della Repubblica italiana - 22-25 ottobre 2007

Progetto: "La diversità è una ricchezza"

Contributo finanziario: euro 2.100
soggetto proponente/soggetto attuatore: Associazione Italiana Insegnanti di Geografia - AIIG- Sez. prov.le di Bari

iniziativa: Il progetto, svolto in collaborazione con la Cooperativa Verderame di Bari (WWF delegazione Puglia), con i Dipartimenti di Scienze storiche e geografiche e di Scienze geografiche e merceologiche dell'Università degli Studi di Bari, è dedicato al tema della conoscenza e della valorizzazione della biodiversità sia naturale che umana. Esso intende realizzare un gemellaggio fra una scuola aEricana nel Burkina Faso (la scuola di Wayalghin, situata a circa 60 km dalla capitale) ed una scuola del territorio della provincia di Bari, che svolgeranno in parallelo attività didattiche programmate e laboratori multimediali con collegamenti da effettuarsi attraverso internet e web camera. durata I anno scolastico (2007-2008) Cassano Murge (Ba) Circolo didattico 'A.Perotti'

Progetto: "Puglia - Albania: 70 s(ea) miles. Mostra itinerante"

Contributo finanziario: euro 3.000
concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980
soggetto proponente/soggetto attuatore: Associazione SUD di Martina Franca (Ta)

iniziativa: Allestimento di una mostra fotografica itinerante, già presentata a Bologna, Martina Franca e

Galatina, dedicata alla realtà sociale di Valona, con particolare riferimento all'Ospedale per bambini affetti da problemi di malnutrizione e al Centro educativo e ricreativo delle Suore Alcantarine di Babice e Madhe.

Piano finanziario euro 7.550

Roma -Teatro S.Genesio, Porticato San Lorenzo in Lucina - settembre ottobre 2007

Progetto: "Libro bianco sulle politiche pubbliche di cooperazione allo sviluppo in Italia" III ed.

contributo finanziario: euro 5.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980 soggetto proponente/soggetto attuatore: Associazione Lunaria di Roma- Campagna Sbilanciamoci iniziativa: Nell'ambito della campagna "Sbilanciamoci" promossa da 45 organizzazioni della società civile, è destinato un contributo a sostegno della pubblicazione della 111 edizione di un libro bianco, distribuito in tutta Italia: un rapporto sull'uso delle risorse pubbliche in tema di cooperazione e sulla gestione dei relativi interventi. A cura di Sbilanciamoci, si prevede l'organizzazione a Bari di una presentazione del rapporto e la consegna di un migliaio di copie dello stesso da distribuire agli enti locali e alle associazioni della Regione.

Progetto: "Vicolo corto 2007 - Opere dall'Albania. Retrospectiva internazionale di cortometraggi"

Contributo finanziario: euro 5.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente/soggetto attuatore: ARCI - Comitato Regionale Puglia - UCCA Unione Circoli Cinematografici Arci

iniziativa: La Regione sostiene con un proprio contributo finanziario l'iniziativa dell'ARCI Puglia che ha aderito al progetto 'Vicolo corto', promosso da UCCA e dall'ARCI di Legnago. In tale ambito è prevista la realizzazione di una rassegna di cortometraggi albanesi con sottotitoli in italiano, accompagnati da un corredo di schede, unite in un catalogo, e da locandine, oltre alla redazione di un volume dedicato al contesto attuale e storico della cinematografia albanese. E' prevista la proiezione dei cortometraggi per cinque serate in diverse città pugliesi e l'organizzazione di incontri con registi ed esponenti della cultura albanese di seminari di studio sul cinema albanese in collaborazione con le Università di Padova e di Bari. I DVD dei film sottotitolati e i materiali di accompagnamento saranno forniti ai circoli UCCA per la programmazione itinerante. Autunno 2007

Progetto: "La festa di pochi! La crescita delle disuguaglianze nel mondo globalizzato"

Contributo finanziario: euro 3.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente/soggetto attuatore: Progetto Continenti Onlus di Roma - Associazione di cooperazione e solidarietà internazionale

iniziativa: 11 progetto, gestito dalla sede operativa di Bitonto della Associazione Progetto Continenti,

cofinanziato di altri enti locali pugliesi, prevede l'organizzazione di incontro pubblico, realizzato nelle sedi istituzionali con il coinvolgimento di amministratori locali, esponenti politici e sindacali, rappresentanti del mondo dell'educazione e della formazione, associazioni e componenti della società civile, per confrontarsi sul tema della crescita delle disuguaglianze nel mondo: contestualmente all'incontro è organizzata una mostra itinerante realizzata con pannelli espositivi e accompagnata da un dossier e da un video a carattere divulgativo.

vari Comuni della Provincia di Bari settembre 2007 - febbraio 2008

Progetto: Marcia Perugia-Assisi "Tuffi i diritti umani per tutti". Adesione al Comitato organizzatore

Contributo finanziario: euro 3600

soggetto proponente attuatore e destinatario del finanziamento: Coordinamento Nazionale Enti locali per la Pace e i diritti umani di Perugia

iniziativa: Accogliendo l'invito del Coordinamento Nazionale Enti locali per la Pace, alla vigilia del 60° anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti Umani, la Regione aderisce alla Marcia per la pace Perugia - Assisi ed alla Settimana della pace. Con un contributo finanziario di euro 600 concorre a sostenere le attività nazionali di organizzazione, promozione e coordinamento del progetto. Inoltre, in occasione della Settimana della pace, al pari di altri enti locali partecipanti al progetto, si impegna ad ospitare uno dei rappresentanti dei popoli che parteciperanno alle manifestazioni, facendosi carico delle spese di ospitalità e di viaggio.

Perugia- Assisi I - 7 ottobre 2007

Progetto: "Import-Export - Larry Franco Quartet Tour"

contributo finanziario: euro 5.000

concessione patrocinio ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente: Ambasciata d'Italia a L'Avana (Cuba)

soggetto attuatore destinatario del finanziamento Associazione Culturale 'Altre note " di Taranto (Larry

Franco Quartet)

iniziativa: contributo per finanziare, nell'ambito della X edizione della Settimana della Cultura italiana a Cuba, la trasferta a Cuba (spese di viaggio e alloggio) del maestro Larry Franco e del suo quartetto, composto da musicisti pugliesi che da molti anni diffondono nel mondo la musica italiana in versione jazz, impegnato a Cuba in due spettacoli musicali su invito della Ambasciata d'Italia.

L'Avana (Cuba) - 26 novembre - 3 dicembre 2007

Progetto: "Popoli - Festival 2007"

Contributo finanziario: euro 10.000

concessione patrocinio (Settore Attività culturali) ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente: Unione dei Comuni 'Terra di Leuca (Le)'

soggetto attuatore: Comune di Corsano (Le)

iniziativa: l'iniziativa, è proposta dal Comune di Corsano, che ha maturato una esperienza pluriennale nell'ambito della ideazione di eventi di spettacolo che coinvolgono Paesi e culture diverse, soggetto attuatore della stessa; è stata poi fatta propria dalla Unione dei Comuni 'Terra di Leuca'. Si sviluppa in due momenti: in Italia, dove sono previsti seminari, concerti e un grande evento di contaminazione musicale con la partecipazione di gruppi artistici salentini e provenienti da altre nazioni, in Tunisia a El Jem, dove è prevista la partecipazione alla manifestazioni artistiche di una delegazione salentina.

Comuni del Salento (Italia) maggio - ottobre 2007

El Jem (Tunisia) - agosto 2007

Progetto: "Terra II"- II ed.

Contributo finanziario: euro 5.000

soggetto proponente/soggetto attuatore :Associazione Culturale 'Nuove Produzioni Spettacolari' di Bari

iniziativa: Rassegna cinematografica con pellicole di autori pugliesi contemporanei, realizzata in collaborazione di enti locali, Associazioni di pugliesi emigrati e associazioni culturali australiane. E' prevista la presenza di una ristretta delegazione di autori pugliesi, per incontrare operatori del mondo del cinema australiano e per sviluppare rapporti di conoscenza reciproca.

Adelaide - Melbourne - Sidney (Australia) luglio - agosto 2007

Progetto: "Premio Ellisse"

Contributo finanziario: euro 3.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente/soggetto attuatore: Associazione "Putignanonelmondo" di Putignano (Ba)

iniziativa: Si tratta di una iniziativa che, nell'ambito di un appuntamento annuale con il mondo dell'associazionismo locale, intende conferire un particolare riconoscimento ai soggetti della comunità che si sono maggiormente distinti nell'anno sociale trascorso, anche in relazione alla loro capacità di sviluppare relazioni con i diversi territori del Mediterraneo.

Putignano (Ba) - 22 giugno 2007

Progetto: "Iniziative culturali pugliesi nell'ambito del Festival 'Arcobaleno italiano in Vietnam'"

contributo finanziario: euro 18.300

soggetto proponente: Ambasciata d'Italia ad Hanoi - MAE, in collaborazione con UTL MAE, ICI, Ministero della Cultura e dell'Informazione vietnamita, Provincia di Lecce, Sponsor locali vietnamiti soggetto attuatore destinatario del finanziamento: Associazione 'Balletto del Sud' di Lecce

iniziativa: All'interno della rassegna "Arcobaleno italiano in Vietnam", evento di promozione culturale e

commerciale organizzato dall'Ambasciata ita-

liana ad Hanoi con il supporto dell'ICI e del MAE, volto ad intensificare i rapporti tra Italia e Vietnam e a dare maggiore visibilità alla presenza italiana in questo Paese, la Regione Puglia concorre alla realizzazione di una iniziativa da inserire nel programma della manifestazione: si tratta dello spettacolo di danza dal titolo "Italia mia", presentato dalla Compagnia 'Balletto del Sud' di Lecce. Il concorso finanziario della Regione riguarda le spese di viaggio, trasporto scenografie e costumi della troupe 'Balletto del Sud', più affitto di teatro e attrezzature.

Hanoi (Vietnam) - ottobre 2007

Progetto: Concerto nell'ambito della manifestazione "Immagini e suoni dal Mediterraneo"

Contributo finanziario: euro 5.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente: Comitato Italiano Programma Alimentare Mondiale della Nazioni Unite WFP PAM

sede prov.le di Brindisi, in collaborazione con Assonautica Italia e Centro Studi europei "Il segno Mediterraneo"

iniziativa: Concerto del Gruppo Moranera a sostegno della campagna di sensibilizzazione della opinione pubblica sulla fame nel mondo e di una raccolta di fondi per progetti del programma alimentare della Nazioni Unite sulla alimentazione scolastica

Marina di Brindisi- Porticciolo turistico - 30 luglio 2007

Progetto: "Varsavia: Il mare, l'arte, la lingua e l'architettura" nell'ambito della "Settimana della lingua italiana" VII ediz.

Contributo finanziario: euro 10.000

soggetto proponente: Ministero Affari Esteri - MAE in collaborazione con Istituto Italiano di Cultura di Varsavia

iniziativa: la manifestazione è organizzata dal Ministero Affari Esteri attraverso la rete dei 98 Istituti italiani di Cultura nel mondo ed ha quest'anno come tema portante 'La lingua italiana e il mare', inteso come elemento che ha caratterizzato nel Mediterraneo l'incontro e la conoscenza

di civiltà. Nell'ambito di questo evento, che è una sorta di contenitore a tema, è prevista la realizzazione di alcune iniziative che attengono alla identità culturale della Puglia.

Varsavia (Polonia) - 22-28 ottobre 2007

Progetto: "Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo" XIII ed.

Contributo finanziario: euro 10.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente e destinatario del finanziamento: ARCI - Comitato regionale Puglia con sede a Bari soggetto attuatore: Comitato regionale, Comitati territoriali e Circoli dell'ARCI Puglia

iniziativa: la manifestazione, giunta alla sua XIII edizione, è promossa dalla Associazione Internazionale per la biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo-BJCEM (che ha come soci l'ARCI di Bari e di Lecce); nata nel 1984 a seguito di un progetto dell'ARCI con l'intento di promuovere la creatività giovanile, gli scambi internazionali, la diffusione delle produzioni artistiche e culturali dell'area del Mediterraneo, quest'anno è dedicata al tema "La nostra diversità creativa: Kairos". La Regione interviene con un proprio contributo a sostegno delle attività di organizzazione delle selezioni degli artisti pugliesi, di promozione dell'evento e di comunicazione, nonché delle eventuali spese di viaggio degli artisti pugliesi e di trasporto delle opere.

sede da definire giugno - dicembre 2007

Progetto: "Scambio internazionale scolastico"

Contributo finanziario: euro 2.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente e destinatario del finanziamento: Scuola Secondaria I gr. 'G.Pascoli' di Margherita di Savoia (Fg)

iniziativa: Nell'ambito di una iniziativa di scambio culturale, realizzato con una metodologia informatizzata tra alunni e docenti della scuola secondaria 'G. Pascoli' di Margherita di Savoia (Fg) e della scuola svedese

'Kungsbosskolan' di Malmo, incentrato sul tema 'Tradizioni e storia locale', il progetto prevede lo svolgimento di una visita di studio degli alunni e dei docenti in Svezia (11 fase del progetto).

Malmo (Svezia) - ottobre - maggio 2007

Progetto: "Valorizzazione della cultura ebraica in Puglia"

Contributo finanziario: euro 10.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente e destinatario del finanziamento: Unione Comunità Ebraiche Italiane di Roma

iniziativa: Si tratta di una serie di manifestazioni previste, nell'arco di alcuni giorni, nel territorio pugliese, destinate alla riscoperta dei luoghi della memoria e degli antichi percorsi della cultura ebraica. Il programma, che coinvolge città, comunità e siti della memoria, si articola in una serie di eventi (filmati, concerti, conferenze, esposizioni, degustazione della cucina ebraica tradizionale, visite guidate presso le Sinagoghe), che culmineranno con la Festa Ebraica di Chanukkàh prevista all'inizio del mese di dicembre 2007. novembre - dicembre 2007

Progetto : "A cavallo dell'Adriatico"

Contributo finanziario: euro 5.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi l.r. 34/1980

soggetto proponente/soggetto attuatore: Circolo Ippico Mitrano di Brindisi iniziativa: Progetto di cooperazione transfrontaliera con l'Albania, destinato agli allievi delle scuole primarie e medie inferiori della provincia di Brindisi, finalizzato allo scambio di conoscenze e competenze tra il Circolo Ippico di Brindisi ed altri centri equestri albanesi. Trasferita a Tirana di una delegazione brindisina composta da rappresentanti del Circolo Ippico Mitrani e da figure professionali locali (veterinario, tecnico, maniscalco) e fornitori di materiale sportivo. Tirana (Albania) - settembre 2007

Progetto: "Festival dei Popoli del Mediterraneo"

Contributo finanziario: euro 8.000

concessione patrocinio assessorile ai sensi Lr. 34/1980

soggetto proponente e destinatario del finanziamento: Comune di Bisceglie (Ba) iniziativa: L'edizione 2007 avrà luogo nel mese di luglio e vedrà coinvolti gruppi musicali e teatrali provenienti dal bacino del mediterraneo, dall'Italia e dalla Puglia. Prevede una serie di rassegne che abbracciano vari settori: musica, poesia, teatro e arti figurative. Per l'occasione l'Amministrazione comunale di Bisceglie metterà a disposizione spazi e siti pubblici, teatri, Dolmen della Chianca, Grotte di S.Croce, Casali dell'Agro del Cittadino, Palazzo S.Croce). Luglio 2007

Progetto: "Fiera sulla cooperazione decentrata"- II ed.

Contributo finanziario: euro 3000

soggetto proponente: Governo argentino - Cancelleria argentina in Buenos Aires in collaborazione con MAE - D. G. Cooperazione Internazionale, UTL MAE -Ambasciata italiana di Buenos Aires, Osservatorio Internazionale Cooperazione allo Sviluppo - OICS, Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia soggetto attuatore e destinatario del finanziamento Associazione Pugliese di La Plata (Buenos Aires - Argentina)

iniziativa: L'iniziativa si inserisce all'interno di un incontro di cooperazione decentrata, previsto a Buenos Aires, che vede la presenza delle Regioni italiane sotto il coordinamento dell'OICS e la partecipazione di istituzioni argentine pubbliche e private, Province, Municipi, Università e ONG del Paese ospitante: la Regione Puglia, rappresentata dall'Assessorato al Mediterraneo, cura per l'occasione l'allestimento di uno stand dedicato alle attività istituzionali e lo svolgimento di una conferenza sul tema della cooperazione interculturale.

Il finanziamento regionale è destinato, in particolare, a contribuire alle spese di organizzazione e di partecipazione alla fiera, di sdoganamento del materiale informativo spedito dall'Italia in Argentina, di stampa di documenti e di brochures.

Palazzo San Martino - Buenos Aires (Argentina) 5 -6 luglio 2007

**COPERTURA FINANZIARIA L.R.
16.11.2001, n. 28 e s.m.i.**

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 215.000,00 a carico del bilancio regionale di finanziare con le disponibilità del cap. 881010 (U.P.B. 9.2.1) - E.F. 2007.

Al relativo impegno provvederà il dirigente del Settore Mediterraneo, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 - lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente f.f. dell'Ufficio Pace, Intercultura e Integrazione fra i popoli e dal dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di ritenere le stesse rispondenti alle finalità di cui all'art. 8 della l.r.12/2005;
- di approvare l'adesione e la partecipazione finanziaria della Regione, nelle forme e nei modi indicati in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportati, alle iniziative sopra dette;
- di dare atto che con determinazione del dirigente del Settore Mediterraneo si provvederà,

- entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l'impegno della spesa di ~ 215.000,00, risultante dalla totalità degli interventi finanziari previsti dal presente atto,
- di dare atto che con determinazioni del dirigente del Settore Mediterraneo si provvederà con successivi e separati atti, a seguito del completamento istruttorio dell'Ufficio, previa relazione finale dell'attività svolta e a rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute, alla liquidazione dei contributi di cui agli interventi previsti dal presente provvedimento;
- di dare atto che, relativamente alle iniziative autorizzate, saranno riconosciute e ritenute valide, anche ai fini della liquidazione, quelle avviate entro la fine dell'anno in corso;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di disporre, a cura del Settore Mediterraneo, la trasmissione del presente provvedimento alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo sulla gestione, ai sensi dell'art.1, comma 173, l.266/2005.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano DONNO

Il Presidente della Giunta
On. Nichi VENDOLA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2007, n. 1127

Decreto legislativo n. 223 del 4 luglio 2006, convertito in legge n. 248 del 4 agosto 2006, articolo 5. Nuova disciplina regionale in materia di vendita dei farmaci da banco o di automedicazione e dei farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica negli esercizi commerciali. Modifiche ed integrazioni Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 15.02.2007.

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile

della P.O. Assistenza Farmaceutica dell'Ufficio n. 3, confermata dal Dirigente f.f. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce:

La Giunta regionale con provvedimento n. 2020 del 28.12.2006 e con la successiva D.G.R. n. 116 del 15.02.2007 di modifica e integrazione, ha approvato la nuova disciplina regionale in materia di vendita dei farmaci da banco o di automedicazione e dei farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica negli esercizi commerciali, secondo quanto disposto dal D.L. n. 223 del 4 luglio 2006, convertito in legge n. 248 del 4 agosto 2006, art. 5.

Occorre apportare ulteriori modifiche ed integrazioni alla DGR n. 116/07 poiché per mero errore materiale sono state omesse alcune voci essenziali ai fini della corretta applicazione delle disposizioni impartite e quindi si rende necessario apportare le seguenti modifiche che di seguito sono elencate:

pag. 3 - secondo capoverso del deliberato - viene inserito dopo il Comune, l'Ordine dei Farmacisti della provincia in cui verrà aperto l'esercizio commerciale.

Pag. 4 - secondo capoverso - viene sostituito dal seguente: il reparto e/o gli esercizi commerciali destinati alla vendita di farmaci non soggetti a prescrizione medica devono essere ispezionati entro e non oltre tre mesi dall'inizio dell'attività. L'ispezione di cui al comma precedente dovrà avvenire a cura di una Commissione composta da:

Un farmacista dirigente dell'Area farmaceutica della ASL competente;

Un dirigente medico del Servizio Igiene Pubblica;

Un farmacista designato dall'Ordine, al quale dovrà essere garantita la copertura assicurativa da parte della ASL.

L'attività ispettiva dovrà avvenire secondo il modello allegato B)

Pag. 4 viene cancellato il penultimo capoverso.

Inoltre, con il presente provvedimento, sono sostituiti gli allegati "A" e "B", ed aggiunto l'allegato "C", parti integranti del presente atto.

Si conferma la validità di quant'altro riportato

sul precedente atto di Giunta regionale n. 2022 del 28.12.2006 e s.m.i.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e s.m.i..

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Settore
Silvia PAPINI

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale in virtù dell'art.4, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Alla luce di tutto quanto su esposto, che qui si intende integralmente riportato:

- di modificare ed integrare il precedente atto di Giunta n. 116 del 15.02.2007 come di seguito specificato:

pag. 3 - secondo capoverso del deliberato - viene inserito dopo il Comune, l'Ordine dei Farmacisti della provincia in cui verrà aperto l'esercizio commerciale.

Pag. 4 - secondo capoverso - viene sostituito dal seguente: il reparto e/o gli esercizi commerciali destinati alla vendita di farmaci non soggetti a prescrizione medica devono essere ispezionati entro e non oltre tre mesi dall'inizio dell'attività. L'ispezione di cui al comma precedente dovrà avvenire a cura di una Commissione composta da:

- Un farmacista dirigente dell'Area farmaceuti-

ca della ASL competente;

- Un dirigente medico del Servizio Igiene Pubblica;
- Un farmacista designato dall'Ordine, al quale dovrà essere garantita la copertura assicurativa da parte della ASL.

L'attività ispettiva dovrà avvenire secondo il modello allegato B) Pag. 4 viene cancellato il penultimo capoverso.

o di disporre che gli allegati "A" e "B" del precedente atto di Giunta regionale n. 116 del 15.02.2007 vengano sostituiti dagli allegati "A", composto da n. tre pagine, e "B", composto da n. due pagine, entrambi parti integranti al presente provvedimento.

- Di disporre che l'allegato "C", composto da n. tre pagine, parte integrante del presente prov-

vedimento, riporti il testo coordinato della nuova disciplina regionale in materia di vendita dei farmaci da banco o di automedicazione e dei farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica negli esercizi commerciali.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP unitamente agli allegati n. "A", "B" e "C".
- Di disporre che il presente provvedimento sia notificato al Ministero della Salute, all'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e alle AA.UU.SS.LL. provinciale.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano DONNO

Il Presidente della Giunta
On. Nichi VENDOLA

ALLEGATO A

Al Ministero della Salute
 Direz.Gen. dei Farmaci e dei Dispositivi medici
 Lungo Tevere Ripa n. 1
 00153 Roma

All'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)
 Via della Sierra Nevada n. 60
 00144 Roma

Regione Puglia
 Assessorato alle Politiche della Salute
 Settore Assistenza Territoriale Prevenzione
 Ufficio Assistenza Farmaceutica n. 3
 Via Caduti di tutte le guerre 15
 70100 Bari

ASL
 (indicare la ASL di competenza
 territoriale)

Comune
 (indicare il Comune in cui ha sede
 l'esercizio commerciale)

All'Ordine dei Farmacisti
 Della Provincia di

Raccomandata A.R.

Oggetto: comunicazione di inizio attività di vendita al pubblico di farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica negli esercizi commerciali, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 223/06 così come modificato dalla L. 248/06 e comunicazione del soggetto fisico designato all'inserimento ed all'aggiornamento dei dati anagrafici. Giusta D.G.R. n..... del

Il/La sottoscritta nato/a il
 residente a in
 via.....

C.F.

In qualità di rappresentante della (ditta o ragione sociale)

Con sede legale in (indicare l'indirizzo completo)

Partita IVA

Iscrizione alla Camera di Commercio n.

Tel fax E-mail



C O M U N I C A

Che intende effettuare la vendita al pubblico dei farmaci da banco o di automedicazione, di cui all'art. 9 – bis del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e di tutti i farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica presso il seguente esercizio commerciale:

Denominazione.....

Indirizzo

Data inizio attività

Numero farmacisti impiegati.....

Tipologia dell'esercizio commerciale:.....

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di falsità contenute in dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà,

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

- Che la vendita dei farmaci e dei prodotti innanzi citati avviene in un unico apposito reparto, in possesso dei requisiti previsti dalla Regione Puglia;
- Alla presenza e con l'assistenza personale e diretta al cliente di farmacisti abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo Ordine professionale;
- Che il/i farmacista/i addetto/i al citato reparto è/sono:

Il Dr./Dr.ssanato/a

Il residente a

In via C.F.....

regolarmente iscritto/a all'albo dei farmacisti di

dal al n.

..... lì

(timbro e firma)

Si allegano:

- planimetria dell'esercizio commerciale, nella quale risulti visualizzato il reparto destinato ai farmaci;
- indicazione del soggetto designato all'inserimento ed all'aggiornamento dei dati anagrafici ai sensi del Decreto 15.07.2004 " Progetto Tracciabilità del farmaco";
- copia della carta d'identità del dichiarante.

Allegato n. 1 (da allegare alla domanda)

Comunicazione del soggetto fisico designato all'inserimento ed all'aggiornamento dei dati anagrafici ai sensi del Decreto 15 luglio 2004 (Gazzetta Ufficiale n. 2 del 4 gennaio 2005) – Progetto Tracciabilità del farmaco”.

DESIGNAZIONE

Il sig./sig.ra _____, nato/a a _____

Il _____ codice fiscale _____

è designato/a quale responsabile della comunicazione informatica attraverso il sito internet del Ministero della Salute per quanto attiene all'inserimento dei dati anagrafici e delle successive modifiche ed integrazioni relative agli esercizi commerciali di cui la sopra citata azienda è titolare ed attraverso i quali viene svolta attività di distribuzione di farmaci ai sensi dell'art. 5 del Decreto legge 223/06.

ALLEGATO B

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE
 SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE

DECRETO LEGGE 4 LUGLIO 2006 N. 223, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 4 AGOSTO 2006 N. 248, ART. 5.
CIRCOLARE MINISTERO DELLA SALUTE N. 3 DEL 3 OTTOBRE 2006.
CIRCOLARE ASSESSORATO REGIONALE POLITICHE DELLA SALUTE N. 24/15324 ATP /3 DEL 24/10/06 .

VERBALE DI ISPEZIONE AGLI ESERCIZI COMMERCIALI DI CUI ALL'ART. 4 , COMMA 1 LETTERE d) , e) , f) DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 1998 N. 114 , AUTORIZZATI ALL'ATTIVITA' DI VENDITA AL PUBBLICO DEI FARMACI DA BANCO O DI AUTOMEDICAZIONE DI CUI ALL'ART. 9-bis DEL DECRETO-LEGGE 18 SETTEMBRE 2001, N. 347, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 16 NOVEMBRE 2001 , N 405

In data odierna i sottoscritti (Area Gestione Servizio Farmaceutico USL), Dr. (Ufficio Igiene USL) e Dr. (designato dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di), quali componenti della Commissione della AUSL..... , si sono recati presso i locali dell'..... siti a in Via, a seguito di comunicazione dell'avvio dell'attività come previsto dal Decreto Legge 223/2006 , modificato dalla Legge 248/2006.

Alla presenza del _____ - quale responsabile /delegato dal responsabile dell'esercizio commerciale di cui trattasi, i Componenti hanno proceduto alla ispezione degli spazi destinati all'attività di vendita al pubblico dei farmaci consentiti dalle disposizioni vigenti in materia ed hanno constatato quanto segue :

1) **GLI SPAZI** individuati per la vendita di cui trattasi sono situati _____ e misurano circa _____ metri quadri, sono ben areati, esiste sistema di climatizzazione generale utile per la corretta conservazione dei farmaci nel periodo estivo; dal punto di vista igienico risultano visivamente idonei all'uso e dispongono dei servizi igienici in uso per tutto l'esercizio commerciale; esiste un magazzino, all'interno del Centro Commerciale, esteso per circa _____ metri quadri e che rispetta/non rispetta le norme per la buona conservazione dei farmaci separato/non separato dalla parte di magazzino destinato allo stoccaggio di altra merce ;

2) **ATTREZZATURE :**
 NELLO SPAZIO DESTINATO ALLA VENDITA ESISTE /NON ESISTE UN FRIGORIFERO PER LA CONSERVAZIONE DEI FARMACI DA TENERE A DETERMINATE TEMPERATURE ;
 NELLO SPAZIO DESTINATO A MAGAZZINO ESISTE /NON ESISTE UN FRIGORIFERO PER LA CONSERVAZIONE DEI FARMACI DA TENERE A DETERMINATE TEMPERATURE ;

3) **INSEGNE**

- NON POSSONO INDURRE IN ERRORE IL CLIENTE
 - POSSONO INDURRE IN ERRORE IN QUANTO

4) **FARMACISTI** presenti n. ___ individuati in :

Dr. _____ iscritto al n. _____ dell'Ordine dei Farmacisti di

_____;
Dr. _____ iscritto al n. _____ dell'Ordine dei Farmacisti di _____;
_____;

Dr. _____ iscritto al n. _____ dell'Ordine dei Farmacisti di _____.

I FARMACISTI PRESENTI DISPONGONO/NON DISPONGONO DEL DISTINTIVO PROFESSIONALE ADOTTATO DALLA FOFI (con caduceo) E SI DISTINGUONO/ NON SI DISTINGUONO CHIARAMENTE DALL'ALTRO PERSONALE CHE LAVORA NELL'APPOSITO SPAZIO.

5) FARMACI AL MOMENTO PRESENTI :

non consentiti SI NO

I FARMACI GIA' PRESENTI (E QUELLI DA RITIRARE ANCORA) SONO STATI E SARANNO REGOLARMENTE ACQUISTATI ESCLUSIVAMENTE DAI SOGGETTI AUTORIZZATI CHE RISULTANO REGISTRATI NEL SISTEMA DELLA TRACCIABILITA' DEL FARMACO E QUINDI IN POSSESSO DELLO SPECIFICO IDENTIFICATIVO UNIVOCO.

SI NO

Per quanto sopra, SI DICHIARA CHE L'ESERCIZIO O IL REPARTO E' IN REGOLA/NON IN REGOLA con quanto previsto dalla legge. n. 248/06 e dalla D.G.R. n. 2022 del 28.12.2006 e s.m.i.

Eventuali annotazioni

Redatto, letto , confermato e sottoscritto in il ___/___/_____ alle ore _____

=====

I Componenti della Commissione :

AREA FARMACEUTICA USL _____

MEDICO UFFICIO IGIENE USL _____

FARMACISTA DESIGNATO ORDINE FARMACISTI _____

Il Responsabile /Delegato del Responsabile : _____

=====

ALLEGATO C**TESTO COORDINATO DELLA NUOVA DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI VENDITA DEI FARMACI DA BANCO O DI AUTOMEDICAZIONE E DEI FARMACI O PRODOTTI NON SOGGETTI A PRESCRIZIONE MEDICA NEGLI ESERCIZI COMMERCIALI..**

L'art. 5 della Legge 4.8.2006 n 248 " Conversione in legge , con modificazione del decreto-legge 4 luglio 2006 n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale " al comma 1 ha previsto che " gli esercizi commerciali di cui all'articolo 4 comma 1 lettere d) e) e f) del decreto legislativo 31 marzo 1998 n.114, possono effettuare, previa comunicazione al Ministero della Salute e alla Regione in cui ha sede l'esercizio, attività di vendita al pubblico:

1. dei farmaci da banco o di automedicazione di cui all'art. 9 bis del decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito con modificazione della legge 16 novembre 2001 n. 405;
2. di tutti i farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica;
3. di medicinali per uso veterinario che possono essere acquistati senza ricetta medica,

In conformità alla normativa su esplicitata , ed in armonia con le modalità applicative opportunamente emanate dal Ministero della Salute con circolare n. 3 datata 03.10. 06 , pubblicata sulla G.U. n. 232 del 5.10.06, si ritiene utile disciplinare la vendita al pubblico dei farmaci da banco o di automedicazione e di tutti i prodotti non soggetti a prescrizione medica negli esercizi commerciali .

Gli esercizi commerciali nell'ambito della Regione Puglia, in possesso dei requisiti di cui al precitato art. 4, comma 1 , lettera d), e) e f), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n.114, possono effettuare attività di che trattasi , previa comunicazione al Ministero della Salute , all'AIFA (Agenzia Italiana del farmaco) alla Regione Puglia , alla Azienda USL , territorialmente competente, al Comune e all'Ordine dei Farmacisti della provincia in cui ha sede l'esercizio; mentre non è consentita né alcuna preparazione farmaceutica, né la vendita di "formule officinali", anche qualora siano state preparate in un farmacia aperta al pubblico e, per composizione , risultino vendibili senza ricetta medica.

Gli esercizi commerciali di cui all'articolo 4, comma 1, lettere d), e), f) del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114, sono i seguenti:

1. esercizi di vicinato: aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;
2. medie strutture di vendita: gli esercizi aventi superficie ai limiti di cui al punto precedente e fino a 1.500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2500 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti, ,
3. grandi strutture di vendita. gli esercizi aventi superficie superiore ai limiti di cui al punto precedente.

Il titolare dell'esercizio commerciale dovrà provvedere a formulare idonea comunicazione al Ministero della Salute, all'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA), alla Regione Puglia, alla azienda USL, territorialmente competente, al Comune e all'Ordine dei Farmacisti, in conformità al modello allegato "A" parte integrante del presente atto.

La attività può essere avviata ed entro tre mesi dovrà avvenire l'ispezione di verifica, da parte della Commissione composta da:

Un farmacista dirigente Area Farmaceutica delle ASL competente;

Un dirigente medico del Servizio Igiene Pubblica;

Un farmacista designato dall'Ordine provinciale dei Farmacisti.

L'attività ispettiva dovrà avvenire secondo il modello allegato B).

La vendita dei farmaci da banco di cui sopra, è consentita durante l'orario di apertura dell'esercizio commerciale e deve essere effettuata in apposita area, alla presenza e con l'assistenza personale e diretta al cliente di uno o più farmacisti abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo Ordine Professionale. Il farmacista deve indossare il camice bianco e il distintivo professionale. Al farmacista dell'esercizio commerciale non è consentito, in alcun modo, acquisire prescrizioni mediche redatte sul ricettario personale, ovvero sul modulo ricetta del S.S.N. Sono vietati i concorsi, le operazioni a premio e le vendite sotto costo aventi ad oggetto farmaci, fatte eccezione degli sconti previsti dalle leggi vigenti in materia.

Per le medie e grandi strutture di vendita: il reparto deve avere una superficie idonea e funzionale al servizio, deve essere separato dalla restante parte dell'esercizio commerciale, tramite parete o vetrata e, deve risultare inaccessibile al cliente nel caso in cui il farmacista sia assente, deve disporre di installazioni ed attrezzature idonee e sufficienti a garantire una buona conservazione e una buona distribuzione dei farmaci da banco o di automedicazione e di tutti i farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica.

Il reparto degli esercizi commerciali destinati alla vendita di prodotti non assimilabili a farmaci o parafarmaci deve essere dotato di apposito registratore fiscale.

Per gli esercizi di vicinato: deve essere creato uno spazio dedicato esclusivamente alla vendita e conservazione dei medicinali da banco o di automedicazione e di tutti i farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica. Tale spazio dedicato può assumere forme diverse in base al tipo di esercizio commerciale in cui ha luogo la vendita. Può trattarsi di un apposito corner oppure di un singolo scaffale o anche di una parte di uno scaffale, purchè gli spazi siano chiaramente separati in modo da escludere la commistione con altri tipi di prodotti.

Il magazzino dei medicinali deve rispondere ai principi e alle linee guida in materia di buona pratica di conservazione e distribuzione dei medicinali di cui al decreto del Ministero della Sanità 6 luglio 1999. Il magazzino di stoccaggio esterno al locale commerciale deve essere conforme alle disposizioni di cui all'art 108 del D.L.vo 24.4.2006 n. 219.

Le insegne usate per individuare gli esercizi commerciali e/o i reparti dedicati alla vendita di medicinali non devono indurre il cliente a ritenere che si tratti di una farmacia. La pubblicità è disciplinata dal D.Lgs 24/04/06 n. 219, le eventuali sanzioni previste in materia di distribuzione e commercializzazione di medicinali sono previste dal su menzionato decreto.

Per le attività già avviate, la Azienda USL, territorialmente competente, dovrà verificare la sussistenza dei requisiti di cui al D.L. 04.07.06 n. 223 convertito, con modificazione, della legge n. 248 del 04.08.06, entro e non oltre tre mesi dall'approvazione del presente provvedimento.

La Regione avrà cura, di inviare alla ASL competente per territorio le comunicazioni relative agli esercizi commerciali che hanno dato inizio all'attività prima della data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

La ASL competente è tenuta a compiere anche verifiche straordinarie, al fine di vigilare sul mantenimento dei requisiti richiesti. Se il risultato della verifica non è conforme alla normativa vigente, il titolare dell'esercizio commerciale è diffidato dalla azienda USL a mettersi in regola entro un tempo perentorio e, trascorso detto termine, il Sindaco provvede a disporre la chiusura del punto vendita dei farmaci da banco o di automedicazione e di tutti i farmaci non soggetti a prescrizione medica.

Il Decreto del Ministero della salute 15 luglio 2004 ha istituito presso l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) una banca dati centrale finalizzata a monitorare le confezioni dei medicinali all'interno del sistema distributivo (Progetto tracciabilità del farmaco).

Tale sistema di monitoraggio dei prodotti medicinali permetterà di localizzare in tempo reale la presenza di ogni singola confezione sul territorio nazionale e di tracciare i suoi percorsi nel sistema produttivo, distributivo e di smaltimento. L'utilizzo di questo sistema rafforza ed amplifica le misure di contrasto delle possibili frodi in danno della salute pubblica, del Servizio sanitario nazionale e dell'erario.

A ciascuno dei soggetti, di cui all'art.5 bis del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 540 e successive modificazioni ed integrazioni, è assegnato dal Ministero della Salute un identificativo univoco da pubblicare sul sito internet del Ministero stesso.

L'Azienda USL, ai fini della farmacovigilanza e tracciabilità del farmaco, provvederà a comunicare agli esercizi commerciali, eventuali avvisi di ritiro o sequestro di farmaci, diffusi dalla Agenzia Italiana del farmaco, dal Ministero della Salute o dalla Regione Puglia. Il reparto, pertanto, dovrà essere dotato di un fax dedicato per ricevere tali avvisi e di strumentazione idonea a garantire l'individuazione ed il ritiro dei farmaci sequestrati, scaduti, non idonei o pericolosi.

A far data dal 30.03.2007, i distributori intermedi di farmaci potranno rifornire solo gli esercizi commerciali provvisti del cosiddetto " identificativo univoco " che immette nel circuito della "tracciabilità del farmaco" ai sensi del decreto del Ministero della salute 15.07.04 (G.U. n. 2 del 04.01.05).

Gli esercizi commerciali o reparti ed i magazzini già in attività devono adeguarsi alle indicazioni contenute nel presente atto entro il 30.09.2007

Il mancato adeguamento, entro il termine perentorio su indicato, comporta l'immediata impossibilità di proseguire la vendita di farmaci da banco o di automedicazione di cui all'art. 9-bis del decreto legge 17/09/2001 n. 347, convertito, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405 e, di tutti i farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2007, n. 1178

Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema di Informazione Formazione ed Educazione Ambientale (IN.F.E.A.) della Regione Puglia". Approvazione.

L'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e confermata dal Dirigente del Settore Ecologia, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- d'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano è stato approvato, in data 23 novembre 2000, rep. 1078, il Documento "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale - verso un sistema nazionale IN.F.E.A.", da attuare attraverso le strutture e gli strumenti presenti sul territorio (Centri Regionali di Educazione Ambientale, Laboratori di Educazione Ambientale, Centri di Educazione Ambientale e Centri di Esperienza) purché riconosciuti sulla base di un processo di valutazione messo in atto mediante un sistema di indicatori e standard di qualità;
- la Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 23 novembre 2000, rep.1081, ha deliberato la costituzione di un Tavolo tecnico permanente Stato-Regioni per l'espletamento delle attività istruttorie in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale (IN.F.E.A.), ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 28.8.1997, n. 281, che, attraverso confronti interregionali, ha definito gli indicatori di qualità per l'accreditamento dei nodi del Sistema Nazionale IN.F.E.A.;
- con deliberazione della Conferenza Stato - Regioni, in data 17 gennaio 2002, è stato approvato lo schema di un Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, le Regioni e le Province Autonome, per l'attuazione di una nuova programmazione concertata tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in materia IN.F.E.A.: "Verso un sistema nazionale In.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale" e che, nell'ambito di tale Accordo, sono state fissate le modalità operative per la presentazione dei Documenti di Programmazione Regionale in materia IN.F.E.A. per il biennio 2002/03, allo scopo di sottoscrivere un Accordo di Programma tra Stato, singole Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;
- nel "Documento di Programmazione IN.F.E.A della Regione Puglia per il biennio 2002-03", approvato dalla G.R. con deliberazione n. 860 del 02/07/2002 e propedeutico all'Accordo di Programma per l'attuazione degli interventi in materia ambientale, sottoscritto in data 31 luglio 2002 tra il Ministero dell'Ambiente - Direzione per lo Sviluppo Sostenibile e la Regione Puglia, è stata prevista, tra l'altro, l'articolazione a regime del Sistema IN.F.E.A, costituito dal Centro Regionale per l'Educazione Ambientale (CREA), dai Laboratori di Educazione Ambientale delle cinque Province pugliesi (LEA), nonché dai Centri di Educazione Ambientale e Centri di Esperienza (CEA-CE), accreditati al Sistema regionale;
- con determinazione del Dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali, n. 1 del 21 gennaio 2003, sono state approvate le modalità di accreditamento al "Sistema Regionale INFEA" dei Centri di Educazione Ambientale e dei Centri di Esperienza, attraverso le quali sono stati accreditati 18 Centri, successivamente coinvolti nelle azioni di informazione e sensibilizzazione ambientale, finanziate con risorse del Ministero dell'Ambiente e del POR Puglia 2000-2006, rispettivamente nell'ambito della Linea d'intervento 4 della Misura 1.6 "Salvaguardia e Valorizzazione dei beni naturali e ambientali" ed in quello dell'Area di azione 1 della Misura 1.8 "Interventi volti a promuovere la riduzione della produzione e/o della pericolosità dei rifiuti";

- in seguito al completamento delle attività finanziate sulla quota ministeriale del Programma IN.F.E.A. regionale, è stata avviata la nuova fase di programmazione nazionale, finalizzata alla definizione del Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Strategia UNECE (United Nations Economic Commission for Europe) per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, nell'ambito della quale sarà finanziato il nuovo Programma INFEA per le azioni previste dalla "Decade Mondiale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile", proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per il periodo 2005/2015 ed affidata all'UNESCO, che richiedono una sempre più ampia partecipazione dei nodi del Sistema IN.F.E.A.;

CONSIDERATO CHE:

- risulta utile gestire dinamicamente i processi di accreditamento al Sistema IN.F.E.A. Regionale e Nazionale (quale integrazione delle Reti regionali), attraverso strumenti di valutazione applicabili sia alle strutture o nodi fisici del Sistema (Centri) sia alle attività proposte (servizi offerti e promossi, accoglienza, capacità progettuale, offerta formativa, etc.), che tengano conto del sistema di "indicatori di qualità" definiti a livello nazionale ed applicati su scala regionale con le opportune flessibilità e contestualizzazioni;
- risulta opportuno animare, indirizzare ed organizzare un Sistema IN.F.E.A. regionale sempre più strutturato, qualificato e radicato sul territorio, che sia in grado di espletare, di concerto con l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, un'azione di comunicazione ambientale più efficiente ed efficace allo scopo di:
 - migliorare l'accessibilità e la qualità delle informazioni in materia ambientale offerte ai cittadini;
 - promuovere il coinvolgimento delle comunità e della popolazione in attività di presidio del territorio e dell'ambiente, anche attraverso la partecipazione ai processi decisionali;
 - favorire la diffusione capillare dell'educa-

zione ambientale, ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile, attraverso l'attivazione sul territorio di rapporti di collaborazione e concertazione tra Enti pubblici e privati, Organismi di ricerca, mondo della Scuola, associazionismo;

- promuovere la cultura del cambiamento in direzione di un ripensamento dei valori, dei bisogni, dei comportamenti individuali e collettivi, stimolando la formazione ambientale attraverso la nascita di nuove figure professionali e la riqualificazione di quelle esistenti;
- risulta necessario provvedere all'approvazione ed alla pubblicazione sul BURP, nonché sul sito internet della Regione Puglia, delle "Linee guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema IN.F.E.A. della Regione Puglia": allegare quale parte integrante del presente provvedimento (Allegato Unico), onde consentire ai Centri di Educazione Ambientale (CC.E.A.) ed ai Centri di Esperienza (CC.E.) presenti sul territorio pugliese di accreditarsi al Sistema IN.F.E.A. Regionale;

Copertura finanziaria ai sensi della L.R n. 28/01 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore all'Ecologia, sulla base delle risultanze istruttorie del Settore Ecologia, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del presente provvedimento ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio;
 - viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare le "Linee guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema di Informazione Formazione ed Educazione Ambientale (IN.F.E.A.) della Regione Puglia", allegate quale parte integrante del presente provvedimento (Allegato Unico di n. 30 facciate);
- di dare mandato al Dirigente del Settore Ecologia di provvedere con determinazione dirigenziale, a seguito dell'istruttoria preliminare, espletata dal Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA) dell'Assessorato all'Ecologia, all'accreditamento al Sistema IN.F.E.A. regionale dei Centri di Educazione Ambientale aventi diritto, nonché alla revoca dell'accreditamento ai

Centri per i quali dovessero ricorrere le cause di esclusione dal Sistema;

- di dare mandato al Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA) di provvedere al costantemente aggiornamento dell'elenco dei Centri accreditati al Sistema IN.F.E.A. della Regione Puglia, pubblicato sul sito ambiente.regione.puglia.it;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sui siti internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it e ambiente.regione.puglia.it;

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano DONNO

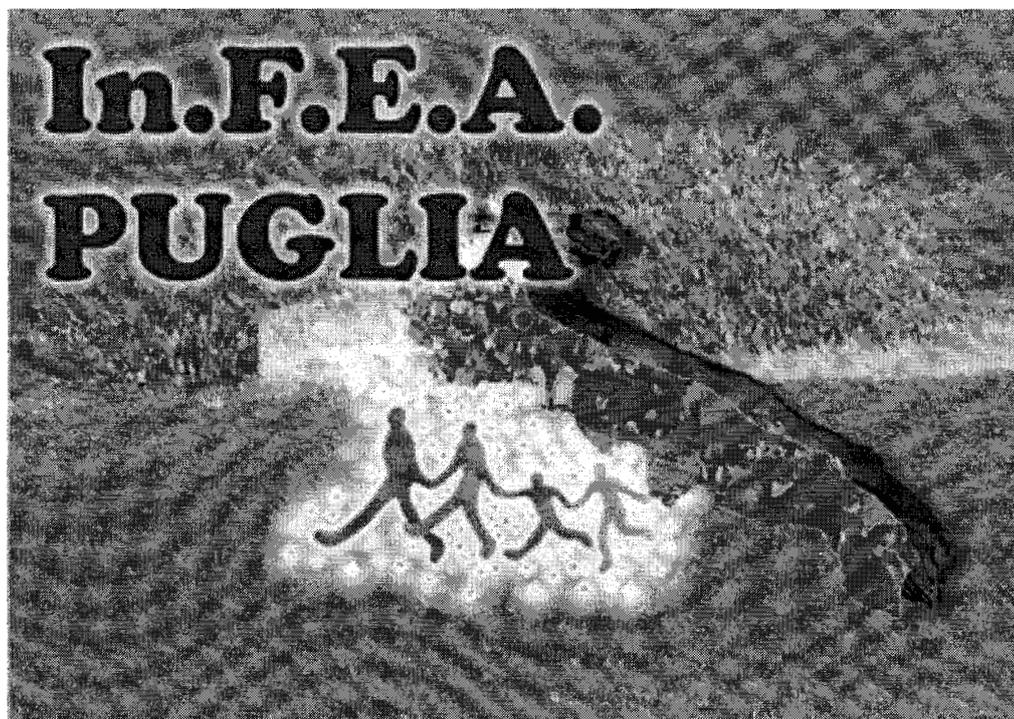
Il Presidente della Giunta
On. Nichi VENDOLA



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO all'ECOLOGIA

**LINEE GUIDA PER
L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE
DEL SISTEMA INFEA REGIONALE**





REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
PREMESSA.....	4
OBIETTIVI DELLE LINEE GUIDA.....	5
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA INFEA.....	6
IL SISTEMA INFEA NAZIONALE.....	6
IL SISTEMA INFEA DELLA REGIONE PUGLIA.....	7
<i>Gli obiettivi del Sistema INFEA Puglia.....</i>	<i>8</i>
<i>Il Sistema INFEA regionale e la fruizione sostenibile delle aree protette.....</i>	<i>8</i>
<i>Il Sistema INFEA Puglia e Mediterre Scuola.....</i>	<i>11</i>
IL CENTRO REGIONALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE.....	12
IL COMITATO SCUOLA-AMBIENTE.....	12
I LABORATORI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE.....	13
I CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE.....	14
I CENTRI DI ESPERIENZA.....	15
L'ACCREDITAMENTO DEI CENTRI.....	16
LE FUNZIONI DEI NODI DEL SISTEMA INFEA.....	17
I REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DEI CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE.....	18
<i>Requisiti strutturali e strumentali.....</i>	<i>18</i>
<i>Requisiti gestionali.....</i>	<i>18</i>
<i>Requisiti di organizzazione e professionalità.....</i>	<i>18</i>
<i>Titoli di merito.....</i>	<i>19</i>
I REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DEI CENTRI DI ESPERIENZA.....	20
<i>Requisiti strutturali e strumentali.....</i>	<i>20</i>
<i>Requisiti gestionali.....</i>	<i>20</i>
<i>Requisiti di organizzazione e professionalità.....</i>	<i>20</i>
<i>Titoli di merito.....</i>	<i>21</i>
MODALITÀ DI ACCREDITAMENTO E RELATIVA DOCUMENTAZIONE.....	22
I SOGGETTI ABILITATI A PRESENTARE DOMANDA DI ACCREDITAMENTO.....	22
LA DOCUMENTAZIONE PER L'ACCREDITAMENTO.....	22
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE ED ACCREDITAMENTO.....	23
MONITORAGGIO DEI CENTRI ACCREDITATI.....	23
IMPEGNI DEI CENTRI E CAUSE DI ESCLUSIONE DAL SISTEMA INFEA.....	24
ALLEGATI.....	25
ALLEGATO 1.....	25
ALLEGATO 2.....	27

A cura CREA Puglia:

Luca Limongelli

Vito Felice Uricchio

Marilù Meterangelo



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

Introduzione

Il successo di iniziative ambientali, promosse e finanziate dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, passa attraverso comportamenti quotidiani, individuali, che sono frutto di una sensibilità diffusa e attenta ai principi dello sviluppo sostenibile. Pertanto, la consapevolezza ed il consenso della popolazione hanno ruoli decisivi nella tutela distribuita dell'ambiente.

In tale contesto, il Sistema INFEA, attraverso l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale, concorre a promuovere un'alleanza con la cultura dell'ambiente, stimolando il senso profondo della necessità di cambiare i gesti abituali con atteggiamenti più idonei e consapevoli.

Costruire una cultura che nutre lo sviluppo sostenibile è un processo necessario. Per questo, un Sistema articolato e composito, distribuito sul territorio e dotato delle competenze, degli entusiasmi e della passione di chi è affascinato e sedotto dalla natura e dall'ambiente, è in grado di enfatizzare il ruolo dell'informazione, della consultazione, della concertazione, della comunicazione, della partecipazione attiva dei cittadini, generando un dialogo costruttivo ed efficace, che passa attraverso la modificazione convinta e permanente dei modi di pensare e di agire.

La complessità e la sistemicità dei temi e degli intrecci comportamentali dei singoli e della società, che si manifestano con le loro scelte politiche e produttive, oltre a richiedere competenza e preparazione, basate su apprendimento ed aggiornamento continuo, esigono una presenza sempre più numerosa e radicata sul territorio di Centri di Educazione Ambientale e di Esperienza, che maturano percorsi educativi e di crescita, rispondenti a criteri di efficienza ed efficacia, in osmosi con le comunità locali.

Con questo spirito, il presente documento intende indirizzare ed animare un Sistema INFEA, viepiù in grado di affrontare con successo la sfida di cambiare le vecchie abitudini con comportamenti improntati alla sostenibilità, per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi.

Michele Losappio
Assessore regionale all'Ecologia



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

Premessa

La Regione Puglia, impegnata in un profondo processo d'innovazione nel settore ambientale, ha intrapreso un percorso fortemente orientato agli obiettivi della sostenibilità, non solo mediante il finanziamento di interventi, ma soprattutto adottando politiche, articolate in Piani e Programmi, azioni educative ed approcci metodologici, in grado di indurre effetti positivi sullo sviluppo eco-compatibile.

In tale contesto, l'Educazione Ambientale assume un ruolo rilevante nella determinazione della sostenibilità in termini di modificazione dei comportamenti per la riproducibilità, durabilità o sostituibilità delle risorse ambientali. L'interesse per i temi dell'educazione ambientale ha determinato una tensione positiva, presto trasformatasi nella realizzazione di nuovi nuclei attivi nel settore. Infatti, negli ultimi anni, le attività di informazione e sensibilizzazione ambientale hanno avuto un forte impulso grazie alla vivace e dinamica partecipazione di agenzie educative istituzionali, associazioni, scuole, musei, centri di ricerca ed altre organizzazioni, caratterizzati da elementi distintivi, eterogenei e compositi, sia nella natura giuridica che nelle funzioni: diversità che, seppur da salvaguardare, necessitano di orientamenti atti a canalizzare efficacemente gli sforzi verso obiettivi comuni e condivisi.

Nella Conferenza Stato-Regioni del 23 novembre 2000, sono state approvate le *Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia INFEA (INformazione, Formazione ed Educazione Ambientale)*, che individuano, tra le priorità, i criteri unitari di qualità per l'accreditamento al Sistema INFEA di Centri e Laboratori di Educazione Ambientale (CEA – LEA). Le Linee di indirizzo recitano: *“le Regioni sono chiamate a svolgere una funzione di programmazione finalizzata a promuovere, indirizzare, coordinare, monitorare, accreditare le attività di Educazione Ambientale sul territorio, sulla base degli obiettivi comuni di livello nazionale e delle specificità regionali. A questo livello si attuano gli strumenti informativi, formativi, valutativi. Il livello locale è deputato all'attuazione dei progetti INFEA attraverso le strutture e gli strumenti presenti sul territorio (Centri di Educazione Ambientale, Laboratori, Centri di ricerca e formazione etc.); strutture che devono essere riconosciute sulla base di un processo di valutazione attuato mediante un sistema di indicatori e standard di qualità”*.

Per far fronte a tale esigenza, a partire dal 2004, si è lavorato ad un Progetto interregionale, cui la Regione Puglia ha partecipato attivamente, sul *“Sistema di Indicatori di Qualità (SIQ) da applicare ai sistemi regionali INFEA”* per determinare un sistema di indicatori condivisi, utilizzabile con margini di flessibilità nei differenti contesti regionali, che fornisca le basi nella definizione di criteri unitari per l'accreditamento al Sistema INFEA regionale e, quindi, nazionale.

Con questo documento, s'intende recepire tali orientamenti e disciplinare compiti e funzioni dei diversi Soggetti interessati a partecipare attivamente al Sistema INFEA della Regione Puglia, stabilendo, altresì, le modalità di accreditamento e di monitoraggio dei Centri di Educazione Ambientale e dei Centri di Esperienza, con la finalità di rafforzare l'azione educativa, informativa, formativa, di sensibilizzazione, e, più in generale, di sostegno alle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile.



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

Obiettivi delle Linee guida

Le *Linee guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema regionale INFEA* (di seguito Linee guida) rappresentano uno strumento fondamentale per orientare le scelte organizzative di ciascuno dei nodi della Rete INFEA e per dare attuazione alle politiche ambientali regionali attraverso un apparato coeso, in grado di garantire la comunicazione tra Regione, Enti Locali, associazioni, imprese e cittadini.

Le Amministrazioni pubbliche, che intendono dotarsi di un Centro di Educazione Ambientale (CEA) o di un Centro di Esperienza (CE), trovano nelle Linee guida un efficace strumento di indirizzo.

In particolare, le Linee guida si pongono i seguenti obiettivi:

- favorire il rafforzamento dell'informazione, formazione ed educazione ambientale attraverso l'ampliamento ed il potenziamento dei CEA e CE del Sistema INFEA regionale;
- promuovere l'ulteriore innalzamento del livello qualitativo delle attività INFEA attraverso l'attivazione di confronti bidirezionali sempre più intensi e tesi alla lettura dei bisogni e degli esiti degli interventi, alla loro armonizzazione ed integrazione ed alla dotazione di strumenti e metodologie più evolute;
- conferire dinamicità al Sistema INFEA regionale mediante un più agevole accreditamento dei Centri meritori e discredito di quelli risultati inefficienti, sulla base di verifiche e monitoraggi delle attività svolte;
- valorizzare e sostenere le potenzialità umane, culturali e socio-economiche attive in ciascuna area territoriale ed impegnate sul versante dell'informazione, della formazione e dell'educazione ambientale.

Le Linee Guida, in definitiva, si pongono l'obiettivo di regolamentare l'adesione e la permanenza nel Sistema INFEA regionale, incrementandone l'efficacia complessiva allo scopo di:

- migliorare l'accessibilità e la qualità delle informazioni in materia ambientale da fornire ai cittadini, in linea con i recenti orientamenti comunitari, definiti nell'ambito del Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta";
- promuovere il coinvolgimento delle comunità e della popolazione civile in attività di presidio del territorio e dell'ambiente, anche attraverso la partecipazione ai processi decisionali (in applicazione della Convenzione di Aarhus);
- favorire la diffusione capillare dell'educazione ambientale, ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile, attraverso l'attivazione sul territorio di rapporti di collaborazione e concertazione tra enti pubblici, privati, mondo della scuola, associazionismo e organismi di ricerca;
- diffondere la cultura del *comportamento sostenibile*, promuovendo la formazione ambientale attraverso la nascita di nuove figure professionali e la riqualificazione di quelle esistenti.



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

La struttura organizzativa del Sistema INFEA

Il Sistema INFEA Nazionale

Il Ministero dell'Ambiente, attraverso i programmi triennali di tutela ambientale 1989/91 e 1994/96, ha avviato il progressivo sviluppo del Sistema Nazionale dell'Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale, con la finalità di coagulare le differenti esperienze maturate sul territorio in tema di educazione ambientale, favorendo la costruzione di reti locali, caratterizzate da obiettivi e linguaggi comuni.

L'insieme dei Soggetti, delle Strutture e dei progetti condivisi è chiamato, appunto, Sistema INFEA (acronimo di INformazione, Formazione, Educazione Ambientale), che, a sua volta, si è sviluppato sul territorio costruendo alleanze con Enti, Università, Istituti di ricerca, scuole, mondo del volontariato ed imprese. Infatti, la sostanziale compartecipazione di Soggetti diversi alla crescita del sistema INFEA ha consentito all'E.A. di affermarsi nelle politiche di governo, a livello regionale e nazionale. Per raggiungere tale obiettivo, lo Stato e le Regioni hanno operato affinché, su scala regionale, si costituissero reti di strutture competenti ed organizzate, che hanno, oggi, un ruolo di innegabile rilievo nello scenario nazionale e, tra l'altro, favoriscono l'integrazione delle politiche ambientali nell'ottica della sostenibilità.

Nell'aprile 2000, presso la Conferenza Stato-Regioni, è stato costituito formalmente il Tavolo tecnico INFEA Stato – Regioni, che rappresenta uno strumento idoneo per attuare le scelte di indirizzo, coordinamento e verifica del Sistema nazionale, quale integrazione dei sistemi a scala regionale. Il Tavolo, inoltre, è il luogo deputato alla concertazione ed al confronto fra lo Stato e le Regioni, al fine di affrontare in modo sinergico le problematiche connesse alla funzionalità ed all'efficacia dell'azione congiunta. In questa logica, il Tavolo Tecnico INFEA ha redatto un Documento (*“Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia INFEA : verso un sistema nazionale INFEA come integrazione dei sistemi a scala regionale”*) che, approvato ufficialmente dalla Conferenza Stato-Regioni nel novembre del 2000, rappresenta ancora oggi lo strumento di riferimento per lo sviluppo del Sistema.

Nelle Linee di indirizzo si rileva anche l'opportunità che lo sviluppo di Reti nazionali possa coinvolgere anche altre reti quali: il Coordinamento delle Aree Protette, il Sistema APAT - ARPA, il Coordinamento delle Agende 21 Locali, il Coordinamento Città sane, le Reti di associazioni ambientaliste.

Il Documento prevede, inoltre, l'istituzione di un *gruppo di lavoro permanente*, rappresentativo delle diverse realtà istituzionali, scientifiche, professionali ed associative, impegnate nello sviluppo di processi educativi, inerenti all'ambiente ed alla sostenibilità, che operi, quale alimentatore culturale, metodologico e di indirizzo tematico, a supporto del Sistema nazionale INFEA. Di conseguenza, il percorso politico-istituzionale intrapreso porta ad attribuire al Sistema INFEA un ruolo di coordinamento, promozione e facilitazione, che consenta, al contempo, cospicui gradi di libertà. Negli ultimi anni, l'operatività del Sistema Nazionale si è sostanziata in una programmazione congiunta e coordinata, che ha seguito la via dei singoli Accordi Stato – Regione, nell'ambito dei quali le Regioni e le Province Autonome hanno contestualizzato le programmazioni in relazione alle specifiche esigenze espresse dal territorio.



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

Il Sistema Nazionale INFEA è organizzato in una Rete i cui nodi sono costituiti da: Centri di coordinamento regionale (CREA), Laboratori provinciali (LEA), Centri territoriali (CEA e CE).

L'articolazione in un sistema di rete concorre ad incrementare il processo di condivisione e costruzione, consentendo di valorizzare il patrimonio di lavoro, di esperienze e di cultura ambientale, creato negli ultimi anni.

Gli strumenti utilizzati sono quelli della partecipazione, della concertazione, della mediazione e della coesione sociale e l'azione di tutti i Soggetti istituzionali è finalizzata a facilitare lo sviluppo di reti territoriali per la sostenibilità. Queste ultime possono rappresentare un supporto versatile e dinamico per la Pubblica Amministrazione, che ha il compito di sviluppare l'azione educativa, informativa, formativa, di sensibilizzazione e, più in generale, di sostegno al processo di crescita culturale.

L'attivazione di nuovi nodi del Sistema INFEA consente di sviluppare ulteriormente, in maniera organica e coordinata, l'azione educativa, di informazione, di sensibilizzazione, di formazione e di sostegno al processo di crescita culturale in materia ambientale.

Il Sistema INFEA nazionale, secondo quanto dettato dalle Linee guida, è "costruito" come integrazione delle reti regionali e richiede che siano messi in campo strumenti di valutazione applicabili sia ai nodi fisici del Sistema, sia all'attività proposta (funzioni svolte, servizi offerti e promossi).

Il Sistema INFEA della Regione Puglia

Il Sistema INFEA della Regione Puglia è caratterizzato da una realtà eterogenea e vivace, composta da agenzie educative istituzionali degli Enti locali (Province e Comuni), che operano nel settore dell'educazione ambientale con impegno e professionalità, in collaborazione con associazioni, istituzioni di ricerca, scuole ed imprese, promuovendo l'elaborazione di progetti educativi ed iniziative orientate allo sviluppo sostenibile.

L'organizzazione del Sistema INFEA regionale ha portato, dapprima, alla realizzazione della *Rete dei Servizi per l'Educazione e la Formazione Ambientale della Puglia (RESEFAP)*, istituita con deliberazione di Giunta regionale n. 4545/98, costituita da un nucleo operativo centrale, rappresentato dalla Unità Regionale di Coordinamento (U.R.CEF.A.P.) ubicata presso l'Assessorato all'Ambiente, e da 5 Laboratori per l'Educazione Ambientale (LEA) ubicati nelle Province di Foggia, Bari, Brindisi, Taranto e Lecce.

La *RESEFAP*, a seguito della Delibera della Conferenza Stato – Regioni del 17 gennaio 2002 recante "Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e le Regioni e Province Autonome, per l'attuazione di una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia INFEA" e del "Documento di Programmazione INFEA della Regione Puglia per il biennio 2002/2003", approvato con deliberazione di Giunta regionale n.860/2002, si è evoluta in un Sistema INFEA regionale più articolato, al quale collaborano attivamente Centri di Educazione Ambientale (CEA) e Centri di Esperienza (CE) oltre ad associazioni, imprese e cittadini.

A livello regionale, il Sistema INFEA, anche sulla base della condivisione delle diverse esperienze realizzate su scala provinciale, fornisce servizi di progettazione, coordinamento, monitoraggio, scambio di informazioni e dati, nonché di formazione e auto-formazione a distanza fra i diversi Centri della Rete.

Gli obiettivi del Sistema INFEA Puglia

I principali obiettivi del Sistema INFEA regionale sono:

- promuovere iniziative di informazione, formazione ed educazione ambientale nell'ambito dell'intero territorio pugliese, con particolare riferimento alla piena attuazione delle finalità della L.R. n. 19/97 "*Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia*", dirette alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed al coinvolgimento delle comunità locali interessate;
- sostenere l'attività di ricerca e divulgazione, in materia di educazione ambientale, realizzata da Enti locali, Università, scuole, centri studi e cooperative, favorendo sinergie per superare l'isolamento ed offrendo opportunità di interazione;
- promuovere occasioni di incontro e di scambio di esperienze, divulgando le buone pratiche e trasferendo i risultati delle ricerche, anche attraverso corsi di formazione, seminari, gruppi di lavoro;
- fornire servizi vari, centrati sull'individuazione di risorse ed opportunità di sviluppo di programmi di educazione ambientale, anche attraverso la diffusione di materiali e strumenti didattici, che supportino percorsi educativi, propedeutici al cambiamento per una società sostenibile;
- promuovere sperimentazioni locali, centrate su progetti inerenti alle problematiche dello sviluppo sostenibile;
- attivare, su scala regionale, programmi di informazione, educazione e formazione ambientale, funzionali all'acquisizione di risorse economiche nella logica del co-finanziamento e della co-gestione, coinvolgendo Unione Europea, Stato, Regione, Enti locali, associazioni ed altri soggetti pubblici e privati.

In tale contesto, prima la "progettazione partecipata" e poi il "lavoro in rete" trovano terreno fertile per una crescita determinata e produttiva, che trae la propria energia dalla contaminazione reciproca degli entusiasmi dei singoli.

Tuttavia, è da sottolineare che la riduzione dell'entropia del Sistema e la canalizzazione di fatiche ed impegni collettivi richiedono una costante attenzione agli aspetti organizzativi, alla pianificazione ed alla programmazione per poter valorizzare questo ricco patrimonio di energie e risorse, distribuito sul territorio regionale, nella struttura di una rete, superando i rischi dell'isolamento, del localismo, dell'estemporaneità e dell'autoreferenzialità, ma anche evitando di disperdere le diversità delle singole caratterizzazioni ed identità di ciascun soggetto pubblico e privato.

Il Sistema INFEA regionale e la fruizione sostenibile delle aree protette

L'educazione ambientale, intesa come processo educativo, idoneo a sviluppare conoscenze ed a promuovere comportamenti consapevoli, non è disgiunta dal territorio, anzi, può trarre forza vitale dalla naturalità dell'ambiente e, quindi, contribuire a rivitalizzare e gestire il patrimonio naturale della regione.

La profonda riflessione, in atto nell'ambito del Sistema INFEA Nazionale, sullo *statuto epistemologico* dell'educazione ambientale e sulle sue valenze formative ha contribuito a mettere a fuoco ed a precisare alcuni aspetti essenziali della riflessione pedagogica in proposito, evidenziando quelle qualità *dinamiche* e *relazionali* con il territorio, che motivano



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

ad intraprendere percorsi di valorizzazione delle aree naturali, in stretta connessione con percorsi pedagogici ed educativi.

In tale direzione, la possibilità di valorizzare la presenza ed il contributo concreto dei nodi del Sistema INFEA per la fruizione sostenibile nelle aree protette appare di estrema rilevanza, anche in relazione alle seguenti possibilità:

- attingere elementi educativi direttamente dalla natura e praticare percorsi formativi esperibili nella concretezza e nella rilevanza locale;
- utilizzare metodologie educative empiriche, vissute all'interno di un'area naturale;
- stabilire e/o rinsaldare il rapporto tra educazione ed ambiente naturale, evidenziando la circolarità delle relazioni ambientali;
- insegnare, con modelli reali e tangibili, la complessità delle relazioni ambientali e gli approcci sistemici ed interdisciplinari;
- incentivare le attività sul campo, favorendo situazioni esplorative ed euristiche;
- rafforzare il senso di appartenenza al territorio ed il grado di affezione alla natura;
- concorrere alla rivitalizzazione ed alla gestione sostenibile delle aree naturali della Puglia.

Dai punti summenzionati, emerge che il Sistema INFEA regionale, specie se ampliato ed accreditato con criteri di qualità, può concorrere a promuovere la fruizione sostenibile delle aree protette, integrando l'ambiente naturale, culturale ed umano ed, al contempo, rispettando i fragili equilibri che caratterizzano molte aree naturali, in modo da restituire al contatto con la natura il suo senso più autentico: sentirsi parte attiva nella tutela del bene comune, dedicando tempo alla scoperta dei luoghi e dell'ambiente e traendo ricchezza da questo contatto. Così intesa, la fruizione sostenibile delle aree protette costituisce uno strumento privilegiato per sensibilizzare il grande pubblico al rispetto dell'ambiente e delle aree particolarmente fragili e per favorire la salvaguardia e la protezione delle eredità culturali ed ambientali.

L'area naturale protetta è un laboratorio in cui si sperimentano nuove forme di sviluppo economico, coerenti con l'obiettivo prioritario di salvaguardare il patrimonio ambientale in essa presente. Anche il turismo trova spazio nelle strategie di tutela e promozione del territorio, se aderente alle norme etiche di responsabilità e sostenibilità, che ne permettono un'adeguata integrazione nell'ambiente naturale, culturale, economico e sociale.

L'attuale quadro normativo registra il decisivo ruolo affidato a Comuni, Province e Regioni nella valorizzazione sostenibile delle aree protette, essendo ormai acquisito il principio di considerare la conservazione e la gestione delle aree naturali un fattore prioritario nel progetto nazionale ed europeo di modernizzazione e d'integrazione.

Il riconoscimento dell'importanza della gestione sostenibile delle risorse naturali ha, quindi, tre motivazioni:

1. la fruizione dell'ambiente è fonte di occupazione: le attività correlate al patrimonio naturale, prodotti e servizi a vocazione naturale, creano direttamente ed indirettamente posti di lavoro;
2. le bellezze naturalistiche sono un fattore sempre più decisivo per la localizzazione di nuovi investimenti, in quanto potenziano l'immagine e l'attrattiva di una regione e, pertanto, possono avere un ruolo importante nello sviluppo di aree svantaggiate o di zone marginali;
3. la gestione sostenibile delle aree naturali può favorire l'integrazione e contribuire alla coesione sociale.



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

I sistemi, gli itinerari, le reti, i circuiti sono esempi organizzativi da perseguire e realizzare in quanto solo la forza della molteplicità dei siti e degli attori, unita all'attrattiva della polivalenza delle risorse e dei servizi, riesce ad esprimere un sistema capace di autosostenersi. In questo scenario, la valorizzazione del Sistema INFEA regionale per la fruizione sostenibile delle aree protette è sicuramente un punto di forza per le seguenti motivazioni:

- l'articolazione in rete consente la creazione di itinerari turistico-ambientali-culturali attraverso l'individuazione di direttrici coerenti e logisticamente funzionali;
- la possibilità di "fare sistema" permette di perseguire i massimi vantaggi competitivi sul piano della promozione dell'offerta e dell'acquisizione della domanda. La massa critica di un Sistema INFEA sempre più strutturato ed articolato consente di negoziare pacchetti integrati con operatori del settore turistico;
- la presenza qualificata degli operatori del Sistema INFEA nelle aree protette consente di presidiare il territorio, garantendo la sua conservazione e l'equilibrio armonico tra l'evoluzione di ogni singola componente ed il sistema ambientale nel suo complesso;
- la guida degli esperti operatori del Sistema INFEA consente una fruizione turistica di qualità, che porta ad apprezzare le valenze naturalistiche ed a ridurre eventuali rischi di compromissione degli habitat;
- la stretta collaborazione ed interazione tra Ufficio Parchi della Regione Puglia e l'intero Sistema INFEA regionale genera variabili "aggiuntive" di crescita conoscitiva, culturale ed economica, contribuendo alla definizione di un quadro organico nel quale operare con criteri di massima efficienza, anche attraverso il reale confronto con l'articolato ventaglio di istituzioni, enti competenti e privati, che operano nella formazione, nella tutela e salvaguardia ambientale e nell'economia;
- i nodi del Sistema INFEA possono essere essi stessi nuclei di condensazione per favorire le molteplici occasioni occupazionali, legate alla valorizzazione di uno o più elementi distintivi ed unificati del patrimonio naturale e culturale della regione (aree protette, riserve marine, parchi letterari, archeologici, musicali, storici, ambientali, scientifici, produzioni tipiche, etc.). Inoltre, la possibilità d'integrazione e convergenza tra i suddetti elementi distintivi incrementa le potenzialità di fruizione del bene e, di conseguenza, l'attrattività dell'utenza, traducibile in termini di richiamo dell'imprenditoria privata e creazione di posti di lavoro.

In riferimento all'ultimo punto, le opportunità di lavoro legate alla valorizzazione delle aree naturali registrano, attualmente, una significativa crescita: il CENSIS (Centro Studi Investimenti Sociali), in un recente studio, ha calcolato che, nella media europea, un'area protetta genera nel suo complesso un'occupazione diretta pari a 9 addetti ogni 1.000 ettari di territorio, per cui in Puglia, mantenendo le stesse proporzioni, si potrebbe generare un'occupazione diretta di oltre 4.500 unità.

E' da sottolineare, in proposito, la variegata gamma di attività eco-compatibili, che possono essere gestite dai nodi del Sistema INFEA:

- l'educazione ambientale e le escursioni guidate;
- l'accoglienza negli eco-musei, nei centri di educazione ambientale e di esperienza e nelle aree faunistiche;
- la realizzazione e la gestione di aree di sosta e di pic-nic, di sentieri-natura, di itinerari turistico-naturalistici;
- la ricerca scientifica con l'utilizzo di specifiche risorse messe a disposizione dalla Regione, dal MUR e dall'Unione Europea;



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

- la produzione di materiale illustrativo e didattico;
- la sorveglianza e la gestione conservativa dell'area protetta.

Il Sistema INFEA Puglia e Mediterre Scuola

L'impegno del Sistema regionale INFEA nell'organizzazione dei laboratori didattici per la partecipazione del mondo scolastico alla Fiera dei Parchi del Mediterraneo consente alle giovani generazioni di avvicinarsi alla conoscenza della natura, nel labirinto delle complessità ambientali, culturali, economiche e sociali.

Nell'ambito di Mediterre Scuola, gli studenti sono chiamati a sperimentare i concetti di interdisciplinarietà, integrazione, partecipazione, creatività, ricerca, superando i principi individualistici in favore di quelli della dimensione collettiva, della cooperazione, della condivisione, della partecipazione responsabile alle questioni ambientali di interesse comune.

Nello scenario di Mediterre, che con la sua pluralità di espositori e percorsi offre ai giovani visitatori occasioni ludico-formative, coniugando conoscenza ed apprendimento alla soddisfazione motivazionale, il Sistema INFEA Puglia svolge un ruolo educativo, di orientamento e di sensibilizzazione, con spunti conoscitivi ed emozionali, che possono essere rintracciati, anche in modo divertente, nei diversi ambiti disciplinari legati all'ambiente (biologia, botanica, geologia, chimica, fisica, letteratura, poesia, arte figurativa ed altro).

Attraverso l'allestimento dei laboratori didattici, il Sistema INFEA Puglia intende:

- aprire ai visitatori di Mediterre, specialmente ad allievi e docenti di classi di ogni ordine e grado, uno spazio fisicamente fruibile ed adeguatamente attrezzato per visite didattiche, in cui rendere possibile l'approfondimento delle conoscenze in ambito di conservazione della natura, con particolare riferimento al territorio pugliese, nel vivo di un'attività attuata e condivisa con gli esperti dei LLEA, dei CCEA, dei CE;
- costruire un luogo assistito per avvicinare gli studenti a percorsi guidati, che, attraverso itinerari predefiniti, consentano di trasferire contenuti chiari e comprensibili, attraendo;
- allestire e sperimentare giochi didattici divertenti ed in grado di stimolare l'interesse in campo ambientale.

La progettazione partecipata, l'organizzazione e la gestione congiunta di Mediterre Scuola rappresentano, per ciascun nodo della Rete, un'importante occasione d'integrazione nell'eterogenea realtà del Sistema INFEA regionale, mirata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- incremento delle interazioni tra i vari operatori dei Laboratori e dei Centri di educazione ambientale e valorizzazione delle differenti competenze;
- promozione della contestualizzazione territoriale degli interventi;
- complementarità di ruoli e compiti;
- incremento della qualità degli interventi, attraverso una facilitazione del confronto costruttivo tra i nodi del Sistema portatori di differenti conoscenze;
- approccio olistico e globale ai temi affrontati, evidenziando l'importanza delle variabili concomitanti che agiscono sull'azione.

Si è riscontrato, inoltre, che l'esperienza di Mediterre Scuola porta anche al superamento delle criticità legate alle iniziali difficoltà di "linguaggio" tra i soggetti portatori di conoscenze e di esperienze diversificate per territorio, offrendo un energico stimolo a "fare sistema" in un articolato confronto costruttivo sulle metodologie e sulle pratiche di comunicazione efficaci da utilizzare nell'esercizio del proprio ruolo.



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

Il Centro Regionale di Educazione Ambientale

Il Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA), ubicato presso l'Assessorato regionale all'Ecologia, è una Struttura centrale con compiti di indirizzo, promozione, coordinamento e monitoraggio delle iniziative del Sistema INFEA regionale, quali:

- sostenere l'attività gestionale - operativa dei nodi del Sistema;
- assicurare il coordinamento e l'organizzazione dei flussi informativi, interni ed esterni, quale presupposto essenziale per l'attività di comunicazione ambientale della Regione;
- programmare e pianificare le azioni da sviluppare in materia INFEA in collaborazione con i nodi del Sistema;
- fornire assistenza ai nodi del Sistema per l'elaborazione di progetti e per l'accesso a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari;
- promuovere, coordinare e monitorare iniziative di informazione, educazione e formazione ambientale a carattere regionale e locale.

All'interno del Sistema INFEA, il CREA favorisce la crescita di una cultura della comunicazione, attraverso attività di informazione e comunicazione, attiva e gestisce archivi di documentazione specializzata, fruibili per via telematica, e, di concerto con l'Assessorato all'Ecologia, stabilisce canali di comunicazione e collaborazioni con l'URP ed altre strutture di contatto con il pubblico, promuovendone l'armonizzazione e l'organizzazione in più ampi centri di responsabilità del rapporto con i cittadini.

Il CREA gestisce il coordinamento del Portale Regionale Ambientale e ne cura l'implementazione, l'aggiornamento e lo sviluppo. A tale scopo:

- a) cura l'organizzazione del sito;
- b) contribuisce alla definizione dei criteri per la pubblicazione delle notizie;
- c) coordina le attività per l'acquisizione di notizie da Organi e Strutture della Regione, nonché da altri Enti, organizzazioni, istituzioni, associazioni;
- d) gestisce gli accessi alle aree riservate e le modalità di identificazione dei soggetti che accedono alla rete mediante procedura informatica;
- e) cura le modalità di tutela dei dati personali ed in particolare di quelli sensibili;
- f) collabora alla predisposizione di collegamenti con altre reti.

Il Comitato Scuola-Ambiente

Nell'articolato quadro di sinergie e collaborazioni, come accennato in precedenza, particolare attenzione è posta nell'interazione con la Scuola, i cui processi di riforma dell'autonomia hanno contribuito a ridefinirne ruolo e funzioni nel rapporto con il territorio e le sue risorse.

Il coinvolgimento del mondo scolastico in iniziative di EA promosse dall'Assessorato regionale all'Ecologia, avviato nel 1996 e rinsaldato da successivi protocolli d'intesa, ne valorizza l'entusiasmo e la naturale vocazione ad attivare interventi educativi. L'educazione ambientale assume, nella Scuola, una funzione strategica le cui caratteristiche rispondono ai criteri di trasversalità ed integrazione propri dell'ambiente. La Scuola, infatti, specie se radicata nel territorio e posta in relazione con un ampio sistema di collaborazioni, rimane un pilastro fondamentale nelle politiche educative ambientali, che, se configurate in termini di qualità, non possono che avere ricadute positive e notevoli. In questo ambizioso compito, il Sistema INFEA regionale può essere di valido supporto, proponendo percorsi didattici, innovativi, rispondenti alle crescenti esigenze formative e favorendo l'interazione con i Soggetti e le Istituzioni territoriali, che operano in materia di salvaguardia ambientale.



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

In tale direzione, il Comitato Scuola-Ambiente, ponendosi come laboratorio metodologico in grado di operare una corretta ed efficace pianificazione educativa-ambientale, può agevolare il perseguimento dei citati obiettivi.

Il Comitato Scuola-Ambiente, oltre ad incentivare gli Istituti scolastici all'elaborazione di programmi di formazione e campagne di informazione e sensibilizzazione, ha il compito di:

- programmare e promuovere le attività di educazione ambientale nelle scuole;
- trasferire le buone pratiche di educazione ambientale, maturate all'interno o all'esterno della Scuola pugliese;
- dare visibilità ai Soggetti, alle Istituzioni ed alle Strutture regionali che operano nel settore ambientale;
- essere un *tavolo di riflessione*, con funzioni di catalizzatore e spazio di decantazione critica, per la rielaborazione sistematica delle attività sviluppate dalla Scuola in materia di educazione ambientale e per promuovere percorsi coraggiosamente innovativi nella pratica educativa;
- fornire supporti alla formazione ed alla progettazione di attività;
- realizzare strumenti di lavoro concreti, finalizzati alla comprensione delle complesse problematiche ambientali e contribuire all'azione didattica degli insegnanti.

Il Comitato Scuola-Ambiente è composto da tre rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, tre rappresentanti dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia e dai cinque rappresentanti dei Laboratori provinciali di Educazione Ambientale.

I Laboratori di Educazione Ambientale

I Laboratori di Educazione Ambientale (LEA) sono centri provinciali di promozione delle attività di informazione, formazione, educazione ambientale e coordinano, anche con la collaborazione diretta o mediata dei CEA e dei CE, le attività INFEA condotte da Amministrazioni pubbliche, Enti, scuole, associazioni ed altri soggetti territoriali. Promuovono rapporti e collaborazioni con le diverse realtà presenti sul territorio della provincia di appartenenza e ne agevolano l'operato, mirando ad un progressivo rafforzamento della Rete. Inoltre, svolgono funzioni di mediazione tra le varie istituzioni e le comunità locali, in raccordo con il CREA.

In particolare, i LLEA:

- organizzano incontri ed eventi formativi con educatori (gruppi di cooperazione educativa, seminari, attività di laboratorio);
- promuovono e realizzano iniziative e campagne di EA;
- supportano Enti pubblici e privati e le diverse realtà locali nella promozione, predisposizione e realizzazione di interventi di valorizzazione, recupero e sviluppo, in un'ottica di gestione sostenibile delle risorse (processi di Agenda 21, turismo sostenibile, certificazione ambientale, agricoltura biologica, etc.);
- contribuiscono all'archiviazione dei materiali di informazione e formazione prodotti ed alimentano gli archivi del Sistema informativo INFEA;
- gestiscono le mediateche (biblioteche, emeroteche, diateche, videoteche, etc.);
- promuovono la formazione a distanza (tipo MEDEA);



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

- offrono servizi legati alla ricerca in campo didattico ed alla formazione di docenti e operatori (tutoraggio, sperimentazione, monitoraggio, valutazione di progetti e strumenti innovativi) e favoriscono sperimentazioni locali, centrate su progetti inerenti alle problematiche dello sviluppo sostenibile.

Le attività sono realizzate mediante l'organizzazione di incontri, seminari, workshop, ma anche tramite la pubblicazione di opuscoli, dépliant, CD-rom, DVD o attraverso corsi e percorsi formativi, rivolti a docenti, educatori, tecnici, amministratori, volontari, addetti ai lavori, cittadini.

I Centri di Educazione Ambientale

I Centri di Educazione Ambientale (CEA) sono organismi che svolgono prevalentemente attività di informazione, formazione ed educazione ambientale in materia di tutela e salvaguardia ambientale e, più in generale, di sviluppo sostenibile.

La loro genesi può avvenire attraverso percorsi differenti: possono crearsi all'interno di un Ente Pubblico, con l'impiego di personale proprio o di esperti esterni, oppure essere promossi da associazioni senza fini di lucro o dall'attività appassionata di giovani che fanno capo al volontariato o al mondo della cooperazione, per poi essere riconosciuti da Amministrazioni comunali, singole o associate, Comunità Montane, Enti Parco ed accreditarsi al Sistema INFEA regionale. .

I CEA promuovono attività finalizzate alla conoscenza del territorio locale, all'analisi dei problemi legati alla compatibilità sviluppo-ambiente, al mutamento dei comportamenti individuali e collettivi, operando in sinergia con gli interventi di politica ambientale e raccordandosi dapprima con l'Ente locale di riferimento e poi con l'intero Sistema INFEA, anche attraverso la mediazione dei Laboratori provinciali.

Particolarmente incisiva si rivela l'attività di orientamento di percorsi educativi nell'ambito della Scuola, con la quale i Centri collaborano offrendo il supporto metodologico necessario, nella promozione, sperimentazione ed attivazione di progetti di educazione ambientale; ma altrettanto significativo è il loro ruolo svolto nei riguardi della comunità locale, attraverso azioni di stimolo, confronto, sensibilizzazione, formazione, informazione, atte a supportare i temi dello sviluppo sostenibile.

In definitiva, i CEA:

- organizzano incontri ed eventi formativi con educatori (gruppi di cooperazione educativa, seminari attività di laboratorio);
- svolgono attività di promozione, organizzazione e realizzazione di iniziative, campagne di informazione, educazione e formazione ambientale;
- contribuiscono all'archiviazione dei materiali prodotti ed alimentano gli archivi del Sistema Informativo INFEA;
- gestiscono le mediateche (biblioteche, emeroteche, diateche, videoteche, etc.);
- promuovono percorsi di formazione a distanza (FAD).



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

I Centri di Esperienza

I Centri di Esperienza (CE) sono organismi che propongono un'attività di educazione ambientale, centrata sull'esplorazione diretta di un determinato ambiente o peculiarità del territorio, per evidenziarne le caratteristiche, le specificità, le diversità, consentendo ai visitatori di effettuare il percorso educativo nell'ambiente naturale o, in particolari casi, di partire dall'esplorazione dell'ambiente stesso per affrontare, in modo significativo, alcuni aspetti del legame uomo-ambiente. Sono caratterizzati dalla presenza di strutture dedicate ad attività di educazione ambientale, condotte perlopiù con gruppi scolastici, con spazi ed attrezzature che consentono esercitazioni all'interno e/o inserite direttamente nell'ambiente. Di norma, hanno carattere permanente e tendenzialmente tematico e fanno riferimento ad una tipologia diversificata di possibili Soggetti titolari. Possono essere Centri di Esperienza, ad esempio, le strutture didattiche dei parchi o delle aree naturali di valenza ambientale, dei musei, delle biblioteche, degli archivi, degli osservatori; i centri residenziali; le strutture produttive, attive o dismesse, attrezzate per svolgere anche funzione didattica; i beni della cultura materiale, recuperati e organizzati in un'ottica eco-museale.

In relazione al contesto territoriale ed alle tematiche di interesse, i CE si occupano attivamente di:

- gestire strutture didattiche, anche con spazi all'aperto, musei e laboratori dedicati ad attività di educazione ambientale;
- organizzare visite didattiche, guidate, consentendo la fruizione degli spazi del Centro o del suo intorno naturale;
- organizzare seminari ed attività formative rivolte ad educatori e scolaresche;
- contribuire all'alimentazione degli archivi del Sistema informativo INFEA.

In definitiva, i Centri di Esperienza, in quanto caratterizzati da un progetto e da una filosofia educativa "originale", sono il luogo ideale per vivere esperienze dirette in ambienti peculiari fortemente "naturali" o fortemente antropizzati, quindi rappresentano un'importante risorsa educativa sul territorio, la cui valorizzazione compete anche alla Rete provinciale dei LEA, grazie alla capacità dei singoli nodi di stimolare e coordinare l'offerta educativa delle rispettive aree.



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

L'accreditamento dei Centri

Le recenti evoluzioni dell'Educazione Ambientale e la diffusione mondiale dei Centri impegnati nell'educazione ambientale hanno determinato un ampio dibattito sulle questioni che attengono ai criteri di accreditamento a livello locale, nazionale ed internazionale, allo scopo di garantire che la qualità della trasmissione di messaggi e concetti tecnicamente corretti e scientificamente supportati sia in grado di indurre a comportamenti sostenibili.

Seguendo gli orientamenti maturati sul piano internazionale, europeo in particolare, il Sistema INFEA nazionale, attraverso la realizzazione di un progetto interregionale cui la Regione Puglia ha partecipato attivamente, è giunto alla definizione condivisa dei criteri di un Sistema di *Indicatori di Qualità* (SIQ). Il SIQ costituisce il risultato di un percorso dialettico e di un processo di ricerca ed elaborazione, fondato sulle esperienze maturate a livello internazionale, che ha tenuto conto del quadro di riferimento epistemologico, ma anche delle buone pratiche e delle innovazioni educative che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'Educazione Ambientale.

In tale scenario, lo spirito delle *Linee guida* è quello di ricercare i giusti equilibri, contestualizzando nel territorio pugliese i criteri individuati a livello nazionale, per agevolare la positiva creazione di nuovi Centri ed, al contempo, garantirne adeguati livelli di qualità.

Pertanto, il Sistema INFEA regionale, oltre a promuovere l'accreditamento dei Centri impegnati in attività di educazione ambientale, ne controlla la qualità, attraverso:

- processi volontari di accreditamento, omologazione, auditing;
- percorsi che incrementino e valorizzino la qualità, anche tramite la condivisione, tra i Centri, di strumenti fisici ed immateriali;
- un'attenzione specifica agli aspetti educativi dei progetti e delle attività;
- uno stimolo alle Amministrazioni pubbliche per l'assunzione di nuove funzioni legate allo sviluppo locale, alla conservazione ambientale e all'economia sostenibile.

Data la centralità del Sistema INFEA nei processi educativi, di sensibilizzazione e formazione in materia ambientale, tutti i nodi che lo compongono sono impegnati nella costruzione di una società sostenibile e solidale, attraverso organizzazioni che:

- 1) si dedicano all'educazione ambientale ed alla sostenibilità;
- 2) hanno una sede stabile e legano le proprie attività alla tutela ed alla valorizzazione sostenibile del territorio di riferimento;
- 3) sono promotrici, nei processi educativi, di metodologie e proposte progettuali proprie;
- 4) operano con gruppi di lavoro che garantiscono continuità di metodi e proposte e la loro evoluzione nel tempo.



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

Le funzioni dei nodi del Sistema INFEA

La definizione dei criteri di qualità ha tenuto conto, tra l'altro, delle *funzioni* dei nodi del Sistema INFEA, a loro volta articolate e disaggregate in *attività* concrete e coerenti tra loro, la cui sommatoria va a costituire il livello di funzionamento, di responsabilità e di qualità di ciascun nodo. Infatti, il mandato dei nodi del Sistema INFEA riguarda i seguenti ambiti:

- ***educazione*** - costituisce la principale funzione del Sistema INFEA, finalizzata a promuovere la sostenibilità attraverso percorsi educativi formali o informali;
- ***formazione*** - si tratta di una funzione meno specifica, orientata all'aggiornamento permanente delle professionalità del Sistema stesso, all'arricchimento delle competenze delle proprie risorse umane, alla promozione del senso di appartenenza e della condivisione di obiettivi e metodi, alla motivazione, al miglioramento continuo della qualità nelle prestazioni. Oltre alla formazione interna, possono essere sviluppate attività di formazione esterna, finalizzate a trasmettere nuove conoscenze e competenze, in materia di sostenibilità, a soggetti il cui ruolo professionale o sociale interessi contesti operativi, coinvolti, più o meno direttamente, nel settore ambientale;
- ***animazione*** - si intende l'insieme di attività che hanno l'obiettivo di supportare culturalmente, metodologicamente, professionalmente i piani, i progetti e i processi di sviluppo sostenibile locale, promossi dai Soggetti istituzionali e sociali competenti (Programma INFEA, Agende 21, Piani di sviluppo locale, Piani integrati di salute, Progetti Città sane e sostenibili, Piano di bonifica amianto, Piano di Comunicazione nitrati, Piano Energetico Ambientale Regionale, Valutazione Ambientale Strategica, etc.). La competenza degli operatori del sistema INFEA, in materia di conduzione di gruppi, negoziazione sociale, ricerca azione partecipativa (RAP), risulta, sul piano regionale e locale, un fattore strategico di successo per un proficuo coinvolgimento nei processi partecipativi;
- ***informazione e comunicazione*** - consistono nella raccolta e nell'organizzazione della documentazione interna ed esterna al Sistema, nonché nell'implementazione di materiali e di iniziative per la comunicazione e l'informazione. Sono funzioni orientate verso percorsi educativi e di sensibilizzazione e, pertanto, richiedono un attento ascolto dei differenti target di riferimento ed il coinvolgimento attivo dei destinatari. La comunicazione e l'informazione riferite all'Educazione Ambientale vanno oltre i concetti dell'acquisizione, sistematizzazione e fruibilità di materiali e di dati ambientali, puntando verso obiettivi di leggibilità e chiarezza. Le azioni di comunicazione sui dati ambientali sono svolte in attiva collaborazione con l'ARPA Puglia;
- ***ricerca*** - rappresenta l'elemento trainante della comunicazione e deve riguardare sia i contenuti, allo scopo di attrarre l'interesse dei target specifici e di diffondere informazioni scientificamente corrette, che le metodologie di trasferimento. Le attività specifiche di ricerca, sviluppate anche tramite un costante raffronto con le Istituzioni universitarie e del mondo scientifico, possono assumere diverse caratterizzazioni per natura e finalità, divenendo di volta in volta: ricerca-azione, ricerca intervento, ricerca sociale, ricerca organizzativa e così via. La ricerca deve puntare, inoltre, a far emergere le competenze e le capacità innovative di tutti Laboratori e i Centri afferenti al Sistema INFEA, incoraggiandone la presenza attiva nelle integrazioni sociali e produttive, per poter agire più facilmente sui comportamenti;



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

- **coordinamento** – è una funzione interna al Sistema INFEA regionale e assomma tutte quelle attività che garantiscono la coerenza operativa, la condivisione di obiettivi e finalità, l'omogeneità metodologica, lo sviluppo delle possibili sinergie, la promozione della multidisciplinarietà, la progettazione partecipata, la ricerca dell'integrazione e delle modalità di lavoro in rete.

In considerazione delle attività dei Centri di EA e della loro funzionalità, sopra descritte, si determina la necessità di definire i requisiti minimi che ciascun CEA o CE deve possedere per accreditarsi al Sistema INFEA regionale Puglia e per restarlo nel tempo. Ulteriori requisiti, auspicabili, ma non vincolanti, sono descritti nei "Titoli di merito": requisiti volontari ed opzionali, che possono essere oggetto di premialità nell'eventuale assegnazione di risorse finanziarie attraverso bandi regionali.

I requisiti per l'accreditamento dei Centri di Educazione Ambientale

Requisiti strutturali e strumentali

Si tratta di requisiti minimi, funzionali all'operatività del CEA, che prevedono:

- a) disponibilità di una sede stabile, di almeno due vani, adibita esclusivamente alle attività di educazione ambientale;
- b) collegamento ad internet per consentire il lavoro in rete e la gestione telematica delle informazioni inerenti alle attività;
- c) dotazione delle seguenti attrezzature: personal computer multimediale, stampante, fotocopiatrice, telefono e fax.

Requisiti gestionali

Si tratta di requisiti minimi, utili al riconoscimento locale e regionale del Centro:

- a) atto istitutivo o di riconoscimento del Centro da parte di una o più Amministrazioni comunali, Comunità Montane ed Enti di Gestione delle aree protette e stipula di apposita convenzione nel caso di affidamento in gestione a soggetti esterni senza fini di lucro;
- b) popolazione ed ambito territoriale di almeno 10.000 (diecimila) abitanti;
- c) capacità di attivare relazioni per costruire alleanze con altri Soggetti istituzionali ed associativi (scuole, associazioni, imprese, etc.), comprovata da attività svolte e lettere di intento alla collaborazione;
- d) capacità di gestione del sito internet del Centro.;
- e) costante interazione e confronto con l'Ente pubblico di riferimento allo scopo di definire politiche congiunte e di favorire lo scambio interno ed esterno delle comunicazioni.

Requisiti di organizzazione e professionalità

Si tratta di requisiti minimi, necessari a garantire adeguati livelli di competenza e di gestione per assicurare la qualità degli interventi:

- a) presenza di almeno 3 professionalità (anche esterne con contratti di collaborazione) dotate di esperienze specifiche in azioni di informazione e sensibilizzazione, orientate alla sostenibilità ambientale, ed in grado di operare con strumenti telematici;
- b) presenza di un impianto organizzativo, strutturato in maniera tale da garantire un servizio educativo ed informativo di qualità, con personale in possesso delle seguenti caratteristiche: bagaglio di conoscenze sia generali che specifiche in materia ambientale, passione e motivazione, formazione tecnica in base al proprio ruolo, formazione



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

- pedagogica, formazione pratica e attiva, conoscenza delle dinamiche di gruppo e di animazione;
- c) la gestione ordinaria deve prevedere giorni ed orari stabili per la fruizione delle strutture e dei servizi del CEA da parte dell'utenza. Requisito minimo richiesto, pregiudiziale per l'idoneità, è l'apertura della struttura al pubblico per almeno tre ore al giorno, per un minimo di tre giorni settimanali.

Titoli di merito

I titoli di merito, anche se non obbligatori ai fini dell'accreditamento dei Centri al Sistema regionale INFEA, possono costituire punteggio per l'assegnazione di contributi straordinari da parte della Regione Puglia. Sono considerati titoli di merito:

- a) la disponibilità di un edificio a norma di legge (in particolare norme di igiene e sicurezza previste dalla legge 626/1994) e condizioni di fruizione conformi al d.p.r. 503/1996;
- b) il numero e la diversità dei soggetti e delle strutture che costituiscono il gruppo di animazione e che partecipano a programmi ed attività, usufruendo dei servizi del CEA stesso;
- c) l'accessibilità per i disabili alla struttura adibita a CEA;
- d) l'utilizzo, nella struttura, di tecnologie pro-ambiente: raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti, lampade a basso consumo energetico, produzione ed impiego di energia fotovoltaica e soluzioni tecnologiche per il risparmio energetico, prodotti ecologici per la pulizia dei locali;
- e) la realizzazione, nell'ultimo triennio, di progetti attivati con finanziamenti e sponsorizzazioni di aziende ed enti privati, certificata dal soggetto responsabile della gestione del Centro;
- f) la presenza di un responsabile-coordinatore che abbia maturato almeno cinque anni di esperienza nelle attività d'informazione, formazione ed educazione ambientale;
- g) l'assunzione di personale a tempo indeterminato e le assunzioni a tempo determinato con contratti di durata superiore a sei mesi continuativi, in carico al CEA;
- h) la realizzazione, da parte del soggetto responsabile della gestione del Centro, di attività, documentate, di formazione e/o aggiornamento del proprio personale e/o dei collaboratori almeno una volta nel corso degli ultimi tre anni e l'attivazione di processi di autovalutazione esplicitati e documentabili;
- i) il coinvolgimento nella gestione ordinaria e nella realizzazione delle attività di collaboratori volontari, portatori di handicap e svantaggiati sociali; la presenza di giovani impegnati nel servizio civile volontario nazionale tramite convenzione dell'Amministrazione pubblica titolare della sede o del soggetto gestore del CEA;
- j) la partecipazione a programmi e progetti di rete a livello locale, regionale, nazionale o comunitario; scambi di esperienze e collaborazioni con laboratori territoriali o centri di educazione ambientale ed aree naturali protette di altre regioni;
- k) la capacità documentata di realizzare collaborazioni scientifiche con Istituti di ricerca ed Università impegnate nel settore ambientale o della formazione;
- l) l'organizzazione e la gestione, da parte del soggetto responsabile della gestione, di una o più attività, documentate, di formazione e/o aggiornamento per insegnanti, educatori, operatori del settore ambientale, nel corso degli ultimi tre anni; la realizzazione di una o più attività, documentate, di formazione e/o aggiornamento del Fondo Sociale Europeo o



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

riconosciute/approvate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e/o dal Ministero della Pubblica Istruzione;

- m) la produzione, documentata, di materiali e pubblicazioni nel corso degli ultimi cinque anni da parte del soggetto responsabile della gestione del Centro.

Nella definizione dei bandi regionali per l'assegnazione di risorse ai nodi del Sistema regionale INFEA e dei criteri per l'accesso a contributi finanziari straordinari per i programmi INFEA, i singoli titoli di merito potranno costituire oggetto di specifico punteggio.

I requisiti per l'accreditamento dei Centri di Esperienza

Requisiti strutturali e strumentali

Si tratta di requisiti minimi, funzionali all'operatività del CE, che prevedono:

- a) disponibilità di una sede stabile, di almeno due vani, adibita esclusivamente alle attività di educazione ambientale;
- b) la disponibilità di strutture ed attrezzature didattiche, anche all'aperto, adatte per esperienze ed attività di educazione ambientale;
- c) la disponibilità, per i CE residenziali, di un edificio con le condizioni d'igiene e sicurezza previste dalla legge 626/1994 e condizioni di fruizione conformi al d.p.r. 503/1996;
- d) collegamento ad internet per consentire il lavoro in rete e la gestione telematica delle informazioni inerenti alle attività di EA;
- e) dotazione delle seguenti attrezzature: personal computer multimediale, stampante, fotocopiatrice, telefono e fax.

Requisiti gestionali

Si tratta di requisiti minimi, utili al riconoscimento locale e regionale del Centro:

- f) atto istitutivo del Centro da parte di uno o più Enti Locali, Comunità Montane, Enti di Gestione delle aree protette, Università, Enti di Ricerca e stipula di apposita convenzione nel caso di affidamento in gestione a soggetti esterni senza fini di lucro;
- g) capacità di attivare relazioni per costruire alleanze con altri Soggetti istituzionali ed associativi (scuole, associazioni, imprese, etc.), comprovata da attività svolte e lettere di intento alla collaborazione;
- h) capacità di gestione del sito internet del Centro;
- i) costante interazione e confronto con l'Ente pubblico di riferimento allo scopo di definire politiche congiunte e di favorire lo scambio interno ed esterno delle comunicazioni.

Requisiti di organizzazione e professionalità

Si tratta di requisiti minimi, finalizzati a garantire adeguati livelli di competenza e di gestione, per assicurare la qualità degli interventi:



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

- a) presenza di almeno 3 professionalità stabili (anche esterne con contratti di collaborazione) cui possono aggiungersi professionalità stagionali nei periodi di maggiore affluenza, dotate di esperienze specifiche in azioni educative sul campo;
- b) presenza di un impianto organizzativo, strutturato in maniera tale da garantire l'apertura del Centro al pubblico e le visite guidate agli spazi aperti, eventualmente oggetto di escursioni, soprattutto nei periodi di maggiore affluenza;
- c) presenza di personale in possesso delle seguenti caratteristiche: bagaglio di conoscenze sia generali che specifiche in materia ambientale, passione e motivazione, formazione tecnica in base al proprio ruolo, formazione pedagogica, formazione pratica e attiva, conoscenza delle dinamiche di gruppo e di animazione, conoscenza di più lingue europee;
- d) la gestione ordinaria deve prevedere giorni ed orari stabili per la fruizione di strutture e servizi del CE da parte dell'utenza. Requisito richiesto, pregiudiziale per l'idoneità, è l'apertura della struttura al pubblico per almeno quattro ore al giorno, per un minimo di quattro giorni settimanali (compresi i festivi).

Titoli di merito

I titoli di merito non sono obbligatori ai fini dell'accreditamento dei Centri al sistema regionale INFEA, ma possono costituire punteggio per l'assegnazione di contributi straordinari da parte della Regione Puglia. Sono considerati titoli di merito:

- a) la presenza di pannelli e cartelloni didattici ed interattivi, reperti e materiali utili allo svolgimento di attività coinvolgenti, sensoriali e sperimentali; di una biblioteca-videoteca; di laboratori (chimico-biologici); di sentieri attrezzati con pannelli didattici ed aree di sosta attrezzate come "aule verdi"; di aree faunistiche; di orti botanici e così via;
- b) la presenza di attrezzature tecnico-scientifiche (microscopi, bioculari, etc.) e materiali utili alla costruzione autonoma di conoscenze da parte degli utenti (pannelli didattici, mostre permanenti, diorami, etc.);
- c) la presenza di spazi, attrezzature e materiali utili ad avvicinare persone disabili alle esperienze di educazione ambientale;
- d) l'utilizzo, nella struttura, di tecnologie pro-ambiente: raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti, lampade a basso consumo energetico, produzione ed impiego di energia fotovoltaica e soluzioni tecnologiche per il risparmio energetico, prodotti ecologici per la pulizia dei locali;
- e) la realizzazione documentata negli ultimi tre anni da parte del soggetto responsabile della gestione del CE di uno o più progetti ed attività con finanziamenti e sponsorizzazioni da parte di aziende ed enti privati;
- f) la presenza di un responsabile-educatore con esperienza superiore ai cinque anni nelle attività d'informazione, formazione ed educazione ambientale;
- g) il coinvolgimento di docenti, in qualità di conduttori, di osservatori, di ricercatori nell'ambito di progetti di ricerca educativa e di animazione;
- h) l'assunzione di personale a tempo indeterminato e le assunzioni a tempo determinato con contratti di durata superiore a sei mesi continuativi, in carico al CEA;
- i) la realizzazione da parte del soggetto responsabile della gestione di una o più attività, documentate, di formazione e/o aggiornamento del proprio personale e/o dei collaboratori almeno una volta nel corso degli ultimi tre anni e l'attivazione di processi di autovalutazione documentabili ed esplicitati;



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

- j) il coinvolgimento nella gestione ordinaria e nella realizzazione delle attività di collaboratori volontari, portatori di handicap e svantaggiati sociali; la presenza di giovani impegnati nel servizio civile volontario nazionale tramite convenzione dell'Amministrazione pubblica titolare della sede o del soggetto gestore del CE;
- k) la partecipazione a programmi e progetti di rete a livello locale, regionale, nazionale o comunitario, scambi di esperienze e collaborazioni con laboratori territoriali o centri di educazione ambientale ed aree naturali protette di altre regioni;
- l) la capacità documentata di realizzare collaborazioni scientifiche con Istituti di ricerca ed Università impegnati nel settore ambientale o della formazione;
- m) la produzione documentata di materiali e pubblicazioni nel corso degli ultimi cinque anni da parte del soggetto responsabile della gestione del Centro.

Nella definizione di bandi regionali per l'assegnazione di risorse ai nodi del Sistema regionale INFEA e dei criteri per l'accesso a contributi finanziari straordinari per i programmi IFEA, i singoli titoli di merito costituiranno oggetto di specifico punteggio.

Modalità di accreditamento e relativa documentazione

I Soggetti abilitati a presentare domanda di accreditamento

Le candidature di accreditamento devono essere presentate direttamente da Amministrazioni comunali, Comunità montane, Enti di gestione di aree protette ed in riferimento ai soli Centri di Esperienza anche da Università e Centri di Ricerca dotati di un proprio Centro dedicato ad attività di educazione ambientale, autogestito o affidato in gestione a cooperative, associazioni ambientaliste e/o del terzo settore senza fini di lucro. Ciascun Ente pubblico può accreditare un unico Centro pur in presenza di più sedi. Le Province, essendo titolari dei Laboratori di Educazione Ambientale, possono accreditare soltanto Centri di Esperienza.

La documentazione per l'accreditamento

La documentazione necessaria per la richiesta di accreditamento del Centro di Educazione Ambientale e/o del Centro di Esperienza è la seguente:

- 1) Domanda di accreditamento al Sistema regionale INFEA Puglia e dichiarazione di possesso dei requisiti, redatta secondo lo schema dell'Allegato 1), a firma del legale rappresentante del Soggetto o dei Soggetti proponenti, indirizzata al Centro Regionale di Educazione Ambientale dell'Assessorato all'Ecologia;
- 2) Deliberazione di istituzione o di riconoscimento del CEA o del CE da parte di uno o più Enti Locali ed apposita convenzione nel caso di affidamento in gestione a soggetti esterni senza fini di lucro;
- 3) Quadro sintetico delle risorse economiche, relative al funzionamento del CEA o del CE nel triennio precedente, ove disponibile;
- 4) Scheda sintetica del Soggetto candidato all'accreditamento, redatta secondo lo schema riportato nell'Allegato 2), a firma del legale rappresentante del Soggetto o dei Soggetti proponenti, corredata, ove in possesso, della seguente documentazione:



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

- Lettere di intento alla collaborazione o attestati comprovanti la capacità di attivare relazioni per costruire alleanze con altri Soggetti istituzionali ed associativi (scuole, associazioni, imprese, etc.);
- Copia della domanda di accreditamento e della scheda in formato elettronico;
- Principali materiali prodotti per campagne di informazione, di comunicazione e percorsi didattici, realizzati direttamente o attraverso i propri collaboratori.
- Copia della Deliberazione di istituzione o di riconoscimento del CEA e del CE da parte di uno o più Enti Locali e, ove ricorra la circostanza di affidamento in gestione a soggetti esterni senza fini di lucro, copia della convenzione e dello Statuto e dell'atto costitutivo del soggetto gestore;
- Curricula delle professionalità impegnate nel Centro.

Modalità di presentazione delle domande ed accreditamento

La procedura di accreditamento è **"a sportello"** e, pertanto, non vi sono termini temporali per la presentazione delle domande.

La domanda, corredata della documentazione richiesta, dovrà essere inoltrata al **Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA/INFEA) - Settore Ecologia – Assessorato regionale all'Ecologia - Via delle Magnolie, 6/8 - Z. I. - 70026 MODUGNO (BA)**.

Oltre alla versione cartacea della domanda di cui al precedente paragrafo, i richiedenti devono inviare anche la versione digitale della Scheda sintetica del Soggetto candidato all'accREDITamento, redatta secondo lo schema riportato nell'Allegato 2), al seguente indirizzo e-mail: crea.infea@regione.puglia.it.

L'accREDITamento del CEA o del CE avverrà con determinazione del Dirigente del Settore Ecologia, a seguito dell'istruttoria eseguita del Centro Regionale di Educazione Ambientale.

Monitoraggio dei Centri accreditati

Il monitoraggio dei Centri accreditati al Sistema regionale *INFEA* è volto al riconoscimento delle motivazioni e dell'impegno prodigato nell'operare, allo scopo di garantire nel tempo il livello qualitativo del Centro stesso e dei servizi di Educazione Ambientale erogati, ma anche con la finalità di spronare gli Enti pubblici di riferimento ad assicurare una continuità operativa.

Il monitoraggio dei Centri è realizzato attraverso analisi tese ad accertare il mantenimento, nel tempo, delle caratteristiche minime in precedenza specificate, ovvero i requisiti strutturali e strumentali, quelli gestionali e quelli riferiti all'organizzazione e professionalità.

In tale direzione, le ***indagini quali-quantitative*** rispondono direttamente all'esigenza di osservare e misurare gli indicatori oggetto dell'indagine, definendo nel contempo una specifica mappa del profilo del Centro.

Pertanto, è prevista la compilazione di un questionario di monitoraggio da parte del centro, dal quale emergano elementi inerenti ai requisiti minimi ed ai titoli di merito conseguiti in un anno di operato.

Il questionario di monitoraggio relativo all'esercizio dell'anno precedente, debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante del Soggetto o dei Soggetti pubblici titolari



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

del CEA o del CE, deve essere inviato annualmente, entro il 30 giugno, al Centro Regionale di Educazione Ambientale - CREA sia in forma cartacea che per posta elettronica all'indirizzo e-mail: crea.infea@regione.puglia.it.

La partecipazione alle attività *INFEA* regionali, l'organizzazione di almeno un'attività documentata di informazione e sensibilizzazione in ambito ambientale e la consegna puntuale del questionario di monitoraggio costituiscono, annualmente, i requisiti imprescindibili per la conferma dell'accreditamento del Centro al Sistema *INFEA* regionale.

Impegni dei Centri e cause di esclusione dal sistema INFEA

I CCEA ed i CCE accreditati al Sistema regionale *INFEA* possono sviluppare una rete di collaborazioni, interne Sistema stesso, con scuole, associazioni ambientaliste, organizzazioni di categoria e soggetti impegnati, a vario titolo, nel settore dell'educazione ambientale allo scopo di:

- promuovere sinergie per iniziative di informazione, formazione ed educazione ambientale, nell'ambito del territorio di riferimento, dirette alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed al coinvolgimento delle comunità locali interessate;
- creare ulteriori collegamenti con Enti locali, imprese, scuole, cooperative, centri studi, Università, favorendo collaborazioni volte a superare l'isolamento e ad offrire opportunità di interazione;
- promuovere occasioni d'incontro e di scambio, divulgando le buone pratiche e trasferendo i risultati delle ricerche attraverso corsi di formazione, seminari, gruppi di lavoro, etc.;
- attivare progetti comuni di informazione, formazione ed educazione ambientale su scala regionale, capaci di acquisire risorse economiche nella logica del cofinanziamento, della cogestione e con il coinvolgimento dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Puglia, degli Enti Locali, delle associazioni e di altri Soggetti pubblici e privati.

Costituisce motivo di esclusione dal sistema *INFEA* il verificarsi anche di una soltanto delle seguenti condizioni:

- perdita dei requisiti minimi strutturali, strumentali, gestionali, di organizzazione e professionalità per un periodo di 6 mesi;
- mancata organizzazione di almeno un'attività documentata di informazione e sensibilizzazione ambientale nel corso dell'anno precedente;
- mancato invio del questionario di monitoraggio entro il termine annuale stabilito;
- assenza consecutiva a tre riunioni del Sistema regionale *INFEA*;
- mancato aggiornamento, per un periodo di 6 mesi, del proprio sito WEB e mancato aggiornamento dei dati sul portale ambientale della Regione Puglia.



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

Allegati

Allegato 1

DOMANDA DI ACCREDITAMENTO
AL SISTEMA REGIONALE INFEA E DICHIARAZIONI

**ALL'ASSESSORATO REGIONALE ALL'ECOLOGIA
SETTORE ECOLOGIA
CREA/ INFEA
Via delle Magnolie, 6/8 - Z.I. - 70026 MODUGNO (BA)**

Il sottoscritto, Cognome _____ Nome _____
in qualità di legale rappresentante dell'Ente _____
domiciliato per la propria carica (indirizzo sede legale) alla Via _____
N° _____
CAP _____ Città _____ PR _____
Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

CHIEDE

l'accreditamento del CEA o CE _____ e a tal fine

DICHIARA

- a) che il CEA o CE è stato riconosciuto con Delibera/e di _____
n. _____ del _____
n. _____ del _____
n. _____ del _____
- b) che è stato individuato quale Ente capofila _____
(solo ove il Centro sia stato istituito da più Soggetti)
- c) che è stata sottoscritta apposita convenzione per l'affidamento in gestione a _____
in data _____ n. rep. _____
(solo ove ricorra la circostanza di affidamento in gestione a soggetti esterni senza fini di lucro)
- d) di avere la piena disponibilità di una sede stabile e dedicata per le attività del Centro;
- e) che al CEA o CE collaborano n. _____ professionalità (almeno 3 interne o esterne con contratti di collaborazione) dotate di esperienze specifiche in azioni di informazione e sensibilizzazione, orientate alla sostenibilità ambientale ed in grado di operare con strumenti telematici, nelle persone di:
Cognome e Nome _____ Titolo di Studio _____
Cognome e Nome _____ Titolo di Studio _____



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

Cognome e Nome _____ Titolo di Studio _____
Cognome e Nome _____ Titolo di Studio _____
Cognome e Nome _____ Titolo di Studio _____
(allegare curricula)

- f) di essere Soggetto pubblico;
- g) di aver preso visione del documento “*Linee guida per l’organizzazione e la gestione del Sistema regionale INFEA*” e di essersi personalmente accertato del pieno possesso delle caratteristiche minime attinenti ai:
- requisiti strutturali e strumentali;
 - requisiti gestionali;
 - requisiti di organizzazione e professionalità.

Timbro e firma del legale rappresentante dell’Ente

(N.B.: Timbrare e siglare tutte le pagine della domanda)



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

Allegato 2

SCHEDA SINTETICA DEL SOGGETTO CANDIDATO ALL'ACCREDITAMENTO

Denominazione del CEA o del CE:

--

Ente/i Locale/i che hanno prodotto la Delibera di istituzione o riconoscimento

--

Gestione

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Gestione diretta
<input type="checkbox"/> Comune
<input type="checkbox"/> Comunità Montane
<input type="checkbox"/> Consorzi di Comuni e Comunità Montane | <input type="checkbox"/> Affidamento in Gestione a:
<input type="checkbox"/> Enti di gestione delle Aree protette
<input type="checkbox"/> Associazione ambientalista
<input type="checkbox"/> Associazione del terzo settore
<input type="checkbox"/> Cooperativa
<input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ |
|--|---|

Recapiti CEA o CE:

Denominazione:	indirizzo:
tel. Fax	e-mail Url - Sito Web

Responsabile CEA o CE:

Nome e Cognome:	ruolo:
tel. fax	e-mail:

Recapiti Ente Locale capofila

Ente:	indirizzo:
tel. Fax	e-mail Url - Sito Web

Altri Enti Locali, eventuali

--



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

Descrizione sintetica dei requisiti di organizzazione e professionalità:

Empty box for the description of organizational and professional requirements.

Descrizione sintetica di eventuali titoli di merito

Empty box for the description of any merit titles.



REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Sistema Regionale INFEA

Documentazione allegata:

- **Lettere di intento alla collaborazione o attestati comprovanti la capacità di attivare relazioni per la costruzione di alleanze con altri Soggetti istituzionali ed associativi (scuole, associazioni, imprese, etc.);**
- **Copia della domanda di accreditamento e della scheda in formato elettronico;**
- **Principali materiali prodotti per campagne di informazione, campagne di comunicazione e percorsi didattici, realizzati direttamente o attraverso i propri collaboratori;**
- **Copia della Delibera di riconoscimento del Centro da parte di uno o più Enti Locali ed eventuale convenzione (ove ricorra la circostanza di affidamento in gestione a soggetti esterni senza fini di lucro);**
- **Copia dello Statuto e dell'atto costitutivo del Soggetto gestore (solo ove ricorra la circostanza di affidamento in gestione a soggetti esterni senza fini di lucro);**
- **Curricula delle professionalità coinvolte nel CEA o nel CE.**

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente

(N.B.: Timbrare e siglare tutte le pagine della scheda)

Il presente Allegato Unico, di n. 30 facciate, costituisce parte integrante della deliberazione di G.R. Cod. Cifra: AMB/DEL/2007/00028

**IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott. LUCE LIMONGELLI)**



BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino
